



Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

OGGETTO: ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) RIFIUTI - ATO 1 PESARO E URBINO - PARERE MOTIVATO - ART. 15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (ART. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE ATA N.16 DEL 30/09/2021.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" BARTOLI MAURIZIO

VISTO il D.Lgs. 152/2006, concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTA la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza;

VISTA la D.G.R. n.1647 del 23/12/2019, con la quale sono state approvate le nuove linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, che hanno revocato le precedenti, di cui alla D.G.R. 1813/2019;

VISTO il Documento di indirizzo per la VAS, emanato dalla Regione Marche con Decreto n. 13 del 17 gennaio 2019;

VISTA la L.R. n. 24 del 12 ottobre 2009, concernente la disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

VISTA la L. 241/1990, concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la Determina Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019, con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare di VAS (c.d. *scoping*), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06;

VISTA la documentazione presentata dall'autorità procedente per l'avvio del procedimento di VAS in oggetto, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 152/06, così come aggiornata dall'autorità procedente a seguito della fase di consultazione pubblica, tutta conservata agli atti di questa Amm.ne Provinciale;

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

VISTI i pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di VAS, comprensivi della Valutazione di Incidenza, allegati come parti integranti e sostanziali al parere istruttorio (Allegati da n. 1 a n. 9);

EVIDENZIATO che:

- durante il periodo di pubblicazione sono pervenute numerose osservazioni e contributi da parte del pubblico, tutte elencate nell'Allegato A del parere istruttorio;
- l'autorità procedente ha provveduto a controdedurre le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione nel "*Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato*", allegato come integrante e sostanziale al parere istruttorio (ALLEGATO B);
- il parere istruttorio prot. 39634 del 30/11/2022, a firma della titolare della P.O. 6,3 "Urbanistica-VAS", Arch. Marzia Di Fazio e del sottoscritto, Dirigente del Servizio 6, è allegato come parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale proprio il suddetto parere istruttorio;

EVIDENZIATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO che la titolare della P.O. Arch. Marzia Di Fazio, non si trova in situazioni di conflitto di interesse nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, così come dichiarato nel parere istruttorio allegato alla presente determinazione;

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

VISTO l'art. 6 della legge n. 241/90;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

DETERMINA

- 1) DI ESPRIMERE, ai sensi dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, PARERE POSITIVO DI VAS circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti in oggetto, proposto dall'Assemblea Territoriale d'Ambito Rifiuti n. 1 Marche Nord di Pesaro e Urbino, per le motivazioni espresse nel parere istruttorio prot. 39634 del 30/11/2022, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- 2) DI RICHIAMARE l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti dagli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/06;

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

3) DI TRASMETTERE la presente determinazione all'ATA Rifiuti, dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 - Provincia di Pesaro e Urbino, mettendola altresì a conoscenza di tutti gli SCA coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:

- Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale;
- Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino;
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 - Ambiente:
- P.O. 3.6 “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”;
- P.O. 3.4 “Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili”;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 – Viabilità;
- Provincia di Arezzo;
- Unione Montana Alta Valle del Metauro;
- Unione Montana del Catria e Nerone;
- Unione Montana del Montefeltro;
- A.S.U.R. Area vasta 1;
- ARPAM;
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo;
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;
- ATA RIFIUTI 2 – 3 – 4 – 5;
- Comuni dell'ATO 1:

Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino e Vallefoglia.

4) DI PROVVEDERE alla pubblicazione in forma integrale del presente Provvedimento Dirigenziale sull'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” dell'Ente;

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

- 5) DI DARE ATTO che il presente provvedimento comprende anche gli esiti positivi della Valutazione di Incidenza, allegati come parti integranti e sostanziali al parere motivato di VAS;
- 6) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 7) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- 8) DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Maurizio Bartoli, Dirigente del Servizio 6, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.
- 9) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma digitale

MDF\lg – Uzone\URBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\21vas\21ZZ20810.doc

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) RIFIUTI - ATO 1 PESARO E URBINO - PARERE MOTIVATO - ART. 15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (ART. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE ATA N.16 DEL 30/09/2021.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 2357 / 2022

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 30/11/2022

Il responsabile della P.O. 6.3
Marzia Di Fazio

sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / _____

TIMBRO

Firma

--



Prot.
Class. 009-7
Fasc. 116/2018
Cod. proc. 21ZZ208

Pesaro, 28/11/2022

OGGETTO: PARERE MOTIVATO DI VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 s.m.i. RELATIVO AL PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (Art. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE ATA N.16 DEL 30/09/2021.

Autorità procedente: Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti - ATO 1 Pesaro e Urbino

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. ITER DEL PROCEDIMENTO

1.1 Avvio

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti, dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 - Provincia di Pesaro e Urbino - in qualità di autorità procedente, con nota pec prot. 255 del 09/10/2018, acquisita agli atti di questa Amm.ne Provinciale con prot. 34873 del 15/10/2018, ha avviato la fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*) della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs 152/06 riguardante la proposta di Piano d'Ambito per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro-Urbino, in oggetto.

La suddetta fase di consultazione preliminare si è conclusa con Determina Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019.

L'ATA Rifiuti, con nota prot. 629 del 01/10/2021, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 30091 del 01/10/2021, ha dato avvio della seconda fase di VAS, comunicando alla scrivente autorità competente, ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e a tutti gli Enti interessati, l'avvenuta adozione del piano in oggetto e i termini della fase di consultazione/pubblicazione (dal 07/10/2021 al 06/12/2021), mettendo a disposizione degli stessi la documentazione completa, come previsto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06, affinché abbiano l'opportunità di esprimersi.

La documentazione, pubblicata sul sito istituzionale del autorità procedente, è stata acquisita agli atti di questa A.P. al prot. n. 30091 del 01/10/2021, ed è composta dai seguenti elaborati:

- Proposta di Piano d'Ambito (nome documento digitale: *PdA_PesaroUrbino_definitiva.pdf*);
- Rapporto Ambientale (nome documento digitale: *Rapporto_Ambientale.pdf*);

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

1



- Sintesi non tecnica (nome documento digitale: *RA_Sintesi non tecnica.pdf*);
- Delibera di Adozione del Piano d'Ambito: Delibera di Assemblea n.16/2021 (nome documento digitale: *Deliberazione_16_2021_Adozione Piano Ambito.pdf*);
- Avviso al pubblico sul BUR (nome documento digitale: *Avviso al pubblico.pdf*).

Il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, con nota prot. 30241 del 04/10/2021, ha comunicato all'autorità precedente l'avvio alla seconda fase della VAS in oggetto provvedendo altresì a rendere accessibile la suddetta documentazione anche nel proprio sito web, come previsto dal citato comma 5-bis del D.Lgs 152/06, pubblicando altresì apposito avviso sul proprio albo pretorio online.

1.2 Consultazione pubblica

La fase di pubblicazione e consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs 152/06, si è svolta a far data dal 07/10/2021 (giorno di pubblicazione al BUR) e si è conclusa in data 06/12/2021. Durante tale periodo chiunque ha potuto prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In attuazione ai principi di economicità e semplificazione di cui al comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs 152/06, l'autorità precedente ha coordinato la procedura di deposito, pubblicità e partecipazione della VAS con quella prevista dall'art. 10 della L.R.24/2009 che disciplina l'adozione dei Piani d'Ambito, dandone atto nella delibera di adozione n. 16/2021.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica e i relativi atti, sono stati depositati presso la sede dell'ATA 1, della Regione Marche, le sedi di tutti i Comuni facenti parte dell'ATA 1 e tramite avviso pubblicato su n. 2 quotidiani locali (Corriere Adriatico e Il Resto del Carlino).

La suddetta documentazione è stata pubblicata e resa liberamente consultabile nei siti web delle autorità interessate, ai seguenti indirizzi web:

- sito web ATA 1 Pesaro Urbino: www.atarifiuti.pu.it alla sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio";
- sito web Provincia di Pesaro Urbino: <https://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/vas-valutazione-ambientale-strategica/procedimenti-vas/vas-in-corso/ata-piano-dambito-gestione-rifiuti-urbani-e-assimilati>

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenuti pareri e contributi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), tutti allegati come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria (Allegati da n. 1 a n. 9) e numerose osservazioni da parte di altri soggetti (cittadini, associazioni, e Comuni), tutti elencati nell'allegato A della presente relazione.

In ottemperanza all'art. 15 del D.Lgs 152/06, in base al quale è previsto che l'autorità competente svolga le attività tecnico-istruttorie in collaborazione con l'autorità precedente, acquisendo e valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenute durante il periodo di consultazione, lo scrivente Servizio, con nota prot. 39631 del 16/12/2021, ha chiesto ad ATA una relazione di controdeduzione alle numerose osservazioni pervenute, con conseguente sospensione dei termini della fase tecnico-istruttoria a far data dallo stesso giorno.

L'ATA Rifiuti, con nota prot. 703 del 27/09/2022, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 32858 del 28/09/2022, ha trasmesso le proprie controdeduzioni a seguito delle quali è stato prodotto un aggiornamento degli elaborati di piano e del relativo rapporto ambientale. Gli elaborati trasmessi sono i seguenti:



- Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato (nome documento digitale: *Documento osservazioni e controdeduzioni ATA 1 PU.pdf*);
- Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti aggiornato sulla base delle osservazioni accolte (nome documento digitale: *PdA_PesaroUrbino_AGGIORNATO.pdf*);
- Rapporto Ambientale aggiornato sulla base delle osservazioni accolte (nome documento digitale: *Rapporto Ambientale_AGGIORNATO.pdf*).

L'autorità procedente, in risposta alle osservazioni pervenute, ha rivalutato lo scenario di piano modificando la previsione originaria, come indicato nel "*Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato*", allegato come parte integrante e sostanziale alla presente relazione (ALLEGATO B).

2. DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1 Premessa.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti, successivamente denominato "PdA", è stato modificato dall'autorità procedente durante l'iter di VAS a seguito delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione/pubblicazione.

La descrizione sintetica del piano qui di seguito riportata, pertanto, è riferita al nuovo scenario di piano e alla documentazione aggiornata, acquisita agli atti con prot. 32858 del 28/09/2022.

2.2 Descrizione sintetica del PdA.

Il PdA rappresenta lo strumento attuativo del sovraordinato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) a cui si deve conformare, tant'è vero che prima della sua approvazione dev'essere trasmesso alla Regione che deve verificarne la conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 10 della L.R. 24/2009.

Il presente PdA ha valenza quinquennale (2021-2026) e, come stabilito dalla citata legge regionale, deve essere sottoposto a verifiche e adeguamenti entro un anno da eventuali aggiornamenti del PRGR.

Il PRGR vigente è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n. 128 del 14/04/2015, sottoposto anch'esso alla procedura di VAS.

Il PdA rappresenta, dunque, il livello conclusivo dell'attività di pianificazione prevista dalla legge regionale n°24/2009 e deve essere elaborato sulla base delle linee programmatiche del Documento Preliminare del Piano d'Ambito, approvato dalla Assemblea dell'ATA di Pesaro e Urbino con delibera n°3 del 29/03/2017 a cui sono seguite una serie di aggiornamenti derivanti sia dalle numerose innovazioni legislative introdotte in questi ultimi anni dall'Europa e recepite dallo Stato, ovvero:

Il pacchetto europeo di misure sull'economia circolare (approvato in via definitiva il 22 maggio 2018) modifica sei direttive in materia di rifiuti e discariche, in particolare:

- la direttiva UE 2018/851 modifica la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE);
- la direttiva UE 2018/852 modifica la direttiva "speciale" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE);
- la direttiva UE 2018/850 modifica la direttiva "speciale" in materia di discariche (1999/31/CE);
- la direttiva UE 2018/849 modifica le direttive "speciali" in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), in materia di rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE), in materia di veicoli fuori uso (2000/53/CE).



Il 26 settembre 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 116/2020, cosiddetto "Decreto Rifiuti", con cui l'Italia recepisce due delle suddette quattro direttive UE, la 2018/851 e la 2018/852. Tale decreto modifica in modo sostanziale la parte quarta del D.Lgs. 152/2006, cosiddetto Testo Unico Ambientale (TUA). A questo nuovo testo dovranno adeguarsi tutti i soggetti pubblici e privati che producono rifiuti e che operano in materia di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Inoltre con il Decreto Legislativo 3 settembre 121/2020 è stato modificato il decreto legislativo 13 gennaio 36/2003 dettagliando meglio lo scopo della direttiva (art.1 del D.Lgs. 36/2003):

non più solo la generica previsione di stabilire requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ma *"garantisce una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare e adempiere i requisiti degli articoli 179 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

L'obiettivo primario del Piano d'Ambito è dunque il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare".

Il suo contenuto si articola in due sezioni:

- la prima parte (capitoli da 1 a 3) rappresenta una sintesi dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani dove, oltre alla premessa e al quadro normativo e programmatico, è stata svolta un'analisi che ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo;
- la seconda parte (capitoli da 4 a 7), espone la gestione dei rifiuti urbani nello scenario di piano e definisce gli obiettivi per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, i fabbisogni impiantistici, il quadro economico di piano e l'ipotesi di attuazione della tariffa puntuale.

L'analisi svolta nella prima parte del PdA analizza le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati.

L'analisi dello stato di fatto della produzione rifiuti evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti.

L'andamento della raccolta differenziata mostra, invece, un trend di forte crescita a partire dall'anno 2015 (61,20%) fino al 2020 (72,71%).

Per quanto attiene l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi, il territorio non risulta particolarmente frammentato in quanto sono presenti due soggetti gestori principali, Marche Multiservizi spa e Aset spa.

I servizi di raccolta sono quindi stati strutturati secondo le strategie avviate dai rispettivi soggetti gestori. Nell'area gestita da Marche Multiservizi spa prevale un servizio con raccolta domiciliare della frazione indifferenziata e raccolta stradale/prossimità delle altre tipologie di rifiuto. Nell'area gestita da Aset spa prevale la raccolta domiciliare di indifferenziato e frazione organica e la raccolta stradale delle altre frazioni. In alcuni Comuni invece il servizio è svolto con raccolta domiciliare integrata su tutto il territorio e per tutte le frazioni principali.

I servizi di raccolta sono integrati dalla presenza di 21 Centri di Raccolta distribuiti uniformemente, alcuni dei quali sovracomunali ed alcuni Centri del Riuso.

Il sistema impiantistico è governato dalla presenza di tre impianti attivi di discarica ed un impianto di trattamento biologico, ognuno dei quali rappresenta un sito polimpiantistico strutturato, come di seguito illustrato:



- 1) sito polimpiantistico di Monteschantello di Fano, sede della omonima discarica per rifiuti non pericolosi e di uno dei tre impianti di Trattamento Meccanico – TM- del RSU indifferenziato, oltre che di un impianto di messa in riserva per i rifiuti metallici e di legno;
- 2) sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia, con discarica per rifiuti non pericolosi e annesso impianto di Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato, area di messa in riserva utilizzata principalmente per il rifiuto organico da inviare poi a trattamento verso impianti fuori regione e impianto per la selezione dei materiali recuperabili dal rifiuto ingombrante;
- 3) sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino, con discarica per rifiuti non pericolosi, con impianto di Trattamento Meccanico e Biologico (TMB) distinto in due aree, quella per il Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato e quella per il Trattamento Biologico – TB - della frazione umida da biostabilizzare derivante dai tre TM provinciali.

I macro obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 1 si possono riassumere nei seguenti punti:

- sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Qui di seguito sono riportati gli obiettivi specifici del Piano d'Ambito e le azioni previste per il loro raggiungimento, come riportati nel rapporto ambientale:

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati.

Il contenimento della produzione rappresenta l'obiettivo primario della corretta gestione. In tempi recenti si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione della produzione in ambito provinciale; il Piano propone azioni attuative da sviluppare localmente anche ad integrazione di quanto già in corso a cura dei comuni e dei gestori; tali azioni, quantificate nei loro effetti, sono atte a consentire il contenimento della produzione pro-capite che, incrociata con il dato previsionale demografico, fornisce una stima della produzione complessiva.

Azioni previste per l'obiettivo 1:

- Compostaggio domestico;
- azioni contro lo spreco di cibo;
- acqua alla spina e utilizzo dispenser;
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati;
- azioni di informatizzazione;
- realizzazione e gestione di centri del riuso;
- adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.

Obiettivo 2 – Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti.

Nel 2020 si sono quasi raggiunti gli obiettivi che il PRGR assegnava al contesto provinciale pesarese; questi lusinghieri risultati vanno ulteriormente migliorati. Per tale motivo, per tutti i Comuni è previsto il raggiungimento di un obiettivo minimo di raccolta differenziata a regime superiore all'80% e anche per i Comuni più avanzati è prospettato un miglioramento delle performance; queste potranno essere raggiunte anche attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivo che garantiscano una maggiore partecipazione delle utenze, finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, che alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici. Al dato



quantitativo dovrà accompagnarsi il miglioramento della qualità dei materiali raccolti; questo risultato potrà essere conseguito, come quello relativo alla produzione pro-capite, anche attraverso la progressiva implementazione della tariffa puntuale applicata ai servizi di raccolta.

Azioni previste per l'obiettivo 2:

- riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;
- attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices;
- costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti;
- messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso);
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale;
- programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse;
- collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es. sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto.

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo.

Come visto nell'inquadramento normativo, le Direttive Europee recepite nell'ordinamento nazionale definiscono ambiziosi obiettivi di riciclaggio, ovverosia di "effettivo recupero" al netto degli scarti provenienti dalle operazioni di valorizzazione. Tali scarti possono essere dovuti sia alle errate operazioni di conferimento dei cittadini (presenza di frazioni estranee, tra cui sacchetto di materiale inadeguato), sia da scarsa efficienza dei processi di trattamento impiantistico, sia dalle caratteristiche stesse del processo di riciclaggio; è pertanto su queste linee di intervento che si deve operare per conseguire gli obiettivi ambiziosi sanciti dalla normativa. Oggi il sistema provinciale, come peraltro in generale l'intero contesto regionale e le aree del Paese meno avanzate dal punto di vista dello sviluppo dell'impiantistica di trattamento rifiuti, è fortemente penalizzato dagli scarsi risultati, in termini di effettivo recupero, di talune filiere di trattamento (il compostaggio innanzitutto); il sistema impiantistico va pertanto ammodernato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei trattamenti e diminuire la produzione di scarti destinati a smaltimento.

Il citato obiettivo di riciclaggio (55% al 2025), deve intendersi riferito al Sistema Paese in quanto solo a scala nazionale è possibile fare con certezza delle valutazioni in merito agli effettivi "bilanci" delle lavorazioni (si pensi ad es. a tutta la problematica dell'impiantistica di valorizzazione delle frazioni di rifiuti da imballaggio e alla movimentazione che subiscono questi flussi per essere sottoposti ai necessari trattamenti di recupero); tuttavia, proprio per il ruolo che ciascun contesto deve svolgere per tendere a tali obiettivi, si è ritenuto di proporre un modello di calcolo sulla cui base formulare previsioni in merito all'avvicinamento all'obiettivo a livello di ATO.

Azioni previste per l'obiettivo 3:



- supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità";
- riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;
- attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices;
- costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.
- messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso);
- implementazione sul territorio delle Isole Ecologiche Informatizzate e monitoraggio degli esiti gestionali;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.
- monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero.

Obiettivo 4 – Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate.

In generale il Piano d'Ambito fornisce come indicazione quella di privilegiare l'impiantistica di prossimità o, qualora i quantitativi non giustificano la realizzazione di impianti d'Ambito con intese inter-Ambito come per esempio lo spazzamento; infatti le soluzioni per la corretta gestione di questo flusso andranno sviluppate anche in rapporto con le previsioni dell'ATA di Ancona che ha già previsto la realizzazione di una tale tipologia impiantistica, ipotizzando l'ingresso in esso di input provenienti da province limitrofe (fra le quali rientra anche quella di Pesaro).

Il sistema provinciale oggi garantisce una discreta copertura dei fabbisogni di trattamento di flussi di rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate cosiddette di "frazioni secche"; tale impiantistica non è da intendersi come strettamente "di Piano", tuttavia andranno ricercate soluzioni tecnico amministrative tali da assicurare i trattamenti di valorizzazione nel rispetto del principio di prossimità.

Per quanto riguarda la realizzazione di adeguata impiantistica di Digestione Anaerobica, sulla base di iniziative in essere sul territorio provinciale a diverso livello di sviluppo, sarà possibile ottimizzare le operazioni di recupero attraverso: la diminuzione degli impatti ambientali associati alla presenza di impianti, oggi obsoleti, dedicati al trattamento aerobico di compostaggio, la riduzione della produzione di scarti di processo.

Azioni previste per l'obiettivo 4:

- Sostenere la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica sulla base delle iniziative in corso.

Obiettivo 5 – Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati.

Nel medio-lungo periodo il PdA propone l'eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) se saranno rispettate tre condizioni:

1. riduzione della frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica: limite posto a 81 kg/ab*anno (nel 2019 in epoca per-covid in metà ATO era già stato raggiunto tale obiettivo; necessario effettuare monitoraggio per verificare questa condizione)



2. raccolta differenziata pari ad almeno il 65% di cui la metà rappresentata dalla raccolta della Frazione organica umida e della carta e cartone (questo obiettivo è già stato raggiunto e superato)

3. rispetto di queste due condizioni:

a. il rifiuto presenta un valore dell'indice respirometrico < 1.000

b. il contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non deve essere superiore al 15%.

La condizione 3a è difficile da verificare, mentre la 3b è quella sulla quale il Piano predispone le principali azioni per garantirne il raggiungimento.

In fase di attuazione dovranno essere monitorate le condizioni sopra elencate e in caso di non raggiungimento degli obiettivi, prevedere la realizzazione di un TMB.

Azioni previste per l'obiettivo 5:

- assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità";
- innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari;
- sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...);
- aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio • acqua alla spina e utilizzo dispenser;
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati;
- azioni di informatizzazione.

Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica.

Il sistema punta sul lungo periodo all'ottimizzazione da un punto di vista tecnico-economicoambientale della gestione del rifiuto urbano residuo così da arrivare al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti destinati a discarica.

La quota residuale di rifiuti andrà assicurata al corretto smaltimento in impianto collocato sul territorio provinciale. La Provincia di Pesaro ha attualmente disponibilità di oltre 1.300.000 m3 di volumetria di discarica distribuita tra le discariche di Urbino (Cà Lucio), Tavullia (Cà Asprete) e Fano (Monteschiantello).

Il Piano prevede il mantenimento dell'esercizio come previsto dalle vigenti autorizzazioni che prevedono la chiusura della discarica Cà Lucio di Urbino (ad agosto-settembre 2022) ed il mantenimento in esercizio delle altre due che, sulla base dei fabbisogni stimati, hanno capacità residue in grado di far fronte alle necessità nel periodo di vigenza del Piano.

Azioni previste per l'obiettivo 6:

- innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari;
- sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...);
- aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio;
- acqua alla spina e utilizzo dispenser;
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili.

Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali.

In fase attuativa, anche in accordo e con la partecipazione economica dei soggetti gestori, dovrà essere predisposto un Piano di comunicazione che promuova processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini. Il Piano dovrà essere rivolto ai diversi potenziali destinatari per fasce di età e per diverso livello di coinvolgimento nelle ordinarie pratiche della gestione dei rifiuti. I temi di interesse dovranno essere individuati per campagne di intervento e coprire diversi ambiti quali: la promozione della prevenzione della produzione e del recupero di rifiuti, la tariffazione puntuale, l'informazione circa le modalità di trattamento dei rifiuti negli appositi impianti previsti dalla pianificazione.



Azioni previste per l'obiettivo 7:

- La comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche;
- saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio.

Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

L'informatizzazione dei servizi prevede una serie di soluzioni per assicurare la tracciabilità dei rifiuti conferiti attraverso l'applicazione di specifici dispositivi (codice contenitori, transponder) e la definizione delle soluzioni tecniche per applicare la tariffa.

Il Piano prevede l'attivazione della tariffa puntuale a tutti gli Enti che ne facciano richiesta, attraverso la misurazione almeno del rifiuto indifferenziato e comunque superando la criticità tra sistemi progressivi e premianti.

Azioni previste per l'obiettivo 8:

- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale;
- attivazione, da parte del soggetto Gestore, di un sistema informativo di gestione dei dati, ossia di un sistema di controllo in cui è possibile accedere per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.

In sintesi, dunque, il PdA delinea le azioni di ottimizzazione dei servizi e le azioni da espletare per il conseguimento di obiettivi di medio periodo; **le soluzioni strategiche di lungo periodo, invece, vengono rinviate ritenendo che potranno essere delineate una volta ridefinito lo scenario gestionale regionale a seguito dell'aggiornamento del PRGR, in corso di definizione.**

Il conseguimento dei suddetti obiettivi è legato all'attuazione di azioni rivolte a tutti i segmenti della filiera gestionale a livello locale, che coinvolgono una pluralità di attori, istituzionali e non, ciascuno in relazione al proprio ruolo con l'obiettivo comune di indirizzare il sistema verso una gestione più sostenibile dei rifiuti tralasciando l'ambizioso obiettivo di conseguire la "circolarità" della gestione, ovvero sia fondare le politiche gestionali su un approccio volto alla prevenzione ed alla massima valorizzazione dei rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e recupero in forma di materia ed energia, confinando lo smaltimento ad un ruolo sempre più marginale.

Lo Scenario di Piano prevede il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata a livello di Ambito superiore all'80%, attraverso il mantenimento degli attuali sistemi di raccolta domiciliare ove presenti (con la lettura degli svuotamenti almeno della frazione indifferenziata o come svolto attualmente) e trasformando i sistemi di raccolta stradale/prossimità in sistemi di raccolta stradale ad accesso controllato ed informatizzato entro l'anno a regime (con lettura del numero degli accessi per tutte le frazioni e la lettura ed il volume per la frazione indifferenziata).

Inoltre prevede di attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore, in linea con le Direttive nazionali e le *best practices*, e di costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.

Il Piano prevederà, dunque, servizi di raccolta che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, isole ecologiche informatizzate – cassonetti smart, ecc.) da applicarsi su ogni tipologia prevalente di raccolta (indifferenziato, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli) e di raccolta domiciliare dove già esistenti o dove richiesti espressamente dalle amministrazioni comunali.



In base a quanto riportato nella tabella 3.5 del PdA, i dati storici percentuali degli anni 2018-2020 registrano una complessivo crescita da dal 69,9% (2018) è arrivata al 73,5% (2021).

Gli obiettivi del Piano prevedono un trend di crescita al 2026 con una forbice che varia tra il 70,8% (Sestino) e l'87,5% (Lunano) e un dato medio provinciale pari al 80,1%.

Nella seguente tabella sono riportati gli obiettivi in termini di produzione rifiuti e raccolta differenziata previsti dal Piano nel quinquennio 2022-2026:

	2022	2023	2024	2025	2026
Produzione rifiuti (ton/anno)	196.112	194.942	195.374	196.334	196.914
Raccolta differenziata (%)	76.5%	77.8%	78.7%	79.7%	80.1%

Nel par. 5.11 del PdA sono individuati i seguenti fabbisogni in termini di esigenze impiantistiche e di discariche:

- a) impianto per il recupero della frazione organica (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) e del rifiuto derivante da sfalci e potature dei giardini;**
- b) impianto per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e dall'attività di spazzamento stradale;**
- c) valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche.**

a) Per quanto riguarda gli impianti di **recupero della frazione differenziata "organica"** (frazione umida e verde) viene evidenziato che allo stato attuale, la localizzazione, il dimensionamento e la tipologia di detti impianti, non rientrano nelle competenze dell'ATA e del Piano d'Ambito. Le attività a valle della raccolta differenziata (trasporto, recupero, smaltimento) sono a mercato sia perché non ricomprese nella privativa pubblica, sia in ragione dell'assenza di elementi di monopolio naturale dei relativi processi produttivi.

Il tutto trova conferma anche nell'art.10, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 24/09 sui contenuti del Piano d'Ambito che, in merito al principio di autosufficienza impiantistica stabilisce la sua applicazione solo allo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e di recupero di rifiuti urbani indifferenziati (quali quelli in uscita dal TMB, ingombranti, cimiteriali, spiaggiato, quelli derivanti dal trattamento, quindi gli scarti di tali impianti, quelli recuperati dal TMB). In sintesi si tratta di quella parte di rifiuti che finisce comunque in discarica.

Il PdA, in questa fase, si limita a fotografare l'attuale stato di fatto impiantistico rilevando che nel territorio di ATO1 non sono ancora presenti impianti operanti in questo settore ma sono in corso di autorizzazione e realizzazione due progetti d'impianti di recupero delle frazioni organiche dei rifiuti differenziati che potrebbero contribuire a soddisfare i fabbisogni territoriali, stimati in 95.000 ton/anno, demandando a fine periodo di piano la verifica delle necessità impiantistiche.

b) Per quanto riguarda gli **impianti per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e da spazzamento stradale** viene evidenziato come gli stessi siano strategici per la gestione ottimale dei rifiuti in quanto consentirebbero di recuperare il 50/60% di materiale presente in tali rifiuti, ottenendo materie prime seconde, quali inerti.

Nel 2020 tali flussi di rifiuti sono stati pari a:

- per l'arenile: 9.466 ton;

- per il rifiuto da spazzamento: 4.805 ton.

Da indagini di mercato e da dati di letteratura viene evidenziato che la taglia minima tecnicamente realizzabile per tali impianti è quantificabile in quelli con una potenzialità annuale di circa 30.000 ton/anno, per cui è necessaria una pianificazione interprovinciale o regionale per garantire la sostenibilità economica, che sarà possibile solo a valle del nuovo PRGR, in corso di stesura.



c) Per quanto riguarda, invece, la **valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche** il PdA ha considerato i flussi di rifiuti indicati nelle autorizzazioni in corso, dalle quali è risultato che questo ATO ha volumetrie abbondanti di abbancamento per tutto il periodo pianificatorio (fino al 2026), tali da soddisfare i conferimenti propri ed eventuali necessità che potranno manifestarsi dalle altre ATA Regionali.

Lo scenario di piano del comparto impiantistico, come già evidenziato, è stato aggiornato nel corso della procedura di VAS per rispondere alle numerose osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione e, soprattutto, per adeguarsi ai rilievi espressi dalla Regione Marche, dove si evidenziavano criticità in ordine alla congruità del PdA con il sovraordinato PRGR (v. Allegato n. 6).

Con l'aggiornamento del Piano le scelte pianificatorie sono state dunque rimodulate secondo uno scenario gestionale di tipo "inerziale ottimizzato" di breve-medio periodo (sino all'anno 2026), rinviando le scelte strategiche al redigendo e nuovo PRGR, ovvero agli scenari sovraordinati di prossima definizione, sulla base dei quali sarà possibile definire le prossime strategie gestionali.

L'originaria individuazione della discarica di Monteschiattello di Fano, quale sito strategico per l'intero ambito territoriale, con la conseguente prospettiva del suo futuro ampliamento oltre l'orizzonte temporale del PdA (dopo il 2026), è stata stralciata dal piano, prevedendo esclusivamente il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti secondo le autorizzazioni vigenti.

Gli obiettivi strategici della pianificazione, riassunti al paragrafo 5.10.4 del nuovo PdA, sono dunque rimandati ad una verifica di medio periodo e comunque non prima dell'entrata in vigore del nuovo PRGR, in corso di revisione, al fine di avere un quadro di riferimento più preciso sulle politiche che verranno intraprese dalla Regione.

Con tale verifica di medio termine sarà possibile valutare le future necessità impiantistiche, ovvero la realizzazione del TMB, le capacità di smaltimento delle discariche e l'eventuale ipotesi di un biodigestore, nel caso in cui gli impianti di iniziativa privata nella nostra provincia non venissero realizzati.

3. VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Premessa.

Come già sottolineato, il Piano d'Ambito rappresenta lo strumento di attuazione, di livello provinciale, del sovraordinato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n. 128 del 14/04/2015.

Il PdA, dovendosi conformare al PRGR, dovrà essere sottoposto al parere di conformità della Regione Marche, prima della sua approvazione, come previsto dall'art. 10, co. 7, della L.R. n. 24/2009.

Il parere di conformità della Regione assume già di per sé un ruolo rilevante ai fini della sostenibilità ambientale del PdA in quanto il PRGR, al quale si deve adeguare, oltre ad avere per sua natura forti connotati di sostenibilità ambientale, in quanto persegue obiettivi volti alla corretta gestione dei rifiuti ovvero alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica, è stato sottoposto anch'esso alla procedura di VAS.

3.2 Analisi dei contributi espressi dagli SCA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.lgs 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi".

Il procedimento di VAS in oggetto comprende anche lo screening di Valutazione di Incidenza per la quale sono stati coinvolti tutti gli Enti Gestori dei siti di Rete Natura 2000 dell'intero ambito territoriale provinciale, come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e dal paragrafo D.2 della DGR 1647/2019.



I soggetti coinvolti nel procedimento in oggetto, individuati dall'Autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, sono stati i seguenti:

- Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale;
- Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino;
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 Ambiente:
- P.O. 3.6 "Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale";
- P.O. 3.4 "Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili";
- Provincia di Arezzo;
- Unione Montana Alta Valle del Metauro;
- Unione Montana del Catria e Nerone;
- Unione Montana del Montefeltro;
- A.S.U.R. Area vasta 1;
- ARPAM;
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo;
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;
- ATA RIFIUTI 2 – 3 – 4 – 5;
- Comuni dell'ATO 1: Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltro, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino e Vallefoglia.

I pareri/contributi forniti dagli SCA, elencati nell'allegato A della presente relazione e allegati come sua parte integrante e sostanziale (ALLEGATI da n. 1 a n. 9), rappresentano la prima base di supporto per effettuare la valutazione ambientale della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale.

Per la presente istruttoria, quindi, si è tenuto conto in primo luogo dei contributi espressi dai soggetti aventi competenza in materia ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento in oggetto dai quali è stato possibile rilevare che **la maggior parte dei contributi forniti dagli SCA esprimono un giudizio tendenzialmente favorevole senza evidenziare criticità di tipo ambientale.**

Anche lo screening di valutazione d'incidenza, espresso da tutti gli enti gestori dei Siti di rete Natura 2000 dell'intero ambito territoriale provinciale, ha dato esito positivo.

Gli aspetti di maggiore criticità sono stati rilevati nel contributo espresso dalla **Regione Marche - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere** (v. Allegato n. 6), dove vengono evidenziate incongruità rispetto al sovraordinato PRGR, portando l'autorità procedente a rivedere le proprie scelte pianificatorie attraverso un aggiornamento del Piano, come illustrato in dettaglio da ATA nel "*Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato*", allegato come integrante e sostanziale del presente parere (ALLEGATO B).



Alla luce dell'aggiornamento del piano da parte di ATA e tenuto conto del fatto che le modifiche introdotte a seguito di tale aggiornamento non hanno riflessi sui contributi/pareri espressi dagli SCA sulla prima versione del PdA in quanto il nuovo scenario pianificatorio, essendo in riduzione, non ha alcuna incidenza sul contenuto degli stessi, che mantengono la loro validità.

La Regione Marche - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, invece, in relazione alle osservazioni espresse nell'ambito del procedimento in oggetto, riguardanti la conformità con il PRGR, avrà modo di esprimersi definitivamente nell'ambito della procedura di verifica, di cui all'art. 10 della L.R. n. 24/2009.

3.3 Valutazione del Rapporto Ambientale e degli effetti sull'ambiente.

Le valutazioni di VAS che si esporranno qui di seguito si riferiscono al nuovo scenario di piano che, di fatto, rinuncia a prefigurare qualsiasi scelta localizzativa per la futura discarica strategica per l'intero ambito territoriale provinciale, individuata originariamente nella Discarica di Monteschiantello di Fano.

Come già evidenziato al paragrafo precedente il Piano, così come aggiornato e modificato a seguito della fase di consultazione pubblica, si limita a confermare l'attuale scenario impiantistico secondo uno scenario gestionale di tipo "inerziale ottimizzato" di breve-medio periodo (fino al 2026), rinviando le scelte strategiche al redigendo e nuovo PRGR, ovvero agli scenari sovraordinati di prossima definizione, sulla base dei quali sarà possibile definire le prossime strategie gestionali, all'interno di un quadro di riferimento più chiaro.

Dal punto di vista localizzativo è possibile affermare, dunque, che il piano non apporti cambiamenti significativi o peggiorativi rispetto alla situazione attuale, in quanto vengono mantenute le stesse modalità gestionali delle attuali discariche, che presentano capacità residue in grado di soddisfare le esigenze territoriali per l'intero periodo di vigenza del PdA, senza prefigurare alcun ampliamento.

Avendo un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo, il PdA ha preferito non delineare scelte strategiche di lungo periodo, che potranno essere definite soltanto a valle della revisione in corso del vigente PRGR (fermo al 2015), all'interno di un quadro di riferimento più chiaro.

Si evidenzia, tra l'altro, che la recente approvazione del Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (2022-2028), avvenuta con D.M. 24 giugno 2022, n. 257, in attuazione di quanto previsto dall'art. 198-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Riforma 1.2, della Missione 2, Componente 1 del PNRR), definendo gli obiettivi ed i criteri a cui dovranno fare riferimento le Regioni per la revisione e definizione dei propri Piani di gestione rifiuti, in particolar per quanto concerne l'assetto impiantistico regionale, imporrà una ulteriore stretta al processo di revisione del vigente PRGR attualmente in corso.

Come più volte evidenziato, il Piano adottato dall'ATA ha un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo (5 anni); in questa fase non vengono delineate scelte strategiche di lungo periodo che potranno essere definite a valle dell'adeguamento del vigente PRGR e, soprattutto, in ottica di affidamento della gestione a livello di ATA; momento questo che sarà fondamentale per delineare nel dettaglio, il futuro quadro organizzativo della gestione; il presente Piano d'Ambito si limita pertanto a traguardare questo limitato lasso temporale e definire quanto necessario a garantire l'autosufficienza della gestione del rifiuto urbano residuo da raccolta differenziata fornendo altresì indirizzi ai gestori per gli interventi di riorganizzazione dei servizi da implementare sul territorio.

La proposta di PdA illustra nel dettaglio le soluzioni gestionali per l'erogazione dei servizi sul territorio, articolando le stesse sulla base delle caratteristiche insediative; per ciascuna modalità di espletamento del servizio sono descritte le caratteristiche tecniche e le frequenze di erogazione (in termini di frequenza delle raccolte); i servizi prospettati sono di tipo domiciliare o di tipo stradale comunque ad accesso controllato; il piano prospetta il definitivo superamento delle forme di raccolta stradale non controllato. Il Piano definisce anche i fabbisogni in termini di operatori e mezzi di raccolta arrivando a formulare stime in merito ai costi complessivi nello scenario a regime.



Da un punto di vista localizzativo-territoriale, invece, il Piano non delinea alcuna scelta strategica di lungo periodo, che viene demandata a dopo la revisione del vigente PRGR, prevedendo esclusivamente il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti secondo le autorizzazioni vigenti, nell'ambito delle quali sono state effettuate tutte le valutazioni ambientali previste per legge.

Analizzando le singole componenti ambientali trattate nel rapporto ambientale (Biodiversità; Salute; Umana; Suolo e sottosuolo; Acqua; Qualità dell'Aria; Cambiamenti climatici; Patrimonio Culturale e paesaggio) ed i potenziali impatti derivanti dalle azioni di piano si rappresenta quanto segue:

1) Biodiversità:

In riferimento a tale aspetto si rimanda ai pareri di valutazione di incidenza rilasciati da tutti gli Enti Gestori dei Siti di Rete Natura 2000 (Allegati n.3; n.4; n.5; n.7; n.8; n.9.).

Dalle valutazioni effettuate è emerso un giudizio positivo per il PdA, avendo recepito le indicazioni fornite dagli stessi Enti Gestori nell'ambito del PRGR.

Dai pareri espressi è emerso tra l'altro che gli impianti di discarica attualmente autorizzati, rappresentati da Cà Lucio, Cà Asprete e Monteschiantello, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR.

Le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono, tra l'altro, un vincolo escludente per la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti.

Inoltre, per quanto concerne eventuali nuove localizzazioni (non è il caso del presente PdA), nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000, dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000, a seguito della quale, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria.

Inoltre se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m da un'area Natura 2000, pur non essendo previsto un parere preventivo e la Valutazione di Incidenza, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto su uno o più specifici siti di Rete Natura 2000, potrà essere comunque essere previsto e richiesto all'Autorità competente.

Sulla base degli esiti dello screening di valutazione di incidenza del PdA in oggetto è possibile affermare che le azioni previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

2) Salute umana:

La gestione ottimale dei rifiuti dovrebbe il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di smaltimento generano inevitabilmente impatti diffusi e localizzati, derivanti dalle movimentazioni dei mezzi e dalla attività degli impianti, ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. In questa fase le previsioni del PdA non fanno presagire rischi per la salute umana in quanto viene mantenuto mantiene l'attuale scenario impiantistico regolarmente autorizzato e sottoposto al vaglio delle autorità competenti in materia.

Va evidenziato, tra l'altro, che lo scenario di piano prevede la chiusura della discarica Ca' Lucio di Urbino, avendo come effetto inconfutabile la riduzione degli impatti per gli abitanti della zona.



Alla luce di quanto sopra evidenziato è possibile affermare, dunque, che le previsioni del PdA non contengano rischi per la salute umana. Si evidenzia, altresì, che l'ASUR (ente preposto a valutare probabili ricadute sulla salute umana) ha espresso, ai fini della VAS, parere favorevole (Allegato n. 1)

3) Suolo e sottosuolo:

L'aspetto della gestione dei rifiuti che, più di tutti, può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo/sottosuolo è relativo allo smaltimento finale in discarica. Per il PdA in oggetto, prevedendo la minimizzazione dei conferimenti in discarica senza l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti, è possibile sostenere che le scelte di piano non determinino ulteriori impatti sulla componente suolo e sottosuolo.

I potenziali impatti sulla singola matrice possono essere valutati soltanto nell'ambito di una nuova previsione localizzativa che al momento, in questa fase di pianificazione, non viene definita.

4) Acqua (Ambito Idrico):

L'aspetto della gestione dei rifiuti che, potenzialmente, può avere impatti sulla componente acqua riguarda lo smaltimento finale in discarica, la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti, con possibili rischi di contaminazione dell'ambito idrico.

Nel PdA si prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti e regolarmente autorizzati, pertanto è possibile ritenere che le scelte di piano non determinino ulteriori impatti diretti sulla componente acqua.

I potenziali impatti sulla singola matrice possono essere valutati soltanto nell'ambito di una nuova previsione localizzativa che al momento, in questa fase di pianificazione, non viene definita.

5) Qualità' dell'aria:

L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano dovrebbero diminuire i trasporti in discarica (effetto diretto) determinando anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto).

Non si prevedono modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti in quanto il PdA prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti e regolarmente autorizzati.

Le operazioni di movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in discarica se supportate da una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro gli impatti, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni.

L'unica variazione che è possibile registrare dalle previsioni piano è connessa alla chiusura della discarica di Ca' Lucio che determinerà inevitabilmente un incremento di traffico verso le altre due discariche.

Se pur tale aspetto non sia stato analizzato nel Rapporto Ambientale è possibile ritenere che gli effetti derivanti da tale previsione non siano significativi e determinanti per la sostenibilità ambientale del piano in quanto il maggior incremento dei flussi sulle altre discariche è compensato da una rete stradale di servizio sufficiente, costituita da grandi e medie arterie di collegamento.

I potenziali impatti sulla matrice "aria", inoltre, si possono ritenere compensati dalla riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla chiusura nella discarica sito di Ca' Lucio, la quale presenta criticità geomorfologiche che ne impediscono l'ampliamento, come si legge dal paragrafo 5.3.7 del PdA aggiornato.

6) Patrimonio culturale e paesaggistico:

Non si prevedono impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico in quanto il PdA prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti e regolarmente autorizzati.



La chiusura di Ca' Lucio, e la mancata previsione di ampliamenti, determina, in questa fase di pianificazione, l'assenza di impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico.

Come evidenziato dalla stessa Soprintendenza nella fase di scoping i potenziali impatti sulla singola matrice possono essere valutati soltanto nell'ambito di una previsione localizzativa che al momento, con questo PdA, non viene definita.

In base alle valutazioni sopra esposte è possibile ritenere che, dal punto di vista ambientale, il nuovo scenario di piano previsto con l'aggiornamento del PdA non produrrà variazioni negative significative rispetto alla situazione attuale e, qualora venisse raggiunto l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti attraverso una massimizzazione dei livelli di recupero di materia con la minimizzazione dello smaltimento in discarica si avrà un effetto positivo sul bilancio complessivo degli impatti ambientale.

Entrando nel merito delle proposte per la **mitigazione degli impatti**, il rapporto ambientale, al paragrafo 6.4 "MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO", partendo dal fatto che lo scenario di piano, non produrrà effetti negativi sull'ambiente rispetto alla situazione attuale, fornisce indicazioni molto generiche in tal senso, limitandosi a sottolineare l'importanza di curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere per il corretto inserimento degli impianti nel territorio, demandando alla fase progettuale le valutazioni del caso e l'istituzione di eventuali zone di compensazione.

Viene ulteriormente ribadito come la mancata previsione di nuovi impianti o ampliamenti, la chiusura di un impianto di discarica di Ca' Lucio e connesso recupero ambientale, nonché la mancata realizzazione (per il momento) di un nuovo TMB, garantiranno la limitazione del consumo di suolo e di perturbazione locale delle condizioni morfologiche e paesaggistiche dei luoghi.

A livello pianificatorio viene sottolineato, tra l'altro, come i criteri stabiliti nel documento di "Individuazione zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti – fase di macrolocalizzazione", approvato con D.C.P. n. 2/2018, costituisce già uno strumento di tutela e di mitigazione degli impatti ambientali e di orientamento per la pianificazione d'ambito, nei casi in cui vengano previsti nuovi impianti o ampliamenti di quelli esistenti.

Tenuto conto che in questa fase il PdA non prospetta nuovi impianti e ampliamenti si può ritenere accettabile il livello delle misure prospettate, demandando la definizione delle stesse alla prossima pianificazione che dovrà delineare lo scenario impiantistico di lungo periodo.

Per quanto riguarda **il tema del monitoraggio** si sottolinea come tale aspetto assuma un valore importante visto che gli obiettivi strategici di pianificazione, come prospettato al paragrafo 5.10.4 del nuovo PdA, sono rimandati ad una verifica di medio periodo, comunque non prima dell'entrata in vigore del nuovo PRGR, attualmente in fase di redazione.

Il piano di monitoraggio consentirà di supportare la verifica di medio termine e di valutare, prima di tutto, se si siano stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità prefissati con il PdA durante il suo periodo di attuazione e di metter in campo eventuali misure correttive, tenendo conto delle necessità impiantistiche che dovranno essere necessariamente programmate e pianificate.

Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento a quelli individuati per il PRGR ed alle indicazioni fornite con la VAS, adattandoli agli specifici obiettivi del PdA.

Nell'ambito della griglia degli indicatori è stata riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto (che si auspica diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano), rispetto a quelli che forniscono le risposte derivanti dall'attuazione delle azioni di piano.

In linea con quanto fatto per il PRGR, la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del PdA è suddivisa, sulla base dei seguenti gruppi principali:



- Indicatori sull'attuazione del Piano, aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare il raggiungimento dei macro-obiettivi e dei valori ottimali di prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 3.4-1.
- Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale, aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso sono stati adottati gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, che dovranno essere adattati alla scala di ATO.

Per quanto concerne gli indicatori e obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale e di tipo essenzialmente "quantitativo", sono indicati anche, ove possibile, i valori ex-ante che, quando non specificatamente indicati, fanno riferimento all'anno 2019.

Per quanto concerne gli indicatori di contesto/vulnerabilità appartenenti al secondo gruppo è ipotizzabile, considerato lo scenario di piano, che non subiranno variazioni negative, considerato che non sono previsti nuovi impianti o ampliamenti ma, al contrario, si registra la chiusura di una discarica (Ca' Lucio), con recupero del suolo.

Sempre in tema di monitoraggio si rileva che il programma di prevenzione inserito all'interno del nuovo PdA, a seguito delle richieste della Regione Marche, prevede un ulteriore piano di monitoraggio con specifici obiettivi per la riduzione della produzione di rifiuti e relativi indicatori di monitoraggio che potranno implementare i dati del monitoraggio di VAS, consentendo una verifica di medio periodo ancor più dettagliata sulle azioni messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

3.4 Criticità rilevate

Se da un lato è innegabile che il PdA, così come modificato a seguito della fase di consultazione di VAS, abdichi alla sua funzione di pianificare a livello territoriale/localizzativo, dall'altro lato non si può non riconoscere la difficoltà di agire all'interno di un quadro incerto e di transizione, derivante dal processo di revisione già in corso del sovraordinato PRGR, evidenziato dalla stessa Regione Marche, e dalla recentissima approvazione del Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), avvenuta D.M. 24 giugno 2022, n. 257, che definisce gli obiettivi ed i criteri a cui dovranno fare riferimento le Regioni per la revisione e definizione dei propri piani di gestione rifiuti.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale non si può non riconoscere che, se rapportato al primo scenario, risulti certamente carente nell'analizzare il contesto ambientale di quella che era stata individuata come unica discarica strategica per l'intero ambito territoriale dell'ATO 1 di Pesaro e Urbino (discarica di Monteschiannello), prospettandone il futuro ampliamento.

L'individuazione strategica di tale discarica avrebbe dovuto quanto meno analizzare in via preventiva la compatibilità del sito, sulla base dei criteri di macrolocalizzazione approvati da questa Amministrazione Provinciale con D.C.P. n. 2/2018, ovvero partendo dalla carta delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, comparando tale sito con gli altri esistenti, per poi procedere con l'applicazione dei criteri di microlocalizzazione secondo le indicazioni riportate al paragrafo 6.1.4 del PRGR.

Con l'aggiornamento del PdA e la scelta di rimodulare il piano in senso "inerziale-ottimale", mantenendo di fatto l'attuale situazione impiantistica, **il livello di approfondimento del Rapporto Ambientale si può ritenere accettabile in quanto venendo meno le previsioni localizzative del sito strategico diventa impossibile richiedere analisi di maggior dettaglio, che sarà demandata alla successiva pianificazione di lungo periodo.**

Alla luce di quanto sopra esposto, la maggiore critica che si può fare è che il PdA ed il relativo Rapporto Ambientale si sono rivelati piuttosto deboli in quanto non sono riusciti a costruire un processo condiviso, se pur partecipato, elaborando una proposta di pianificazione convincente in grado di prevenire le contestazioni che sono scaturite a seguito della fase di pubblicazione e a seguito delle quali l'autorità procedente ha deciso di rivedere il proprio strumento di attuazione, rinunciando allo scenario prospettato all'inizio e

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc



rinviano le scelte strategiche al prossimo futuro, ovvero a quando il quadro di riferimento sovraordinato, derivante dal nuovo PRGR, consentirà di definire con maggiore serenità le prossime strategie impiantistiche d'ambito territoriale.

3.5 Appendice

In questa sezione, al fine di fornire un contributo propositivo in materia di politiche di gestione integrata dei rifiuti e di "buone pratiche", ci preme segnalare un caso concreto di eccellenza, avente un valore puramente informativo e documentario.

Come evidenziato al precedente paragrafo, le numerose osservazioni pervenute da parte di cittadini, associazioni e Comuni limitrofi rivelano come la presenza di una discarica o la previsione di un suo ampliamento rappresentino nell'immaginario collettivo una vera MINACCIA per la maggioranza di coloro che risiedono nei territori vicini all'impianto e, soprattutto, come il Piano stesso si sia rivelato debole per la difficoltà di comunicare e proporre alle comunità locali uno scenario convincente, supportato da una politica capace di gestire i processi complessi.

E' pregiudizio diffuso quello che associa la discarica ad un problema o ad una minaccia quando invece, com'è il caso citato, è possibile metter in campo azioni virtuose in grado di trasformare la gestione dei rifiuti in vere opportunità per il territorio.

Si porta l'esempio della **Discarica di Peccioli in Provincia di Pisa**, nata nel lontano 1997, divenuta un modello nazionale di "buone pratiche", studiato da università italiane e straniere, visitabile al seguente sito: <https://belvedere.peccioli.net/>

Si tratta di un impianto di smaltimento e trattamento rifiuti che, producendo utili per 25 milioni di euro nel giro di dieci anni, ha portato in dote benessere, sviluppo, servizi, democrazia partecipativa, energia pulita, progetti solidali, strutture educative, centri polivalenti, asilo nido, scuola, musei, mediateca, accademia musicale, eventi, piste ciclabili, impianti sportivi, parcheggio multipiano, centrale fotovoltaica. Con ricadute economiche, culturali, sociali e turistiche positive sui 5mila abitanti, sul paesaggio circostante e anche sui comuni limitrofi.

A Peccioli, nel 1988 era presente una discarica, di fatto non gestita, che raccoglieva i rifiuti di sei comuni della zona. All'interno di un riordino generale che imponeva la chiusura di almeno una ventina di discariche in Valdera, rischiando peraltro di lasciare una situazione di degrado ambientale, il Comune di Peccioli ritenne allora indispensabile procedere ad un intervento sull'esistente con un progetto di risanamento che permise di bonificare il sito e servire le esigenze del territorio.

Il 21 aprile 1997 il Comune di Peccioli, superate le prime ovvie resistenze locali, ha dato vita alla società per azioni Belvedere, avente come obiettivo primario quello di gestire le complesse problematiche (al limite dell'emergenza ambientale) legate all'impianto di smaltimento situato nella frazione di Legoli.

Vengono aperte le porte alla partecipazione dei cittadini, sino a configurarsi come una società pubblico-privata che oggi vede ben 900 azionisti spartirsi il resto del capitale sociale, mentre il Comune di Peccioli resta azionista di maggioranza con il 64% delle quote detenute.

A Peccioli, in sostanza, i cittadini non stati coinvolti direttamente, trasformando in opportunità ciò che altrove sarebbe stato rifiutato a priori come una minaccia al territorio.

Sono seguite numerose iniziative "collaterali" culturali, scientifiche e di salvaguardia del territorio: per esempio, Comune e società Belvedere hanno dato vita alla società agricola Fondi Rustici, con l'idea di valorizzare e tutelare il patrimonio paesaggistico locale, preservandolo da speculazioni immobiliari. Inoltre, con il passare degli anni, Belvedere Spa è diventata un punto di riferimento per la progettualità, l'innovazione e lo sviluppo del territorio e costituisce, insieme al Comune di Peccioli e la Fondazione Peccioli, il "Sistema Peccioli".

Il Sistema Peccioli, smaltendo, trattando e riciclando rifiuti è riuscito addirittura a ricavarne cultura, grazie alla fondazione Peccioliper, nata nel 2004 e che da allora ha portato nel piccolo borgo pisano eventi artistici di livello nazionale e internazionale.

La discarica è diventata un museo all'aperto dove affiorano gigantesche sculture che nel 2011 il gruppo Naturaliter ha sparso fra le geometriche colline di rifiuti compattati.

La discarica si è trasformata in un catalizzatore di bellezza, insomma, con opere artistiche di numerosi artisti nazionali e internazionali.

MDF/MB

21vas\21ZZ20809.doc



Un modello di discarica virtuoso che nel tempo ha accolto tutte le ultime evoluzioni impiantistiche, dal TMB alla gestione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia derivante dal biogas, fino alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e mini-eolico.

Un caso che vede coinvolte anche realtà di assoluto prestigio come la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e il CNR per nuovi studi sulla robotica e sulla domotica applicate a una migliore gestione dell'ambiente.

Tutto quanto sopra riportato per evidenziare come un nuovo modello culturale e di sviluppo delle discariche è possibile e può rappresentare un volano di opportunità per l'intero territorio e per i suoi cittadini, trasformando la visione di una discarica da minaccia in risorsa.

4. CONCLUSIONI

In base a tutto quanto sopra esposto,

Visti i contenuti del Rapporto Ambientale di VAS e del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, così come modificati e aggiornati in risposta alle osservazioni intervenute durante la fase di consultazione/pubblicazione;

Visti gli obiettivi del piano che, per sua natura, ha forti connotati di sostenibilità ambientale, in quanto persegue obiettivi volti alla corretta gestione dei rifiuti ovvero alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica;

Evidenziato che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, ai sensi del comma 2 dell'art. 177 del D.Lgs. 152/06, ed il piano d'ambito persegue finalità ambientali mirate alla massimizzazione del recupero di materia e alla conseguente minimizzazione del conferimento in discarica, secondo le direttive dell'economia circolare;

Visti i pareri positivi espressi dagli enti Gestori dei Siti di Rete Natura 2000 sulla VALUTAZIONE DI INCIDENZA, allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere (Allegati n.3; n.4; n.5; n.7; n.8; n.9);

Visti i contributi/pareri espressi dagli altri soggetti competenti in materia ambientale, in linea di massima favorevoli o favorevoli con prescrizioni, allegati anch'essi come parte integrante e sostanziale del presente parere (Allegati n. 1; n.2; n. 6);

Viste le numerose osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, tutte elencate nell'Allegato A del presente parere;

Visto e considerato che il PdA è stato aggiornato e modificato dall'autorità precedente, come illustrato nel "*Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato*", redatto da ATA e allegato come integrante e sostanziale del presente parere (ALLEGATO B), garantendo la massima partecipazione del pubblico al processo valutativo;

Considerato che il nuovo scenario di piano, così come modificato e aggiornato a seguito delle osservazioni, è stato rimodulato in senso "inerziale-ottimale" di breve-medio periodo (sino all'anno 2026), mantenendo di fatto l'attuale situazione impiantistica regolarmente autorizzata, eliminando la previsione di localizzare il futuro impianto strategico di smaltimento unico per l'intero ambito territoriale provinciale nella Discarica di Monteschantello di Fano;

Preso atto che il nuovo scenario di piano non fa che confermare l'attuale scenario impiantistico, regolarmente autorizzato, che presenta capacità residue di abbancamento in grado di soddisfare le esigenze territoriali per l'intero periodo di vigenza di medio periodo del PdA, senza prefigurare scelte localizzative e ampliamenti ma rinviando le scelte strategiche a valle del redigendo e nuovo PRGR, quando gli scenari sovraordinati saranno definiti e sulla base dei quali sarà possibile definire le strategie gestionali di lungo periodo;

Tenuto conto che il piano non apporta cambiamenti significativi o peggiorativi rispetto alla situazione attuale, in quanto vengono mantenute le stesse modalità gestionali delle attuali discariche regolarmente autorizzate, senza determinare incrementi delle attuali pressioni ambientali;

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc



Evidenziato che il piano, prima della sua approvazione, deve essere sottoposto alla verifica di conformità da parte della Regione Marche rispetto al Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/2009, dove sarà valutata la rispondenza del PdA aggiornato alle osservazioni espresse nel parere rilasciato nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto (Allegato n. 6);

Evidenziato, altresì, che il presente parere non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni per l'autorizzazione degli impianti o la modifica di quelli esistenti, che saranno in ogni caso soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale;

Il Servizio Scrivente ritiene di esprimere un PARERE DI VAS POSITIVO circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati in oggetto, proposto dall'Assemblea Territoriale d'Ambito Rifiuti n. 1 Marche Nord di Pesaro e Urbino, fatto salvo l'esito della successiva verifica di conformità, di cui all'art. 10 della L.R. n. 24/2009.

Si rimane in attesa di ricevere della delibera di approvazione finale del piano e la dichiarazione di sintesi, per ottemperare a quanto stabilito dall'**art 17 del D.Lgs 152/06**, che prevede quanto segue:

la decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.*

Infine si ricorda che, in base a quanto previsto dall'**art. 18 del Decreto**, l'autorità procedente dovrà trasmettere all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.

Il Dirigente del Servizio e la Responsabile della P.O. dichiarano, ciascuno per se stesso, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

La Responsabile della P.O. 6.3
Arch. Marzia Di Fazio
Originale firmato digitalmente

Il Dirigente del Servizio 6
Arch. Maurizio Bartoli
Originale firmato digitalmente

ALLEGATO A - parere motivato VAS

Elenco Pareri/Contributi SCA				
Allegato n.	Data di arrivo	Prot. Provincia	SCA	Esito parere/contributo
1	22/10/2021	n.32744 del 22/10/2021	ASUR	favorevole
2	24/11/2021	n. 36855 del 24/11/2021	Provincia – Servizio 4	Favorevole con osservazioni
3	03/12/2021	n.38081 del 03/12/2021	Unione Montana del Catria e Nerone	Valutazione di incidenza positiva
4	07/12/2021	n.38312 del 07/12/2021	Provincia – Servizio 3 – Rete Natura 2000	Valutazione di incidenza positiva
5	06/12/2021	n.38313 del 07/12/2021	Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Valutazione di incidenza positiva
6	07/12/2021	38723 del 09/12/2021	Regione Marche – P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere	Parere con rilievi e prescrizioni
7	09/12/2021	n. 38901 del 09/12/2021	Ente - Parco Regionale del Monte San Bartolo	Valutazione di incidenza positiva
8	10/12/2021	nn.39091 - 39095 del 13/12/2021	Unione Montana Alta Valle del Metauro	Valutazione di incidenza positiva
9	15/12/2021	n. 39540 del 15/12/2021	Provincia PU – Servizio 6 – Pianificazione territoriale – Urbanistica – Edilizia scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	Valutazione di incidenza positiva

I suddetti pareri/contributi sono allegati come parte integrante e sostanziale del parere motivato di VAS (Allegato da n.1 a n. 9).

Elenco osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione di VAS						
N.	Tipologia	Data di arrivo	Prot. Provincia	Data	Mittente	Note
1	Osservazioni	04/12/2021	38241 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Le osservazioni elencate dal n. 1 al n. 249, inoltrate per mezzo pec dal Sig. Stefano Omiccioli per conto di un gruppo di cittadini del Comune di San Costanzo, e da Pedinelli Margherita e Mattioli Alessandro, si fondano sullo stesso documento, avente gli stessi contenuti.
2	Osservazioni	04/12/2021	38248 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
3	Osservazioni	04/12/2021	38249 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
4	Osservazioni	04/12/2021	38250 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
5	Osservazioni	04/12/2021	38253 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
6	Osservazioni	04/12/2021	38257 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
7	Osservazioni	04/12/2021	38258 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
8	Osservazioni	04/12/2021	38261 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
9	Osservazioni	04/12/2021	38262 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
10	Osservazioni	04/12/2021	38263 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
11	Osservazioni	04/12/2021	38265 del 06/12/2021	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
12	Osservazioni	04/12/2021	38319 del 07/12/2021	07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
13	Osservazioni	04/12/2021	38321 del 07/12/2021	07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	

208	Osservazioni	04/12/2021	38650 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
209	Osservazioni	05/12/2021	38651 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
210	Osservazioni	04/12/2021	38652 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
211	Osservazioni	04/12/2021	38654 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
212	Osservazioni	05/12/2021	38655 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
213	Osservazioni	04/12/2021	38657 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
214	Osservazioni	05/12/2021	38658 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
215	Osservazioni	06/12/2021	38659 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
216	Osservazioni	06/12/2021	38660 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
217	Osservazioni	06/12/2021	38661 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
218	Osservazioni	06/12/2021	38662 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
219	Osservazioni	06/12/2021	38663 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
220	Osservazioni	06/12/2021	38664 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
221	Osservazioni	06/12/2021	38665 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
222	Osservazioni	06/12/2021	38667 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
223	Osservazioni	06/12/2021	38668 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
224	Osservazioni	05/12/2021	38669 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
225	Osservazioni	05/12/2021	38670 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
226	Osservazioni	05/12/2021	38671 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
227	Osservazioni	05/12/2021	38672 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
228	Osservazioni	04/12/2021	38673 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
229	Osservazioni	04/12/2021	38675 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
230	Osservazioni	04/12/2021	38676 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
231	Osservazioni	04/12/2021	38677 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
232	Osservazioni	05/12/2021	38678 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
233	Osservazioni	04/12/2021	38679 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
234	Osservazioni	04/12/2021	38680 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
235	Osservazioni	04/12/2021	38681 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
236	Osservazioni	04/12/2021	38682 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
237	Osservazioni	04/12/2021	38683 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
238	Osservazioni	04/12/2021	38684 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
239	Osservazioni	04/12/2021	38685 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
240	Osservazioni	04/12/2021	38686 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
241	Osservazioni	05/12/2021	38687 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
242	Osservazioni	05/12/2021	38688 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
243	Osservazioni	05/12/2021	38689 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
244	Osservazioni	05/12/2021	38691 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
245	Osservazioni	05/12/2021	38692 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
246	Osservazioni	05/12/2021	38693 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
247	Osservazioni	05/12/2021	38710 del 09/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
248	Osservazioni	05/12/2021	38711 del 09/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
249	Osservazioni	07/12/2021	38779 del 09/12/2021	Pedinelli Margherita e Mattioli Alessandro	
250	Osservazioni	06/12/2021	38724 del 09/12/2021	Diversamente Associazione per la tutela e la Valorizzazione della Vallata del Foglia	
251	Osservazioni	06/12/2021	38726 del 09/12/2021	Ragaini Alberto	
252	Osservazioni	06/12/2021	38240 del 06/12/2021	Comune di Fano	
253	Osservazioni	06/12/2021	38255 del 06/12/2021	Comuni di Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino	
254	Osservazioni	06/12/2021	38315 del 07/12/2021	Ruggeri Marta – Consigliere Regionale	
255	Osservazioni	02/12/2021	37956 del 02/12/2021	Comune di Fratte Rosa	
256	Osservazioni	06/12/2021	38317 del 07/12/2021	San Costanzo	
257	Osservazioni	06/04/2022	11310 del 07/04/2022	Comitato Ambiente Vivo	
258	Osservazioni	05/12/2021	38731 del 09/12/2021	Stefano Omiccioli per conto del Comitato Ambiente Vivo Valcesano	

Le suddette osservazioni sono state controdedotte dall'autorità procedente nel "Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato", allegato come parte integrante e sostanziale al parere motivato di VAS (ALLEGATO B).



Urbino, 22/10/2021

Dipartimento di Prevenzione
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Ambiente e Salute
PEC areavasta1.asur@emarche.it
Prot. n.

Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA)
Ambito territoriale ottimale 1
Pesaro – Urbino
PEC: ata1.marche@pec.it

PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio
Pianificazione Territoriale - Urbanistica -
Edilizia – Gestione Riserva Naturale Statale
“Gola del Furlo”
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Parere igienico sanitario su “procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d’ambito di gestione dei rifiuti dell’ATO 1 Pesaro e Urbino”.

In riferimento alla Vs. richiesta pervenuta a questa U.O. in data 01.10.2021 prot. 82868, relativa all’oggetto;

premesse che:

- la valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale, espressa dall’organo tecnico competente è, di norma, garanzia per la tutela della salute della popolazione;
- la valutazione dell’impatto generato da ogni attività sulla matrice ambientale, espletata dall’organo tecnico competente, dovrebbe infatti essere propedeutica all’espressione dei contributi relativi agli aspetti di tutela della salute della popolazione;

viste le “Linee Guida” approvate dalla Regione Marche con Deliberazione n. 1647 del 23.12.2019 “Approvazione delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica”;

esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati, **si esprime**

PARERE FAVOREVOLE,

per quanto di competenza, al “procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d’ambito di gestione dei rifiuti dell’ATO 1 Pesaro e Urbino”.

Distinti saluti.

Direttore Medico U.O.C
Dr.ssa Alessia Pesaresi





Classifica: 009-7
Fascicolo: 116/2018
(da citare sempre nella risposta)
Cod. Proc. VS21ZZ208

Pesaro, firmato digitalmente il 24/11/2021

AL SERVIZIO 6
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA
- EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"
SEDE

ALL'AUTORITA' PROCEDENTE ATA DELL'AMBITO OTTIMALE 1
- PESARO E URBINO
VIA BORGOMOZZO, 10 C
61121 PESARO (PU)
ata1.marche@pec.it

**OGGETTO: CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PROCEDIMENTO VAS ART. DA 13 A 18 DEL D.LGS 152/2006
E S.M.I. - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO**

Con la presente, facendo seguito alla richiesta di contributo istruttorio del procedimento in oggetto, verificato che dalla documentazione adottata da ATA si prevede il futuro ampliamento della discarica di Monteschiantello nel Comune di Fano il cui collegamento territoriale avviene sostanzialmente attraverso la SP 16 Orcianese, si condivide l'impostazione del Piano d'Ambito evidenziando che verranno effettuate le opportune considerazioni di competenza all'interno del procedimento del futuro ampliamento sulla base dei dati progettuali e delle rilevazioni dei flussi di traffico. La SP 16 presenta un fondo in più punti dissestato a causa di movimenti franosi che interessano la sede stradale e pertanto un ulteriore aumento dei flussi di traffico dovrà essere valutato con le condizioni stradali al momento della presentazione del progetto.

Il Dirigente
PRIMAVERA MARIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE

AREA TECNICA - SETTORE 2 - DEMANIO AGRICOLTURA FORESTE AMBIENTE

Prot. n.

Spett. Provincia di Pesaro-Urbino
Servizio 6
Via Gramsci
61100 Pesaro (PU)

Oggetto: Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino.
Analisi del Piano e **parere di competenza** (Class.009-7; fasc. 116/2018; Cod. Proc. VS21ZZ208).

L'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, con nota prot. 629 del 30/09/2021 (ns prot. n. 3915/2021), ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La procedura di VAS in oggetto comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06 e delle linee guida regionali, di cui alla DGR 1647/2019.

Con nota ns prot. n. 5256 del 30/11/2021 è stato sollecitato dal Servizio n. 6 della Provincia di Pesaro-Urbino, ai vari enti gestori di aree Natura 2000 del territorio, il parere di competenza inerente la valutazione della potenziale incidenza del Piano di cui trattasi in riferimento a dette Aree.

Gli elaborati pervenuti a questo ufficio sono stati i seguenti:

- *PdA_PesaroUrbino_definitiva*;
- *RA Sintesi non tecnica*;
- *Rapporto Ambientale*;
- *Deliberazione_16_2021_Adozione Piano Ambito*.

Fra gli elaborati non è presente uno studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo *format proponente*, né in forma di *valutazione appropriata*, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661 del 30/12/2020. Tuttavia, per la natura di "Piano" dell'elaborato sottoposto a valutazione, con indirizzi cioè pianificatori di massima ed indicazioni strategiche, prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto.

La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "*Studio di incidenza – fase di screening*" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

In sede di consultazione preliminare, questo Ente aveva espresso un contributo (nota prot. 2307 del 20/06/2019), in cui si riteneva doverosa "*la necessità di sottoporre anche il Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati di cui trattasi, ad una valutazione di incidenza ambientale, il cui dettaglio sarà in relazione al coinvolgimento, pur anche indiretto, dei Siti Natura 2000 e che ovviamente analizzi tutte le componenti ambientali coinvolte*".

Fermo restando che le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un **vincolo escludente** alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, il Piano presentato recepisce le indicazioni a suo tempo fornite in occasione dell'approvazione del PRGR (ns determinazione n. 39 del 10/11/2014) e dallo stesso fatte proprie, secondo il quale nel caso di **nuove localizzazioni**, viene prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 cui viene assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante". In conseguenza di ciò l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, eventualmente incluso in questa fascia, sarebbe subordinata alla procedura di Valutazione di



UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE

AREA TECNICA - SETTORE 2 - DEMANIO AGRICOLTURA FORESTE AMBIENTE

Prot. n.

Incidenza secondo la normativa di settore vigente (*livello I screening e livello II valutazione appropriata*). Invece, per gli impianti di qualsiasi tipologia distanti più di 1 km dai confini dei Siti Natura 2000, sarà l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione, a stabilire l'eventuale assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza nel caso ritenesse fondata la possibilità di incidenze significative su un Sito,

Il Piano inoltre tratta anche il settore degli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine si reputano pertinenti le indicazioni fornite circa le indagini e gli approfondimenti da svolgere nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione e le aree N2000.

Si condividono anche gli obiettivi di massima che il Piano si prefigge, e che possono in misura diversa, contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000 ovvero:

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;

Obiettivo 2 – Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti;

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo;

Obiettivo 4 – Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate;

Obiettivo 5 – Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;

Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica;

Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali;

Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale;

Pertanto, premesso che:

- l'articolo 6 della direttiva stabilisce che ogni piano o progetto non direttamente necessario alla gestione dei siti di Natura 2000, ma che possa sviluppare effetti negativi su essi, debba essere sottoposto ad una valutazione di incidenza e che per i piani o progetti sottoposti a valutazione ambientale strategica, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa VAS;
- uno dei principi fondanti della direttiva 92/43/CEE *Habitat* è l'assunzione di un atteggiamento prudentiale e precauzionale (principio di precauzione - COM (2000) 1 def e art. 191 del vigente Trattato sull'Unione Europea),

si **esprime** con la presente una valutazione di incidenza ambientale **positiva**, ai sensi del DPR n. 357/1997 smi, e della L.R. n. 6/2007 smi, relativamente al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avendo recepito, detto Piano le indicazioni a suo tempo fornite per la redazione del Piano regionale di settore.

Distinti saluti



Il Responsabile del Settore
Dott. Agr. Maurizio Tanfulli



Cl. 009-7 Fascicolo n.116/2018
Riferimento P.G. n. 37414/2021

**Al Dirigente del Servizio 6 - Pianificazione Territoriale
Urbanistica - Edilizia scolastica
Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"**

OGGETTO: Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - Comunicazione di deposito/pubblicazione e avvio consultazioni – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.Lgs. 152/2006, riguardante il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino. Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione Parere. D.P.R. 357/1997; D.G.R. 1471/2008; D.G.R. n. 1661/2020.

Premesso che:

- l'Assemblea Territoriale (ATA) Rifiuti dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 – Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di autorità procedente, con nota pec prot n. 255 del 09/10/2018, acquisita agli atti di questa Amministrazione Provinciale con prot. n. 34873 del 15/10/2018, ha trasmesso al Servizio Urbanistica la richiesta di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. Da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riguardante il Piano di Ambito per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino.

- la VAS comprende anche lo screening per la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/1997, in quanto trattasi di un piano d'ambito di scala provinciale;

- gli Enti Gestori dei siti di Natura 2000, coinvolti in qualità di SCA, sono chiamati a esprimere il relativo parere di competenza in base a quanto previsto dal paragrafo D2 della D.G.R. 1647/2019 ("Integrazione tra VAS e Valutazione di incidenza").

- Il Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, della Provincia di Pesaro e Urbino, con Determinazione Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019, ha concluso la fase di consultazione preliminare (c.d. scoping), di cui all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, inerente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti e assimilati – ATO n. 1 – Pesaro e Urbino, rimandando la valutazione di tutte le potenziali interferenze con il Sistema della Rete Natura 2000 dopo la presentazione del Rapporto Ambientale e la proposta di Piano in oggetto da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.).

Vista l'istanza dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 30091 del 11/02/2021, inerente la comunicazione di deposito/pubblicazione e avvio consultazioni – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.Lgs. 152/2006, riguardante il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla proposta di piano in oggetto, comprensivi del Rapporto Ambientale.

Vista la nota del Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, della Provincia di Pesaro e Urbino,

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

\\PSSIVFS9\Zone\Uzone\UAMBI\CENTRO_RICERCHE_FLORISTICHE\1443RETE NATURA 2000\21 rete\VALUTAZIONE DI INCIDENZA\ATA1PU-rifiuti\Nuova cartella\VAS ATA Rifiuti parere.odt

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PACCHIAROTTI ANDREA il 06/12/2021 14:24:30

SANDRO DI MASSIMO il 06/12/2021 12:46:48

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE N. 3001/2021/110710/2021



acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 37414 del 29/11/2021, con la quale si chiede il parere in merito alla Valutazione di Incidenza nell'ambito del procedimento di VAS relativo al Piano di Ambito per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino.

Considerato che:

- la Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);
- La Provincia di Pesaro e Urbino, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:
 - A) di competenza esclusiva della Provincia:
 1. ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
 2. ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
 3. ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
 4. ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
 5. ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
 6. ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 7. ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 8. ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
 9. ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.
 - B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino e dell'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo:
 10. ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
 11. ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.
 - C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Catria e Nerone e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
 12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
 13. ZPS IT5310029 - Furlo.
 - D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
 14. ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.
 - E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell'Unione montana del Montefeltro:
 15. ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.

Tenuto conto della tipologia dell'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale;

Preso atto dei seguenti obiettivi che il Piano si prefigge:

1. Contenimento della produzione di rifiuti urbani.
2. Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti.
3. Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate.
4. Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate.
5. Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica
6. Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>



7. Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

Esaminata la Proposta di Rapporto Ambientale contenente lo Studio di Incidenza (capitolo 6.5);

Evidenziato che:

- gli impianti di discarica attualmente autorizzati, rappresentati da Cà Lucio, Cà Asprete e Monteschiantello, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR;
- le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti;

Fermo restando che:

- per quanto concerne eventuali nuove localizzazioni, nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000, dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m da un'area Natura 2000, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto su uno o più specifici siti di Rete Natura 2000.
- l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, se subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza, dovrà essere effettuata secondo la normativa di settore vigente (*livello I Screening e livello II Valutazione Appropriata*)

Sulla base delle considerazioni esposte, si ritiene che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura 2000 gestiti dalla Provincia di Pesaro e Urbino, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

Pertanto, si esprime **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo al Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Sandro Di Massimo
(Originale firmato digitalmente)

Il Dirigente del Servizio 3

Dott. Andrea Pacchiarotti
(Originale firmato digitalmente)

SDM\cl

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

\\PSSIVFS9\Zone\Uzone\UAMBI\CENTRO_RICERCHE_FLORISTICHE\1443RETE NATURA 2000\21 rete\VALUTAZIONE DI INCIDENZA\ATA1PU-rifiuti\Nuova cartella\VAS ATA Rifiuti parere.odt

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PACCHIAROTTI ANDREA il 06/12/2021 14:24:30

SANDRO DI MASSIMO il 06/12/2021 12:46:48

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE N. 2021/110711/2021



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

Prot. 000 1731/08/12/2021/P. 8041/EP/1/100.80

Spett.le **ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (A.T.A.)**

Dell'Ambito territoriale ottimale 1 - Pesaro e Urbino

Via Borgomozzo n°10/C

61121 Pesaro (PU)

ata1.marche@pec.it

e p.c. Spett.le **PROVINCIA DI PPESARO E URBINO**

Servizio Pianificazione Territoriale – Urbanistica - Edilizia

Gestione Riserva naturale Statale "Gola del Furlo"

Viale Gramsci, n. 4

61121 Pesaro (PU)

provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino – Parere di competenza.

Vista la richiesta dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino nota Prot. ATA n. 629/2021 del 30.09.2021 e Ns. prot. N. 1043 del 01.10.2021, in merito all'avvio delle consultazioni del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riguardante il Piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino;

Si trasmette in allegato alla presente il parere del Responsabile del Settore Tecnico del 06.12.2021

Si comunica infine che il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge 241/90 è l'arch. Silvia Soragna, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l'ufficio tecnico dell'Ente Parco di Carpegna.

Distinti saluti.

Il responsabile del settore tecnico

arch. Silvia Soragna





Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073- Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcosimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT

Oggetto: Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino – **Parere di competenza.**

L'anno duemilaventuno, il giorno sei, del mese di dicembre nel proprio ufficio

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

arch. Silvia V. Soragna

PREMESSA

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, comunemente detta Direttiva "Uccelli";

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Vista la Legge n. 117/09 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Pennabilli inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1466/09;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 Ratifica dell'intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

VISTA l'Intesa per l'istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Vista la DGR n. 1701 del 01/08/2000 Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 della Regione Marche, in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, *Gestione dei siti*;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR Marche n. 1036 del 22 giugno 2009, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Intesa stato regioni province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Visti i format di supporto screening di valutazione di incidenza - proponente e format screening di valutazione di incidenza valutatore, allegati alla succitata Delibera regionale;

Vista la DGR Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell'habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 di approvazione delle Misure di Conservazione dell'habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato

definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013; in particolare l'art. 30 (norme transitorie) comma 5 e l'art. 20 (nulla osta e parere di conformità) e l'art. 19;

Preso atto che ai sensi dell'art. 19, "Disciplina gestionale dei Siti natura 2000", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - tenuto conto della L. n. 13/2019, così come comunicato con nota della RER n. 0676544 del 05.09.2019, ns. prot. n. 0001181 del 05.09.2019, l'Ente di gestione del Parco rilascia la valutazione di incidenza per tutto il territorio del parco tra cui anche l'area contigua ad esso;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, "norme transitorie", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell'art. 20, "Nulla Osta e parere di conformità", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Visto l'art. 2 delle leggi istitutive del parco Interregionale, succitate, "finalità istitutive ed obiettivi gestionali";

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto l'art. 6 Misure di salvaguardia, della L. 394/91, in particolare il comma 4 il quale prevede che dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'art. 11;

Visto l'art. 21 Regolamento del Parco, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Visto l'art. 11 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente il Regolamento del Parco;

Visto l'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative*;

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5/2009 del 02.12.2009, Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del settore tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Tenuto conto che le attività interessano aree individuate tra i siti Rete Natura 2000;

ISTRUTTORIA:

L'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, con nota prot. 629/2021 del 30/09/2021 (ns. prot. n. 1403 del 01.10.2021), ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La procedura di VAS in oggetto comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".

La documentazione di Piano, allegata all'avvio delle consultazioni di VAS richiamata, è la seguente:

- *Proposta di Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti - _PesaroUrbino - definitiva;*
- *Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica;*
- *Rapporto Ambientale;*
- *Deliberazione di Adozione del Piano d'Ambito;*
- *Avviso pubblico*

Vista l'istanza succitata depositata in fascicolo agli atti dell'Ente Parco;

Viste in particolare le vigenti “linee guida regionali per la valutazione di incidenza” approvate con DGR 1661/2020, citate in premessa, e in particolare ai sensi di quanto disposto all’art. 2 “oggetto della valutazione di incidenza”, secondo cui “la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell’applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell’applicazione dell’art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE”; e ai sensi di quanto disposto all’art. 3 “fasi della valutazione di incidenza” secondo cui sulla base della Guida all’interpretazione dell’art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01) e della prassi consolidata in ambito unionale, la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione.

Vista in particolare la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell’articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS. In particolare, si richiama l’allegato 2 “Misure minime di conservazione per le Zone di Protezione Speciale” sez. “Attività ed interventi”, lett. a. *“E’ vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l’ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti”*.

Visto in particolare il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell’area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell’art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015. In particolare, si richiama l’allegato 1 riguardo le minacce/pressioni codice E03 Discariche, in cui viene recepito il divieto richiamato nella DGR 1471/2008 e su riportato: *“E’ vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l’ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti”*.

Nell’area di competenza ZPS IT5310026, contenente le aree ZSC IT5310003, IT5310004, IT5310005, non vi sono impianti di discarica, né di trattamento di fanghi e rifiuti di nessun tipo.

Tenuto conto che le attività interessano aree sottoposte a vincolo paesistico ambientale e sono individuate tra i siti Rete Natura 2000; che gli interventi devono quindi rispettare le procedure e le misure minime di conservazione per le ZSC e le ZPS di cui alla normativa di settore citata in premessa e che richiedono la procedura di VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi della DGR Marche n. 1661/2020 citata in premessa; tenuto conto del format screening di valutazione di incidenza - valutatore, allegati alla Delibera regionale;

Dato atto che l’Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, in qualità di Ente gestore dei Siti ZSC IT5310003, ZSC IT5310004, ZSC 5310005 e ZPS IT5310026, ai sensi dell’art. 24 comma 3 lett. b) della L.R. Marche n. 6 del 12/06/2007, nell’ambito della procedura di V.A.S. in corso, debba esprimere un parere in ordine alla Valutazione di incidenza;

Il Piano d’Ambito in merito alla Valutazione di Incidenza, presenta la documentazione relativa al livello I di screening come descritto di seguito.

La documentazione relativa al livello I di screening è contenuta nel paragrafo del Rapporto ambientale, al capitolo 6.5. “Studio di incidenza, fase di screening” dove si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell’ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d’Ambito in oggetto alla presente è sottoposto a valutazione,

riguarda prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.

A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito "non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."

Riguardo le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza, si riporta QUANTO SEGUE:

"L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue vicinanze (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;*

- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.*

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000".

In merito al par. 6.5.3. dello screening, si considera che la sezione tematica del Piano d'Ambito che viene sottoposta a Screening di incidenza, riguarda lo stato di fatto attuale impiantistico, del quale si verifica la sola localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO1 Pesaro-Urbino, in relazione alla distribuzione delle aree Natura 2000, richiamando quanto contenuto nello Studio di Incidenza del PRGR Marche in vigore, in merito alla verifica di incidenza rispetto allo stato di fatto.

In merito ad ulteriori indicazioni di eventuali impatti sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette, come indicato al citato par. 6.5.

Il Piano Regionale, infatti, fornisce alcune indicazioni necessarie al fine di determinare la potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, anche qualora l'impianto non si collochi all'interno di un sito Natura 2000, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito stesso (habitat e specie). In particolare, si stabilisce che al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di rispetto minima di 1.000 m entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000. Inoltre, per distanze superiori ai 1.000 m considerati, sarà necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

In particolare si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

In merito, si osserva che in applicazione delle "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE". Si richiama quindi, quanto disposto all'art. 3 della DGR "fasi della valutazione di incidenza", dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d'Ambito dell'ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l'ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, altrimenti si può concludere in maniera negativa se può obiettivamente determinare un'incidenza significativa. Inoltre, si fa presente che nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso positivamente in relazione al Piano d'Ambito ATO 1, e che riguarda l'impiantistica esistente e ne considera la localizzazione. In merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle

azioni del piano d'ambito stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant'altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell'ambito delle eventuali istanze.

Lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all'iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

Per tutto quanto citato e richiamato, in attuazione delle succitate normative, si esprime il seguente parere, espresso seguendo le indicazioni del Format valutatore, qui di seguito riportato:

Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività Istruttoria del Valutatore di Screening specifico	
Oggetto P/P/I/A:	Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro e Urbino.
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi: Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Proponente:	ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, rif. nota prot. 629/2021 del 30/09/2021

(ns. prot. n. 1403 del 01.10.2021), avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

X SI NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: **procedura di VAS che comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".**

AUTORITA' COMTENETE: Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Pianificazione Territoriale

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: MARCHE Comune: Prov.: PESARO URBINO. Località/Frazione: Indirizzo:		<i>Contesto localizzativo</i> TERRITORIO PROVINCIALE <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali	
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>			
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i>	LAT.		
S.R.:	LONG.		

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

L'area di pertinenza del Piano riguarda tutta la Provincia di Pesaro e Urbino.

La documentazione relativa al livello I di screening è contenuta nel paragrafo del Rapporto ambientale, al capitolo 6.5. "Studio di incidenza, fase di screening" dove si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione, riguarda prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.

A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito "non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	No	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
X Relazione di Piano/Programma		X	<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			X Altri elaborati tecnici: rapporto ambientale		
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			X Altri elaborati tecnici: sintesi non tecnica del rapporto ambientale		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

X SI NO

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):

In generale si rimanda al Piano d'Ambito definitivo.

Riguardo le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza, si riporta QUANTO SEGUE:

“L’analisi non ha rilevato, in ordine all’impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un’area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;

- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000”.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT 5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello
		IT 5310004	Boschi del Carpegna
		IT 5310006	Settore sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti
ZPS	cod.	IT 5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
		IT _____	
		IT _____	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione		<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> IT 4310003, 5310004, 5310005, 5310026, Strumento di gestione: Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015 <i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>	

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMNE E SIMONCELLO Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>: Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>: </p>
--	---

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? *(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)*

Si No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT 5310026** distanza dal sito: 24 CHILOMETRI (24000 metri) C.CA
- Sito cod. **IT 5310003, 5310004, 5310005** distanza dal sito: 26 CHILOMETRI (26000 metri) C.CA
- Sito cod. **IT _____** distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè: PER DISTANZA E TIPOLOGIA DI IMPIANTI ESISTENTI NON SI PREVEDE UNA INCIDENZA NEGATIVA SULLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, COME INDICATO NEL PIANO D'AMBITO IN OGGETTO.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? *(se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata - sez. 12).*

SI NO

Se, **No**, perchè:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _____

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P//I/A
(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

I SITI NATURA 2000 NON VENGONO INTERESSATI DALLA PROPOSTA COME INDICATO NELLO SCREENING DEL PROPONENTE – RIF. PAR. 6.5. DEL Rapporto Ambientale.

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF:
(informazioni facoltative)

.....

4.1 - Determinare se il P/P//I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?
 SI NO

Se, **Si**, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P//I/A ed individuazione di altri P/P//I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?
 SI NO

Se, **No**, perché:

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se SI, perché:

.....
.....
.....
.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

Condizioni d'obbligo inserite:

- SI NO
- SI NO
- SI NO
- SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, **Si**, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) SI NO

2)

SI NO

3)

SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12)

.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....
.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se No, perché:

.....
.....
.....
.....

**SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO
NATURA 2000**

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

.....

...

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

X No

SI

Permanente

Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

.....

...

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

X No

SI

Permanente

Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

specie:

.....

...

(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)

X No

SI

Permanente

Temporaneo

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta) specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
--	-------------	---

<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: (n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
--	-------------	---

<p>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? <input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p>
--	--

<p>9.4 – valutazione effetti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se Si, quali:</p>
---	--

<p>SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE</p>	
	<p>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario <input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario <input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se, Si, perché:</p>

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

In merito si osserva che in applicazione delle “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all’art. 2 “oggetto della valutazione di incidenza”, la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell’applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell’applicazione dell’art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE”. Si richiama quindi, quanto disposto all’art. 3 della DGR “fasi della valutazione di incidenza”, dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d’Ambito dell’ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l’ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, altrimenti si può concludere in maniera negativa se può obiettivamente determinare un’incidenza significativa. Inoltre, si fa presente che nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso **POSITIVAMENTE** in relazione al Piano d’Ambito ATO 1, e che riguarda l’impiantistica esistente e ne considera la localizzazione.

In merito all’impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni del piano d’ambito stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant’altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell’ambito delle eventuali istanze.

Anche lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all’iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

Esito positivo

Esito negativo

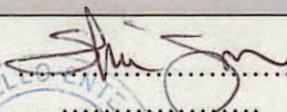
**ESITO DELLO
SCREENING:**

(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)

X POSITIVO (Screening specifico) *Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.*

NEGATIVO
 RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA

ARCHIVIAZIONE ISTANZA *(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)* Specificare
(se necessario):
.....

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Settore Tecnico	Arch. Silvia V. Soragna		Carpegna 06.12.2021



Alla ATA Rifiuti ATO 1 Pesaro e Urbino
 ata1.marche@pec.it

alla Provincia di Pesaro e Urbino
 Servizio 9 V.A.S.
 Servizio 10 Pianificazione e gestione rifiuti
 provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., DELLA L.R. N. 6/2007 E DELLA DGR 1647 DEL 23/12/2019. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA; L.r. 24/2009, art. 10; D.A. n. 128 del 14/04/2015 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Trasmissione osservazioni

Con nota prot. n. 629/2021 del 30/09/2021, acquisita da questo Ufficio con prot. n.1210344|30/09/2021|R_MARCHE|GRM|VAA|A, codesto Servizio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 riguardo al piano di cui trattasi.

Con la presente quindi, in ossequio all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, si trasmettono le osservazioni formulate dallo scrivente Servizio in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA), precisando che le stesse assumono anche rilevanza specifica in relazione al ruolo della scrivente ai sensi della L.r. 24/2009 in qualità di autorità competente al rilascio del parere di conformità sulla proposta di piano d'ambito rispetto Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui alla D.A. n. 128 del 14/04/2015.

Sezione del PdA	Contenuti del PdA	Osservazione
Premessa pag. 5	<i>Inoltre col Decreto Legislativo 3 settembre 121/2020 si modifica il decreto legislativo 13 gennaio 36/2003 dettagliando meglio lo scopo della direttiva (art.1 del D.Lgs. 36/2003): non più solo la generica previsione di stabilire requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ma "garantisce una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare e adempiere i requisiti degli articoli 179 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".</i>	Il corretto richiamo della normativa non trova piena coerenza in alcuni assunti e previsioni della proposta di PdA come evidenziato in seguito.
Premessa pag. 7-8	<i>Per quanto riguarda la parte impiantistica il presente Piano prevede: - di procedere gradualmente verso il mantenimento all'interno dell'Ambito di un'unica discarica, perfettamente in linea con le indicazioni europee di <u>contenere al massimo i conferimenti in discarica</u>;</i>	Le indicazioni europee, sia in termini di indirizzi che di direttive recepite a livello statale, prevedono il massimo contenimento dei quantitativi avviati a smaltimento in discarica, ma non pongono, ragionevolmente, alcuna correlazione tra la riduzione del quantitativo di rifiuti ed il numero di impianti di destino, la cui individuazione deve rispondere prioritariamente a vincoli ed opportunità ambientali, nel rispetto del principio di prossimità. Non è pertanto corretto affermare che il "mantenimento

		<p><omissis> di un'unica discarica si ponga perfettamente in linea con le indicazioni europee di contenere al massimo i conferimenti in discarica". <u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u> 1. Riformulare il periodo eliminando la parte dopo la virgola (sottolineato nel testo riportato a fianco)</p>
Premessa pag. 8	<p><i>Il presente Piano d'Ambito è in linea con l'impostazione e le prescrizioni del vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti delle Marche per la gestione integrata e razionale dei rifiuti, approvato con delibera di giunta regionale n°34 del febbraio 2015, < omissis></i></p>	<p>Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è stato approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea Legislativa delle Marche n. 128 del 14/04/2015; l'adozione in Giunta con l'atto richiamato costituisce solo atto procedurale propedeutico e non riveste alcuna efficacia. Si consiglia la rettifica della citazione.</p>
Par. 3.2 pag. 93	<p><i>3.2 Riduzione della produzione rifiuti per azioni di prevenzione</i></p>	<p>Si riporta per stralcio dalla verifica di congruità (Prot. 674708 del 07/07/2017) a riscontro della nota n. 648 del 02/02/2017: <i>"Il documento preliminare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, propone una linea di intervento (Elevata produzione dei rifiuti) articolata sull'intero scenario d'azione previsto dal PRGR (rif. PRGR parte III, Sezione 4 par. 1.2, pag. 41). Il PdA dovrà sviluppare le previsioni in termini di riduzione della produzione di rifiuti sotto forma di specifico Programma di prevenzione dettagliato, in coerente recepimento dell'analogo strumento approvato dalla Regione."</i> <u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u> 2. Integrare il PdA con il relativo Programma di prevenzione, redatto conformemente alle previsioni dello strumento sovraordinato di cui alla Parte III del PRGR (Analisi situazione, Priorità, Strategia, Pianificazione articolata in misure ed azioni, Monitoraggio e relativi indicatori).</p>
Par. 5.1 pag. 153-154	<p><i>Successivamente, in data 31/03/2017 è stato sottoscritto tra ATA 1- PU, Provincia di Pesaro e Urbino, Unione Montana Alta Valle del Metauro, Comune di Tavullia, Comune di Urbino e Marche Multiservizi spa un accordo di programma (ex art.34 TUEL) sulla Gestione, Trattamento e Smaltimento dei rifiuti, che prende atto e ripropone la modalità di gestione del rifiuto urbano indifferenziato già dettato dalla precedente ordinanza, disponendo al contempo:</i> <i>- la realizzazione di un unico TMB a servizio dell'intero territorio provinciale;</i> <i>- la localizzazione del TMB a Ca' Asprete, nei pressi della discarica;</i> <i>- il trattamento di tutti i rifiuti indifferenziati prodotti in ambito provinciale nel TMB prima dello smaltimento in discarica;</i></p>	<p>All'accordo di programma si attribuisce, per lo meno impropriamente, un ambito dispositivo di carattere pianificatorio, riservato per legge al PdA, come peraltro chiaramente previsto dal PRGR, allora pienamente vigente. Fatta salva, pertanto, ogni opportuna valutazione in merito alla correttezza del percorso amministrativo allora svolto (peraltro in totale assenza dell'Ente Regione), le determinazioni ivi assunte vanno comunque riconsiderate ed eventualmente adeguatamente motivate in sede di redazione dell'appropriato e pertinente strumento di pianificazione (il PdA per l'appunto) e non possono in alcuna misura costituire, per lo stesso PdA, elementi preordinati e vincolanti.</p>

	<p>- la riduzione volumetrica della discarica di Ca' Lucio da 680.000 mc a 400.000 mc circa e la sua chiusura entro 5 anni dalla modifica dell'AIA, integrando i flussi dei rifiuti urbani con gli speciali non pericolosi senza limiti di ambito;</p> <p>- la chiusura della discarica di Ca' Asprete entro 10 anni dalla modifica dell'AIA, integrando i flussi dei rifiuti urbani con gli speciali non pericolosi senza limiti di ambito</p> <p><omissis></p> <p>La successiva analisi sul sistema impiantistico e sui fabbisogni nell'orizzonte di Piano d'Ambito prende le mosse dalle disposizioni sopra riportate e, <omissis></p>	<p>La questione era già stata chiaramente anticipata in sede di verifica di congruità, (ns. Prot. 674708 del 07/07/2017 a riscontro della nota ATA ATO 1 n. 648 del 02/02/2017) che qui si ribadisce, rammentando che le discariche esistenti, già individuate e considerate nel PRGR, devono comunque essere considerate come strategiche ai fini dello smaltimento dei rifiuti urbani.</p> <p>Ciò vuol dire che <omissis>, comunque tutte le tre discariche individuate dal PRGR devono mantenere la concorrenza al soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento di RU a livello di ATO <omissis>.</p> <p>Per queste discariche, il PRGR dà chiare indicazioni anche in merito al rapporto RS/RU, infatti nel caso di discariche per rifiuti non pericolosi, come quelle di fattispecie, vale il limite di conferimento di rifiuti speciali non altrimenti recuperabili, in quantità non eccedente il 50% dei rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente; ciò vale anche in una eventuale logica d'Ambito in cui il PdA definisca la ripartizione tra i diversi impianti e le quote di rifiuti speciali smaltiti nei diversi impianti (PRGR Parte II, par. 13.4.4.3).</p> <p>Nel PdA la previsione del limite massimo del 50% nel conferimento dei rifiuti speciali rispetto ai rifiuti urbani abbancati nell'anno viene correttamente indicato secondo le indicazioni del PRGR, ma all'esame delle valutazioni quantitative e sulla base dei dati relativi alle capacità residue al 31/12/2020 ed al 31/12/2016 sembra venga rispettato per la sola discarica di Monteschiantello.</p> <p><u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u></p> <p>3. Riformulare il PdA in ogni parte in cui si sia dato conto dell'Accordo in questione se non unicamente come citazione di un pertinente trascorso amministrativo, a partire dall'ultimo periodo di pag. 153, nella parte riportata nel riquadro a lato;</p> <p>4. Riformulare il PdA in ogni parte in cui le determinazioni dell'Accordo in questione costituiscano elementi preordinati o vincolanti al percorso pianificatorio del PdA in recepimento ed attuazione del PRGR.</p>
<p>Par. 5.5 pag. 177-178</p>	<p>5.5 Impianti di smaltimento finale</p> <p><omissis></p> <p>Di seguito si evidenzia solo quanto previsto per lo scenario inerziale (quello cioè nel quale il sistema impiantistico rimane invariato a quello ipotizzato a inizio piano regionale) in quanto corrispondente a quello attuale (2020). Si ritiene praticabile la sola eventualità dello scenario inerziale valutando l'ipotesi</p>	<p>L'impiantistica prevista a regime (anno 2026) evidenzia uno scenario di Piano che non rientra tra le opzioni previste dal PRGR (CSS e/o Recupero di materia), ma delinea uno scenario di tipo inerziale. Tale previsione, oltre a connotare un profilo di non conformità con il PRGR, è in evidente difetto di coerenza con i principi comunitari</p>

	<p>di smaltimento diretto della frazione residua nell'anno a regime. <omissis></p>	<p>e più strettamente con la normativa di recepimento della Direttiva 2018/851/UE. Se la proiezione al 2026 va assunta, allo stato delle cose, come una ragionevole previsione dello stato futuro, non può certo definire una condizione cd. "a regime" secondo uno scenario "inerziale", perché sarebbe chiaramente incompatibile sia con la pianificazione sovraordinata, sia con la normativa vigente.</p> <p>Può essere considerata come una sottofase di un percorso attuativo dello strumento che, per situazioni contingenti e di contesto, "subisce" una condizione impiantistica di tipo inerziale, ma non può rappresentare una valida opzione pianificatoria, ancorché giustificata da condizioni di incertezza del mercato sulla migliore destinazione delle frazioni valorizzabili del RUR.</p> <p><u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u></p> <p>5. Il PdA deve necessariamente operare una scelta di scenario che non può essere definita "inerziale", pena l'inevitabile non conformità alla pianificazione regionale, ma è necessario sia riformulata almeno a livello lessicale (ad es. "inerziale ottimizzato"), rinviando al redigendo nuovo PRGR l'adeguamento a scenari sovraordinati di prossima definizione, anche in una logica di integrazione gestionale sovra-ATO.</p>
<p>Par. 5.6</p>	<p>5.6 Programmazione smaltimenti in discarica</p> <p><i>Sulla base degli indirizzi forniti dal PRGR sull'impiego delle discariche e tenuto conto dei flussi di rifiuti stimati per il periodo 2021/2026 e distinti per i diversi ambiti territoriali di riferimento delle tre discariche provinciali, al termine del periodo di programmazione si arriverà alla chiusura della discarica di Ca' Lucio, mentre nelle discariche di Ca' Asprete e di Monteschiantello si avranno ancora rispettivamente le seguenti capacità residue: 70.000 t (Ca Asprete); 28.300 (Monteschiantello). Come già illustrato le discariche di Tavullia e di Urbino sono già in fase di chiusura sulla base dell'accordo di Programma già citato che ne prevede la chiusura entro il 2023 per Ca Lucio di Urbino e 2027 per Ca Asprete di Tavullia. Si prendono in esame i soli dati relativi alla discarica di Monteschiantello per la stima dei flussi da abbancare e le capacità necessarie.</i></p>	<p>Fermo restando quanto già espresso in precedenza in relazione al difetto di validità pianificatoria e ambientalmente strategica dell'Accordo di programma citato, sulla base dei flussi previsti così come dichiarati e tenuto conto delle volumetrie residue delle tre discariche strategiche individuate dal PRGR, al 01/01/2022, sulla base delle autorizzazioni rilasciate, risulta una capacità di smaltimento a terra per 1.377.300 (t=m³). Questa disponibilità, divisa per il fabbisogno annuo di 129.000 t/a determina un orizzonte di vita utile della totalità degli impianti di circa 10 anni (ovvero oltre il 2030), comprendendo anche il quantitativo massimo di rifiuti speciali abbancabili ai sensi del PRGR.</p> <p>Il PdA, non tenendo conto di questi dati in maniera corretta, assume invece una previsione del tutto arbitraria che evidenzia uno scenario attuativo assolutamente non conforme al PRGR e tantomeno alla Dir 851/2018, privo di coerenza interna anche con alcune premesse e finalità del PdA.</p> <p>Ciò assume la massima evidenza nell'individuazione di uno scenario di</p>

		<p>evoluzione immediatamente oltre l'orizzonte del PdA che prevede (fin d'ora) una necessità di abbancamento di 1.290.000 m³ presso la discarica in Comune di Fano in loc. Monteschiantello. L'ampliamento della discarica di Monteschiantello si renderebbe necessario solo qualora il PdA prevedesse una corrispondente riduzione volumetrica delle altre due discariche ed il conseguente immediato adeguamento delle autorizzazioni in essere.</p> <p>Si rammenta infine che, qualora il PdA dovesse individuare un nuovo sito di impianto di smaltimento, la procedura si deve conformare a quanto previsto al Capitolo 12 del PRGR Parte II.</p> <p><u>Prescrizioni ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u></p> <p>6. Le previsioni del PdA vanno riformulate prevedendo la compartecipazione al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico dell'ATO (n.d.r., addirittura della regione, secondo gli auspici del PRGR) da parte di tutte le tre discariche strategiche, ferma restando la facoltà di <i>“definire le quote di rifiuti speciali che potranno essere complessivamente smaltite e la ripartizione tra i diversi impianti”</i> (PRGR Parte II, cap. 13.4.4.3).</p> <p>Le volumetrie utili delle tre discariche vanno pertanto rideterminate e contestualmente, per ognuna, definiti i flussi, distinguendo tra rifiuti urbani e rifiuti speciali; <i>“in conseguenza di tali previsioni andranno adeguate le vigenti autorizzazioni degli impianti”</i>.</p> <p>7. La necessità di un ampliamento delle discariche esistenti e nello specifico di quella in Comune di Fano in loc. Monteschiantello al momento non è giustificata e si pone ben oltre lo stesso orizzonte di Piano, per cui se ne prescrive lo stralcio dalla proposta di PdA.</p>
<p>Par. 5.6</p>	<p>5.6 Programmazione smaltimenti in discarica</p>	<p>Il PdA, pur riportando correttamente le previsioni del PRGR in relazione alla quota di rifiuti speciali, vi aderisce con un approccio formalmente conformativo, apparentemente senza introdurre dei nuovi, ulteriori o più aggiornati elementi finalizzati a valorizzare in maniera specifica le previsioni in termini di fabbisogno di abbancamento dei rifiuti speciali.</p> <p>Se in una certa misura è vero che <i>“esula dalle finalità del Piano d'Ambito quello di normare su aspetti riguardanti la gestione dei rifiuti speciali”</i>, anche perché</p>

		<p>l'operazione può ragionevolmente avere un grosso limite in fase definizione metodologica (considerato il regime di mercato che regola i flussi dei rifiuti speciali e le sue mutevoli condizioni), è altrettanto vero che l'operazione stessa assume una significativa valenza strategica nella politica del Piano, quando viene considerata in forma residuale rispetto alla riserva garantita a favore dei rifiuti urbani.</p> <p>D'altro canto, i conferimenti di rifiuti speciali presso gli impianti di discarica dell'ATO sono tutt'altro che trascurabili ed evidenziano una "vocazionalità" anche rispetto a flussi di provenienza extra-regionale (in particolare a Cà Asprete).</p> <p>Gli obiettivi di Piano in termini di volumi destinati ai RU sono stati correttamente espressi, ma vanno anche adeguatamente motivati in termini di orizzonte temporale di garanzia, in una funzione calibrata secondo una logica di interessi contemperati in cui i quantitativi di rifiuti speciali abbancabili assumano conseguentemente il valore di variabile dipendente, rispetto alla riserva destinata ai rifiuti urbani e tenendo conto del concorso al soddisfacimento da parte di tutte e tre le discariche presenti, ciò anche per consentire l'adeguamento delle vigenti autorizzazioni degli impianti (PRGR Parte II Par. 13.4.4.3).</p>
--	--	---

Cordiali saluti

AI/

Il funzionario
Responsabile della Posizione Organizzativa
Pianificazione e attuazione ciclo rifiuti

Dott. Agr. Angelo Recchi

Il Dirigente

Ing. Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Pesaro, 09.12.2021

Spett.le

PROVINCIA DI PESARO-URBINO - SERVIZIO 6

PEC: provincia.pesarourbino@legaimail.it

OGGETTO: Art. 5 D.P.R. 357/1997 e smi - D.G.R. 1661/2020.

Rilascio parere sulla Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al Piano d'Ambito di Gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino.

Si fa riferimento alla nota prot. 629 del 30/09/2021 con la quale l'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti. Tale procedura comprende anche la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06 e delle vigenti linee guida regionali di cui alla DGR 1647/2019.

La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, in data 29/11/2021 ha sollecitato i vari enti gestori dei Siti Natura 2000 insistenti nel territorio provinciale, a rilasciare il parere di competenza sul Piano in oggetto, con riguardo alla Valutazione d'incidenza.

Gli elaborati pervenuti a questo ufficio sono stati i seguenti:

- Pda_PesaroUrbino_definitiva;
- RA Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale;
- Deliberazione 16 2021 Adozione Piano Ambito.

Fra gli elaborati non è presente uno studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo format proponente, né in forma di valutazione appropriata, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661 del 30/12/2020. Tuttavia, per la natura di "Piano" dell'elaborato sottoposto a valutazione, con indirizzi cioè pianificatori di massima ed indicazioni strategiche prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto.

La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "Studio di incidenza-fase di screening" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

Fermo restando che le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, il Piano, in caso di nuove localizzazioni, prevede una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 cui viene assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante". In conseguenza di ciò l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, eventualmente incluso in questa fascia, sarebbe subordinata alla procedura di Valutazione di incidenza secondo la normativa di settore vigente (livello I screening e livello II valutazione appropriata). Invece, per gli impianti di qualsiasi tipologia distanti più di 1 km dai confini dei Siti Natura 2000, sarà l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione a stabilire l'eventuale assoggettabilità alla procedura di Valutazione di incidenza nel caso ritenesse fondata la possibilità di incidenze significative su un Sito.

Il Piano, inoltre, tratta anche il settore degli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine si reputano pertinenti le indicazioni fornite circa le indagini e gli approfondimenti da svolgere nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione e le aree Natura 2000.

Si condividono anche gli obiettivi di massima che il Piano si prefigge e che possono in misura diversa contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000 ovvero:

- Obiettivo 1: Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;
- Obiettivo 2 - Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti;
- Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo;
- Obiettivo 4: Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate;

- Obiettivo 5: Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;
- Obiettivo 6: Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica;
- Obiettivo 7: Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali;
- Obiettivo 8: Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

Tutto ciò premesso,

Evidenziato:

- che Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della "Direttiva Habitat" (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della "Direttiva Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);
- che l'Ente Parco, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore della ZSC "Colle San Bartolo" e della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" per le porzioni di territorio ricadenti all'interno del Parco.

Visto che l'articolo 5 del DPR 357/1997 stabilisce che ogni piano o progetto non direttamente necessario alla gestione dei siti Natura 2000, ma che possa sviluppare effetti negativi su essi, debba essere sottoposto ad una valutazione di incidenza e che per i piani o progetti sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa VAS.

Tenuto conto della tipologia del Piano, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC "Colle San Bartolo" e la ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese".

Ritenuto, per quanto sopra espresso, che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli".

Questo Ente Parco, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi, nonché altra vincolistica,

DISPONE

- Di **rilasciare**, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 relativamente al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.
- Di **trasmettere** copia del presente provvedimento alla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di Autorità Procedente per la VAS. L'originale del provvedimento è conservato agli atti dell'Ente Parco.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, il presente provvedimento viene pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.

Il tecnico

Dott. Fabrizio Furlani

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Dott. Marco Maria Scriboni



Parco Naturale Monte San Bartolo

Sede via Varsavia s.n. 61100 Pesaro

tel. 0721.400858.404894 fax 0721.408520

e-mail: parcosanbartolo@provincia.ps.it

p.Iva 02055510412 - c.f. 92019510418



Alta Valle del Metauro
Unione Montana

Borgo Pace Fermignano Isola del Piano Mercatello sul Metauro Peglio Piobbico Sant'Angelo in Vado Urbania Urbino
Regione Marche Provincia di Pesaro e Urbino

Ufficio Forestazione Ambiente Agricoltura

e-mail: n.sabatini@cm-urbania.ps.it

Urbania, 06/12/2021

Spett.le PROVINCIA DI PESARO E URBINO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
AUTORITA' COMPETENTE PROCEDURA DI V.A.S.

Spett.le ATA RIFIUTI PESARO E URBINO
Settore Rifiuti
AUTORITA' PROCEDENTE PROCEDURA DI V.A.S.
P.E.C. ata1.marche@pec.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS. 152/2006, RIGUARDANTE: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO – Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS -Analisi del Piano e parere di competenza

L'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, con nota prot. 629/2021 del 30/09/2021 (ns. prot. n. 13851/7.10 del 01.10.2021), ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La procedura di VAS in oggetto comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".

Vista la documentazione di Piano , allegata all'avvio delle consultazioni di VAS sopra richiamate, di seguito indicata:

- *Proposta di Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti -_Pesaro Urbino - definitiva;*
- *Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica;*
- *Rapporto Ambientale;*
- *Deliberazione di Adozione del Piano d'Ambito;*
- *Avviso pubblico*

RICHIAMATA la normativa di settore ed in particolare le vigenti "linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, e di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", secondo cui "la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE"; e ai sensi di quanto disposto all'art. 3 "fasi della valutazione di incidenza" secondo cui sulla base della Guida all'interpretazione dell'art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01) e della prassi consolidata in ambito comunitario, la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione.

VISTA in particolare la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione

relative a ZSC e a ZPS. In particolare, si richiama l'allegato 2 "Misure minime di conservazione per le Zone di Protezione Speciale" sez. "Attività ed interventi", lett. a. *"E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti"*.

VISTE le indicazioni precauzionali del PPAR che prescrive di "adottare efficaci misure protettive evitando tra l'altro discariche e depositi di rifiuti";

TENUTO CONTO che le attività interessano aree sottoposte a vincolo paesistico ambientale e sono individuate tra i siti Rete Natura 2000; che gli interventi devono quindi rispettare le procedure e le misure minime di conservazione per le ZSC e le ZPS di cui alla normativa di settore e che richiedono la procedura di VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi della DGR Marche n. 1661/2020 sopra indicata;

ATTESO che l'Unione Montana, in qualità di Ente gestore dei Siti ZSC IT5310010, IT5310017, IT5310012 e ZPS IT5310025, IT5310029, IT5310030 ai sensi dell'art. 24 comma 3 lett. b) della L.R. Marche n. 6 del 12/06/2007, nell'ambito della procedura di V.A.S. in corso, debba esprimere un parere in ordine alla Valutazione di incidenza;

ATTESO che tra gli elaborati non è presente uno studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo *format proponente*, né in forma di *valutazione appropriata*, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661 del 30/12/2020. Tuttavia, per la natura di "Piano" dell'elaborato sottoposto a valutazione, con indirizzi cioè pianificatori di massima ed indicazioni strategiche, prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto.

ATTESO che la valutazione che segue è stata sviluppata in relazione a quanto indicato nel rapporto ambientale e nel paragrafo con titolo *"Studio di incidenza – fase di screening"* (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

ISTRUTTORIA

Nel documento si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione, riguardi prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.

A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito *"non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."*

Riguardo le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza, si riporta QUANTO SEGUE:

"L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS). Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite

una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette. In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000".

In merito, si osserva che

- le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti;
- in applicazione delle nuove "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE". Si richiama quindi, quanto disposto all'art. 3 della DGR "fasi della valutazione di incidenza", dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

D'altronde già in sede di consultazione preliminare, questo Ente si era espresso (nota prot. 9990 del 21/06/2019), ritenendo doveroso in termini precauzionali sottoporre il Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati di cui trattasi, ad una valutazione di incidenza ambientale.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d'Ambito dell'ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l'ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, o negativa se lo stesso può oggettivamente determinare un'incidenza significativa. In ogni caso nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso positivamente in relazione al Piano d'Ambito ATO 1, e che riguarda l'impiantistica esistente e ne considera la localizzazione oltre agli obiettivi di massima che il Piano si prefigge, e che possono in misura diversa, contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000.

In merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni del piano d'ambito

stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant'altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell'ambito delle eventuali istanze.

Lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all'iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

Per tutto quanto citato e richiamato, in attuazione delle succitate normative, il parere viene espresso seguendo le indicazioni del Format valutatore, riportato in allegato.

IL RESPONSABILE UFFICIO AMBIENTE

Dott. Agr. Nadia Sabatini

Firmato Digitalmente()*

() Dichiara che la firma digitale all'uopo utilizzata al momento della sottoscrizione di tutti i documenti oggetti dell'istanza:*

1) è in pieno corso di validità, presso una Autorità di Certificazione costituitasi ai sensi delle norme italiane vigenti;

2) non è oggetto di alcun procedimento di revoca ed e' coerente con il ruolo esercitato dal sottoscrittore.

**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

Oggetto P/P/I/A:	Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro e Urbino.		
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi: Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>		
Proponente:	ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, rif. nota prot. 629/2021 del 30/09/2021 (ns. prot. n. 13851 del 01.10.2021), avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.		
<p>La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?</p> <p>X SI NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:... procedura di VAS che comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".</p> <p>AUTORITA' COMPETENTE: Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Pianificazione Territoriale</p>			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA			
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Regione Marche Provincia: Pesaro e Urbino Località/Frazione: Indirizzo:	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Corsi d'acqua.		
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>			

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

l'area di pertinenza del Piano riguarda tutta la Provincia di Pesaro e Urbino.

La documentazione relativa al livello I di screening è contenuta nel paragrafo del Rapporto ambientale, al capitolo 6.5. "Studio di incidenza, fase di screening" dove si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione, riguarda prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.

A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito *"non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."*

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A		No	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	Si		<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio	si	
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			X Altri elaborati tecnici: rapporto ambientale		
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			X Altri elaborati tecnici: sintesi non tecnica del rapporto ambientale		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro		
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SÌ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

In generale si rimanda al Piano d'Ambito definitivo.

Si riportano le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza:

“L’analisi non ha rilevato, in ordine all’impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un’area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l’area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell’ambito dei 1.000 m da un’area Natura 2000 dovrà essere richiesto all’Autorità Competente un parere preventivo sull’opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall’impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l’autorità che deve rilasciare l’autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;*

- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall’Autorità che deve rilasciare l’autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall’attività dell’impianto sul sito Natura 2000 in questione.*

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000”.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	Denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT5310010	Alpe della luna – bocca trabaria
		IT5310012	Montecalvo in Foglia
		IT5310017	Monte Nerone – Gola di Gorgo Cerbara
ZPS	cod.	IT 5310025	Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia
		IT 5310029	Furlo
		IT 5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>	
	ZSC IT5310010	Strumento di gestione: Piano di gestione DGR 581 del 15/07/2015
	ZSC IT5310012	Strumento di gestione: Misure di conservazione DGR 691 del 04/07/2016
	ZSC IT5310017	Strumento di gestione: Misure di conservazione DGR 689 del 04/07/2016
	IT _ _ _ _ _	Strumento di gestione:.....
<i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>		

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Are Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _</p> <p>.....</p>
	<p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p>
	<p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: right;">Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:</p>

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT5310010** distanza dal sito: circa 26 km (26000 metri)
- Sito cod. **IT5310012 e IT5310025_** distanza dal sito: circa 7,5 km (7500 metri)
- Sito cod. **IT5310017** distanza dal sito: circa 8,5 km (8500 metri)
- Sito cod. **IT5310030** distanza dal sito: circa 7,3 km (7300 metri)
- Sito cod. **IT5310029** distanza dal sito: circa 9,4 km (9400 metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè:

PER DISTANZA E TIPOLOGIA DI IMPIANTI ESISTENTI NON SI PREVEDE UNA INCIDENZA NEGATIVA SULLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, COME INDICATO NEL PIANO D'AMBITO IN OGGETTO.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perchè:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _____

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

I SITI NATURA 2000 NON VENGONO INTERESSATI DALLA PROPOSTA COME INDICATO NELLO SCREENING DEL PROPONENTE – RIF. PAR. 6.5. DEL Rapporto Ambientale.

<p>STANDARD DATA FORM</p> <p><i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i></p>	<p>STATO DI CONSERVAZIONE</p> <p><i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i></p>	<p>OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE</p> <p><i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i></p>	<p>PRESSIONI E/O MINACCE</p> <p><i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i></p>

<p>Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i></p>	
--	--

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000

<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

**5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in
maniera significativa sul sito Natura 2000**

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del
possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

X SI - NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2. i
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI x NO

Se **SI**, perché:

.....
.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?
	<input type="checkbox"/> SI x NO
	Se, Si, quali:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2. 3. 4.
	In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d’obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

Condizioni d'obbligo inserite:

.....	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
.....	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
.....	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
.....	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se **No**, perché:

.....

- Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI x NO

Se **SI**, perché:

.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n..... (citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1) SI NO

2)
3)

SI NO
 SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)

.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI x NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI x NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI X NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

X SI NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se No, perché:

.....
.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

X No

SI

Permanente

Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

X No

SI

Permanente

Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

- specie: *(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)*

X No

SI

Permanente

Temporaneo

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI x NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>9.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI x NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI x NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI x NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI x NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

Si osserva che in applicazione delle nuove “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all’art. 2 “oggetto della valutazione di incidenza”, la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell’applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell’applicazione dell’art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE”. Si richiama quindi, quanto disposto all’art. 3 della DGR “fasi della valutazione di incidenza”, dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d’Ambito dell’ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l’ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, o negativa se lo stesso può oggettivamente determinare un’incidenza significativa. In ogni caso nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso positivamente in relazione al Piano d’Ambito ATO 1, e che riguarda l’impiantistica esistente e ne considera la localizzazione oltre agli obiettivi di massima che il Piano si prefigge, e che possono in misura diversa, contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000.

In merito all’impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni del piano d’ambito stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant’altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell’ambito delle eventuali istanze.

Lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all’iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

				Esito positivo	Esito negativo
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>				<p>xPOSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p>
					<p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare (se necessario): </p>
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data		
<p>Servizio Ambiente Forestazione Agricoltura</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Dott. Agr. Nadia Sabatini</p> <p>.....</p>	<p>Responsabile Area 3^ Ambiente Forestazione Agricoltura Dott. Agr. Nadia Sabatini (sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)</p> <p>.....</p>	<p>Urbania, 06/12/2021</p> <p>.....</p>		



Prot. n.
 Class. 009-9 Fasc. 149/2021
 Cod. Proc. 21PD01

Pesaro, 15/12/2021

OGGETTO

Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA)
 Rilascio parere sulla Valutazione di incidenza ambientale contenuta nel procedimento di VAS relativo al
 Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino.
 DPR 357/1997 – DGR 1661/2020.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA), con nota prot. 629 del 30/09/2021 acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 30091 del 01/10/2021, ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS per il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti sul territorio della Provincia di Pesaro e Urbino. Tale procedura comprende anche la Valutazione di Incidenza ambientale da predisporre ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06 e delle vigenti linee guida regionali. La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, rilascia quindi il parere di competenza sul piano in oggetto, con riferimento alla valutazione di Incidenza. Gli elaborati acquisiti con l'istanza sono:

- PdA PesaroUrbino definitiva;
- RA Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale;
- Deliberazione 16/2021 Adozione Piano Ambito.

L'articolo 5 del DPR 357/1997 stabilisce che ogni piano o progetto non direttamente necessario alla gestione dei siti Natura 2000, ma che possa sviluppare effetti negativi su essi, debba essere sottoposto ad una valutazione di incidenza e che per i piani o progetti sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa VAS.

Fra gli elaborati non è presente lo studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo format proponente, né in forma di valutazione appropriata, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661/2020. Tuttavia, per la natura dell'elaborato sottoposto a valutazione (Piano d'Ambito), contenente indirizzi pianificatori di massima ed indicazioni strategiche prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto. La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "Studio di incidenza-fase di screening" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

Fermo restando che le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, in caso di nuove localizzazioni il Piano d'Ambito prevede una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000, cui viene assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante". In conseguenza di ciò l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, eventualmente incluso in questa fascia, sarebbe subordinata alla

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1426INCI\21inci\2105PD0101.doc



procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa vigente (livello I screening; livello II valutazione appropriata). Invece, per gli impianti di qualsiasi tipologia distanti più di 1 km dai confini dei Siti Natura 2000, sarà l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione a stabilire l'eventuale assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza nel caso ritenesse fondata la possibilità di incidenze significative su un Sito. Il Piano, inoltre, tratta anche il settore degli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine si reputano pertinenti le indicazioni fornite circa le indagini e gli approfondimenti da svolgere nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione e le aree Natura 2000.

Si condividono gli obiettivi di massima che il Piano si prefigge e che possono in misura diversa contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000 ovvero:

- Obiettivo 1: Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;
- Obiettivo 2: Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti;
- Obiettivo 3: Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo;
- Obiettivo 4: Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate;
- Obiettivo 5: Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;
- Obiettivo 6: Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica;
- Obiettivo 7: Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali;
- Obiettivo 8: Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

Considerazioni conclusive. In considerazione delle caratteristiche sopra descritte, tenuto conto della tipologia del Piano, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC "Gola del Furlo" e la ZPS "Furlo", ritenuto che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sul sito Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli", si ritiene che il Piano d'Ambito non modifichi gli obiettivi di conservazione del sito e non produca effetti negativi sull'integrità dello stesso.

Il Responsabile del procedimento
(Arch. Gerardo Prospero)



**Assemblea Territoriale
d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti
dell'Ambito territoriale
ottimale 1 – Pesaro e Urbino**

***PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)***

Valutazione Ambientale Strategica

art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

***DOCUMENTO DI SINTESI DELLE OSSERVAZIONI E
RELATIVE CONTRODEDUZIONI ALLA PROPOSTA DI
PIANO ED ALLA PROPOSTA DI RAPPORTO
AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PERCORSO
PARTECIPATO***

RELAZIONE ISTRUTTORIA SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

In relazione alla vs comunicazione (prot. ATA n. 931 del 16.12.2021) al fine di consentire l'espressione del Parere motivato di Vas si trasmette, come richiesto a codesta ATA in qualità di Autorità Procedente, la presente relazione istruttoria illustrativa delle valutazioni tecniche in merito ai contributi e alle osservazioni ad oggi pervenute con relativa proposta di accoglimento o di rigetto corredata delle relative motivazioni.

Per ciascuna osservazione e contributo pervenuti la presente relazione ne illustra sinteticamente i relativi contenuti ed i riferimenti al testo del Piano ("Sintesi della osservazione"), le controdeduzioni formulate da ATA ("Controdeduzione") ed, in caso di accoglimento positivo, le conseguenti modifiche agli elaborati di Piano ("Modifica agli elaborati di Piano").

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute dalla Regione Marche, poiché fanno riferimento a precise sezioni del Piano, nella presente relazione si riporta per maggiore chiarezza oltre alla osservazione anche la sezione ed i contenuti del Piano oggetto della osservazione stessa.

Dal punto di vista espositivo le osservazioni ed i contributi vengono presentati seguendo l'ordine cronologico di ricezione ed il relativo protocollo.

PREMESSA

In data 30.09.2021 sono stati adottati dall'Assemblea dell'ATA 1 di Pesaro Urbino (Delibera di Assemblea n.16/2021), la Proposta di Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10, L.R. 24/2009), la Proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale.

Con successivo avviso, in data 30.09.2021, l'Autorità procedente (ATA 1 Pesaro Urbino), ha presentato istanza di VAS all'Autorità competente (Provincia di Pesaro Urbino - Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo", ai sensi del D.lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. Marche 1647/2019).

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/2009 e s.m.i., degli artt. 13 e 14 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del punto C3 della D.G.R. Marche n. 1647/2019, al fine di raccogliere osservazioni da parte di tutti i soggetti interessati, a far corso dal 07.10.2021 (data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R. Marche), e per i 60 giorni seguenti, la "Proposta di Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Marche", la "Proposta di Rapporto Ambientale" e la "Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale", sono stati depositati presso la sede dell'ATA 1, della Regione Marche, le sedi di tutti i Comuni facenti parte dell'ATA 1 e tramite avviso pubblicato su n. 2 quotidiani locali (Corriere Adriatico e Il Resto del Carlino).

Gli stessi elaborati sono stati pubblicati e liberamente consultabili ai seguenti indirizzi web:

- sito web ATA 1 Pesaro Urbino:
www.atarifiuti.pu.it alla sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio".
- sito web Provincia di Pesaro Urbino:
<https://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/vas-valutazione-ambientale-strategica/procedimenti-vas/vas-in-corso/ata-piano-dambito-gestione-rifiuti-urbani-e-assimilati>.

Sino al 06.12.2021, sono state presentate osservazioni da parte dei soggetti interessati ed i pareri di competenza da parte degli SCA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale). Dette osservazioni e pareri sono pervenute sia all'ATA1 che alla Provincia di Pesaro Urbino, ai rispettivi indirizzi mail o PEC.

La seguente tabella espone l'elenco del complesso di osservazioni, pareri e contributi pervenuti; sono riportati la data di ricezione, il Protocollo in ingresso ed il Soggetto proponente.

Osservazioni Pareri e Contributi al Piano d'Ambito					
61	Osservazioni	832	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 63
62	Osservazioni	833	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 62
63	Osservazioni	834	06/12/2021	Ruggeri Marta - Consigliere Regionale	Invio osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica al Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati presentato da ATO1 Pesaro e Urbino
64	Osservazioni	840	07/12/2021	Associazione Diversamente	Presentazione di osservazioni relative PIANO D'AMBITO per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino
65	Osservazioni	858	07/12/2021	Regione Marche	PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., DELLA L.R. N. 6/2007 E DELLA DGR 1647 DEL 23/12/2019. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA; L.r. 24/2009, art. 10; D.A. n. 128 del 14/04/2015 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Trasmissione osservazioni
66	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di Fratte Rosa	Osservazioni al Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti
67	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di Fano	OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO ATA 1 RIFIUTI PESARO E URBINO.
68	Osservazioni	931	16/12/2021	Comuni Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino e Isola del Piano	Ossevizioni al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'Ato1 Pesaro e Urbino.
69	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di San Costanzo	Procedimento di VAS - ATO1 Pesaro e Urbino- Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati (art. 10 L.R. 24/2009)
70	Osservazioni	931	16/12/2021	Ragaini Alberto	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati - Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - ATO1 Pesaro e Urbino. Partecipazione ai sensi dell'art. 14, co. 3 D. Lgs. 152/2006 s.m.i. OSSERVAZIONI.
71	Osservazioni	931	16/12/2021	Pedinelli Margherita - Mattioli Alessandro	Osservazioni al PdA

Osservazioni Pareri e Contributi al Piano d'Ambito					
A	Parere	682	22/10/2021	ASUR	Parere igienico sanitario su "procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino".
B	Contributo	740	25/11/2021	Provincia - Servizio 4	CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PROCEDIMENTO VAS ART. DA 13 A 18 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO
C	Parere	837	06/12/2021	Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Valutazione di incidenza contenuta nel processo di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino - Parere di competenza.
D	Parere	879	11/12/2021	Unione Montana Alta Valle del Metauro	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS. 152/2006, RIGUARDANTE: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO – Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS - Analisi del Piano e parere di competenza
E	Parere	931	16/12/2021	Unione Montana del Catria e Nerone	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.
F	Parere	931	16/12/2021	Provincia - Servizio 3 - Rete Natura 2000	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.
G	Parere	931	16/12/2021	Provincia PU - Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo,	Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA). Rilascio parere sulla Valutazione di incidenza ambientale contenuta nel procedimento di VAS relativo al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino. DPR 357/1997 – DGR 1661/2020. RELAZIONE ISTRUTTORIA
H	Parere	931	16/12/2021	Provincia PU - Servizio 6 - Parco Regionale del Monte San Bartolo	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.

Osservazione n. 1 Prot.771/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 1	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Dario, Arceci Davide, Buldrighini Caterina, Falcioni Nathale, Fiorani Lucia, Fronzi Susanna, Montesarchio Sara, Omiccioli Stefano, Sorcinelli Cesare, Tarsi Nadia

L'osservazione è articolata ed affronta diversi aspetti.

Nel seguito si procede ad una sintesi ed alla formulazione della relativa controdeduzione

1.1. Mancata giustificazione delle ragioni che portano alla chiusura di due discariche, violazione del principio di prossimità.

Sintesi

Il PdA non spiega per quale ragione si scelga di chiudere le discariche di Tavullia e Urbino; la scelta di trasportare i rifiuti a Monteschiattello comporta violazione del principio di prossimità.

La normativa prevede la diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica ma non il loro numero. La presenza di una sola discarica nel territorio dell'ATO costituirebbe un rischio nel caso di problemi ambientali o di altra natura. Rinunciare all'uso di due discariche significa perdere la capacità futura di conferire i rifiuti che, prima o poi, anche per il fatto che la RD non annulla le necessità di smaltimento, saranno comunque prodotti. Riempire in maniera accelerata le attuali discariche di Tavullia ed Urbino è un danno ed un errore strategico in prospettiva.

Controdeduzione

Il Piano intende rispettare il dettato normativo con la previsione di progressiva contrazione dei conferimenti a discarica; in ottica strategica la discarica dovrà svolgere un ruolo ancora più contenuto e da questo punto di vista l'aggiornamento del PRGR si auspica fornisca precisi indirizzi; in ottica strategica è pertanto corretto porsi obiettivi di contenimento anche del numero di impianti tanto più se ciò risulta anche funzionale all'ottimizzazione gestionale.

Anche sulla base delle osservazioni formulate da Regione Marche la proposta di Piano è stata modificata; sulla base di tali modifiche, tenendo conto delle capacità residue delle discariche attive, registrate al 31.12.2021, è prospettata la seguente modalità di gestione:

- esaurimento della discarica "Ca Lucio" entro agosto 2022
- progressivo riempimento delle discariche "Ca' Asprete" di Tavullia e Monteschiattello di Fano coerentemente con le vigenti autorizzazioni.

Dal confronto tra i fabbisogni di smaltimento stimati dal Piano e le volumetrie residue delle discariche esistenti, non si evidenziano necessità di nuove realizzazioni/ampliamenti per il periodo di vigenza del Piano.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.2. Mancata analisi dell'impatto sulle matrici attorno all'unica discarica rimanente (I).

Sintesi

Non sono sviluppate considerazioni in merito all'impatto del traffico che graverà sul sito ospitante unica discarica.

Controdeduzione

Come si deduce dalla precedente controdeduzione 1.1, il Piano non prospetta ampliamenti della discarica; in fase attuativa permarranno le attuali modalità gestionali delle discariche che presentano capacità residue.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.3. Mancata analisi dell'impatto sulle matrici attorno all'unica discarica rimanente (II).

Sintesi

Si contesta la mancata valutazione, anche quantitativa, degli impatti sulla componente atmosfera.

Controdeduzione

Detto che le seguenti considerazioni devono essere lette alla luce di quanto precisato alla precedente controdeduzione 1.1, ovvero che non permarrà "un'unica discarica", si rileva tuttavia come un conto sono le previsioni di impatto a livello locale determinate dalla presenza degli impianti di trattamento o smaltimento. A tali impatti si deve far fronte con la corretta gestione e con gli interventi mitigativi e/o compensativi; queste problematiche devono essere quindi affrontate a livello di considerazione del singolo progetto e della specifica iniziativa.

Altro aspetto riguarda invece le considerazioni di carattere strategico che sono sviluppate nel Rapporto Ambientale in approfondimento delle scelte pianificatorie. Il Rapporto Ambientale sviluppa infatti le proprie valutazioni sulla base degli scenari proposti dal Piano; le considerazioni per tutti gli aspetti ambientali sono pertanto espresse avendo a riferimento l'evoluzione del sistema gestionale rispetto alla situazione attuale; quello prospettato dal Piano è uno Scenario gestionale che è caratterizzato da una evoluzione positiva di tutti gli indicatori prestazionali utili a rappresentare la gestione; da questa evoluzione sono attesi miglioramenti per tutti gli indicatori più significativi:

- Stabilizzazione/contrazione della produzione dei RU
- Incremento dell'avvio a recupero dei rifiuti e aumento del riciclaggio
- Riduzione dei rifiuti a smaltimento
- Recupero di energia dal trattamento dei rifiuti differenziati espresso in termini di biogas prodotto dai futuri impianti di digestione anaerobica.

A tali migliori indicatori prestazionali non possono altro che essere associati giudizi positivi, riferiti ad una complessiva valutazione strategica, per l'associata evoluzione degli effetti potenziali sui diversi comparti ambientali:

- la diminuita generazione di rifiuti riduce a monte tutte le problematiche comunque associate alla gestione;
- l'aumento del recupero e dell'effettivo riciclaggio, sia tramite RD che con i trattamenti impiantistici, hanno effetti ambientali diretti ed indiretti associati a minor prelievo di materie prime, recuperi energetici, minimizzazione dei fabbisogni di gestione del rifiuto residuo;

- il recupero energetico di biometano da FORSU è aspetto positivo in quanto trattasi di energia rinnovabile che può essere impiegata in sostituzione di combustibili fossili;
- tutte queste azioni hanno poi come effetto il minor fabbisogno di discarica che di per sé rappresenta il segmento gestionale a maggior impatto potenziale.

La funzione del Rapporto Ambientale è quella di evidenziare questi benefici anche attraverso la comparazione con lo stato di fatto: una “migliore” gestione dei rifiuti, che garantisca il conseguimento degli obiettivi normativi, comporta inevitabilmente positivi effetti in termini di tutela ambientale e garanzie in merito alla tutela della salute dei cittadini potenzialmente esposte.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.4. Incoerenza del documento di sintesi con il PdA.

Sintesi

Si contesta il venir meno del principio di prossimità nel momento in cui si concentra lo smaltimento in una sola discarica.

Controdeduzione

Una corretta pianificazione deve contemplare diversi aspetti che concorrono all’ottimizzazione della gestione. Il concetto di prossimità deve essere riferito alla necessità di garantire il corretto destino a trattamento o smaltimento nel territorio di riferimento. In ottica strategica è corretto prevedere il contenimento degli impianti di discarica assegnando ad essi ruolo sempre più marginale.

Come si deduce dalla precedente controdeduzione 1.1, il Piano non prospetta il ricorso ad un’unica discarica; in fase attuativa permarranno le attuali modalità gestionali delle discariche che presentano capacità residue.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.5. Mancata dimostrazione della sostenibilità del PdA, con una sola discarica rimanente ed in rapidissimo esaurimento

Sintesi

Manca nel PdA la dimostrazione che per la discarica di Monteschiantello sia possibile un ampliamento; rischioso per l’intero sistema affidarsi alla possibilità di ampliamento della discarica dal 2027.

Controdeduzione

Si rimanda alla controdeduzione alla precedente osservazione 1.1.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.6. Mancanza di qualsiasi analisi sull'attuale impatto del sistema di gestione, mancanza di previsioni analoghe sulla gestione prossima ed a regime (I).

Sintesi

Nel PdA mancano analisi dell'attuale impatto della discarica né sulle matrici ambientali, né sull'uomo.

Controdeduzione

Le considerazioni circa gli effetti sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti vanno fatte a livello di controllo della gestione; come noto tutti i principali impianti sono soggetti a rigorosi protocolli di controllo previsti dalle autorizzazioni; il livello di pianificazione è evidentemente cosa diversa; le valutazioni di carattere ambientale vanno riferite alle scelte di scenario che implicino variazione del quadro gestionale nella direzione di garantire migliori standard prestazionali; come detto in risposta a precedente osservazione n.1.3., alle scelte di piano ed al raggiungimento dei suoi obiettivi, sono implicitamente connessi miglioramenti delle ricadute ambientali e, di conseguenza, minori previsioni in termini di impatto sulla salute umana.

Non accolta

1.7. Mancanza di qualsiasi analisi sull'attuale impatto del sistema di gestione, mancanza di previsioni analoghe sulla gestione prossima ed a regime della discarica di Monteschiantello (I).

Sintesi

Si lamenta la mancata valutazione degli impatti derivanti dal maggior conferimento di rifiuti a Monteschiantello e dell'eventuale ampliamento.

Controdeduzione

Si rimanda alla precedente controdeduzione 1.1.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.8. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (I)

Sintesi

Si lamenta l'assenza di criteri sulla base dei quali stipulare accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata.

Controdeduzione

Le funzioni citate potranno essere correttamente espletate dall'Autorità nel momento in cui si procederà all'affidamento della gestione su base integrata a tutto il territorio.

Non accolta

1.9. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (II)

Sintesi

Viene lamentata l'assenza di indicazioni circa le soluzioni gestionali miranti all'aumento della raccolta differenziata; il tema viene affrontato con considerazioni generali, mai contestualizzate e mai suffragate da sufficienti dati, anche previsionali, di carattere tecnico ed economico.

Controdeduzione

La proposta di PdA illustra le soluzioni gestionali per l'erogazione dei servizi sul territorio, articolando le stesse sulla base delle caratteristiche insediative; per ciascuna modalità di espletamento del servizio sono descritte le caratteristiche tecniche e le frequenze di erogazione (in termini di frequenza delle raccolte); i servizi prospettati sono di tipo domiciliare o di tipo stradale comunque ad accesso controllato; il piano prospetta il definitivo superamento delle forme di raccolta stradale non controllato. Il Piano definisce anche i fabbisogni in termini di operatori e mezzi di raccolta arrivando a formulare stime in merito ai costi complessivi nello scenario a regime.

I suddetti aspetti tecnici caratterizzanti i servizi come prospettati dal Piano costituiranno la base per la definizione di dettaglio della progettazione a livello di ATO.

Non accolta

1.10. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (III)

Sintesi

Si lamenta l'assenza di un piano finanziario contenente in maniera completa le risorse disponibili; pure assenti sono le indicazioni circa i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani; non si fa menzione alcuna ad eventuali risorse da reperire per gli investimenti e le innovazioni previste dal PdA.

Controdeduzione

Il Piano ha un limitato orizzonte temporale di riferimento; sono delineate le azioni di ottimizzazione dei servizi e le azioni da espletare per il conseguimento di obiettivi di medio periodo; le soluzioni strategiche di lungo periodo potranno essere definite una volta ridefinito lo scenario gestionale regionale grazie all'aggiornamento del PRGR; solo allora e, soprattutto, nell'ottica di avviare le procedure per l'affidamento della gestione dei rifiuti urbani, sarà definito il necessario Piano Economico Finanziario come richiesto dall'osservazione.

Non accolta

1.11. Violazione del principio di autonomia nel ciclo integrato dello smaltimento dei rifiuti.

Sintesi

Si lamenta la non conseguita autonomia gestionale per l'intero ciclo gestionale visto che si dichiara l'assenza di impianti di trattamento per le frazioni da raccolta differenziata.

Il PdA è incoerente con sé stesso, perché, per quanto riguarda il rifiuto di materiale biodegradabile accoglie il principio di autonomia e di prossimità ma lo ignora completamente e lo viola per quanto riguarda lo smaltimento di rifiuti indifferenziati quanto menziona la chiusura delle discariche di Urbino e Pesaro, facendo viaggiare i rifiuti per tutta la provincia.

Controdeduzione

Si rammenta che l'autonomia di trattamento e smaltimento deve essere garantita per la gestione dei rifiuti indifferenziati oggetto di privativa; come noto, per quanto riguarda le attività di trattamento di recupero, non esistono vincoli di territorialità; ciò non toglie che, per perseguire obiettivi di corretta gestione siano ricercate soluzioni locali; è quello che infatti prospetta il Piano con la realizzazione di un impianto dedicato al trattamento della FORSU.

Non accolta

1.12. Insussistenza delle affermazioni contenute a pag. 92.

Sintesi

Si contestano i dati previsionali riportati nel PdA in merito allo sviluppo delle RD in quanto non supportati da indicazioni metodologiche circa loro calcolo.

Controdeduzione

I dati previsionali sono definiti sulla base di un rigoroso approccio che ha stimato le evoluzioni dei risultati da conseguire sulla base dello stato di fatto per ciascun comune. Come per ogni Piano si tratta evidentemente di stime; il conseguimento dei risultati prospettati dipenderà da una molteplicità di fattori; i risultati dovranno essere attentamente monitorati e nel caso andranno opportunamente rafforzate le azioni attuative di sostegno.

Non accolta

1.13. Insufficiente trattazione dal punto di vista tecnico ed economico delle azioni di prevenzione volte a ridurre la produzione di rifiuti.

Sintesi

Vengono indicate le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, compostaggio di comunità e di prossimità; azioni contro lo spreco di cibo; acqua alla spina e utilizzo dispenser; azioni per il riutilizzo di indumenti usati; azioni di informatizzazione; realizzazione e



gestione di centri del riuso; adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo; altre azioni minori).

Non sono tuttavia definiti gli aspetti tecnico-economici

Controdeduzione

Anche in recepimento di un'osservazione della Regione Marche, la Relazione di Piano è stata integrata con apposita sezione descrittiva degli interventi in materia di prevenzione.

Accolta

1.14. Aleatorietà ed approssimatività del calcolo degli effetti delle azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti.

Sintesi

Secondo il PdA le azioni di prevenzione porterebbero ad una riduzione della produzione di rifiuti pari al 8,2%; le previsioni si basano su dati aleatori e non valutabili.

Controdeduzione

Il risultato prospettato, ovvero contrazione di circa il 6% rispetto alla produzione dell'anno 2019, è un dato credibile sulla base degli interventi prospettati; evidentemente per conseguirlo devono essere messe in atto azioni efficaci ed adeguatamente supportate dal punto di vista economico; come detto anche in risposta all'osservazione precedente, il PdA è stato integrato con predisposizione di specifico "Programma prevenzione".

Accolta

1.15. Mancanza del finanziamento delle azioni di miglioramento

Sintesi

Viene contestata la mancanza di dettaglio in merito agli investimenti per azioni prevenzione.

Controdeduzione

Come detto in risposta alle osservazioni precedenti, il PdA è stato integrato con predisposizione di specifico "Programma prevenzione".

Accolta

1.16. Mancata dimostrazione della non necessità di un impianto di TMB richiesto dalla Regione già nel 2015. Conseguente mancato requisito dell'autonomia del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Aleatorietà dei dati presentati, mancanza di

metodologie di calcolo, scarsa trasparenza, attendibilità e significatività dei dati forniti.

Sintesi

Si contesta l'aleatorietà delle assunzioni con riferimento soprattutto a quanto necessario a conseguire tutte le condizioni che portino a confermare la non necessità di pretrattamento del RUR (Rifiuto Urbano Residuo da RD) prima del conferimento in discarica.

Controdeduzione

Il processo di elaborazione di un Piano prevede lo sviluppo di attività consequenziali a partire dalla ricognizione dello stato di fatto (servizi ed impianti); sulla base di queste ricognizioni si evidenziano le criticità gestionali e si individuano obiettivi ed interventi correttivi; le azioni conseguenti portano alla definizione di scenari, basati su diverse variabili evolutive (es. livelli di produzione pro-capite, andamenti demografici, sviluppo quali quantitativo dei servizi di raccolta, assunzioni in merito ai destini dei rifiuti...); le "conclusioni", in termini di definizione dei gettiti di materiali, fabbisogni impiantistici, derivano pertanto da rigorosi calcoli numerici sulla base delle suddette assunzioni.

Il percorso di redazione della "Proposta di Piano" è stato accompagnato da confronti, innanzitutto con i Comuni, e quindi con gestori e soggetti sociali quali sindacati ed associazioni ambientaliste, portatori di diverse fattispecie di interessi; in questi confronti si è avuto modo di entrare nel merito delle scelte tecniche e delle assunzioni della pianificazione.

Come si è avuto modo di ribadire in risposta a precedenti osservazioni, tutte le proposte di pianificazione derivano pertanto da stime ed assunzioni circa gli esiti di interventi via via da implementare sul territorio (esempio fondamentale la progressiva evoluzione dei servizi di raccolta nella direzione di garantire incremento quantitativo e miglioramento qualitativo dei materiali).

Le valutazioni quantitative che vengono poste a base della pianificazione derivano inoltre dall'esame dei risultati conseguiti in anni recenti in altri contesti; nel nostro Paese il settore della gestione dei rifiuti urbani sta vivendo un periodo di vivace trasformazione e numerose sono le esperienze che attestano il raggiungimento dei risultati che anche il Piano dell'ATA 1 prospetta.

L'attuazione del Piano va tuttavia monitorata, anche al fine di garantire la corretta implementazione della Valutazione Ambientale, individuando se necessario le opportune azioni correttive.

Non accolta

1.17. Mancanza di analisi dell'impatto sulle matrici ambientali nell'ipotesi di realizzazione di un nuovo impianto di TMB a Monteschiantello

Sintesi

Si contesta la mancanza di dati previsionali in merito all'ipotetico insediamento del TMB a pie' di discarica.

Controdeduzione

Si ribadisce che il Piano deve sviluppare analisi ambientali riferite a valutazioni di scenario derivanti dalle assunzioni gestionali proposte. Altra cosa sono le considerazioni riferite a specifici interventi di realizzazioni impiantistiche che devono essere oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale; sulla base di tali valutazioni si conferma o meno la compatibilità degli interventi e, se del caso, si individuano gli interventi compensativi o mitigativi.

Per quanto concerne le analisi degli impatti degli attuali impianti, si ribadisce quanto già detto in risposta a precedenti rilievi: le attività di controllo ambientale sono da condurre in fase gestionale

sulla base delle prescrizioni autorizzative; l'eventuale evidenza di criticità ambientali è posta all'attenzione degli enti di controllo in quanto responsabili dell'effettuazione degli stessi interventi o in quanto destinatari degli accertamenti condotti in proprio dal gestore degli impianti; sulla base delle evidenze devono evidentemente essere messe in atto le necessarie misure di rimozione delle cause di alterazione dello stato di qualità ambientale.

La proposta di PdA è stata modificata sulla base delle osservazioni formulate in sede VAS; non prospetta, nel caso se ne manifestasse la necessità, la realizzazione dell'impianto TMB presso la discarica di Monteschiannello; tutto questo aspetto andrà riconsiderato alla luce della futura ubicazione della discarica "a regime" una volta esaurite le attuali capacità ricettive.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.18. Mancata dimostrazione dell'applicabilità dello scenario inerziale sull'ATO 1. Inattendibilità dei dati previsionali della produzione di rifiuto indifferenziato. Conseguente inattendibilità delle successive conclusioni sulle necessità impiantistiche. Conseguente inattendibilità dei dati sul conferimento dei rifiuti nell'unica discarica di Monteschiannello, a regime.

Sintesi

Si mettono in discussione le dinamiche pregresse di produzione dei rifiuti urbani e si contesta l'assunzione in merito alla contrazione del Rifiuto indifferenziato. Conseguentemente si mettono in dubbio tutte le valutazioni dello scenario di piano in merito ai futuri fabbisogni.

Controdeduzione

I dati a consuntivo della produzione complessiva di rifiuti urbani attestano una contrazione nel periodo 2018 – 2020 da 216.718 a 191.508 t/a (dati riportati in Tab.3.1 della Relazione di Piano, pag.83).

Le dinamiche di produzione del Rifiuto indifferenziato residuo che, ricordiamo, è cosa diversa dalla produzione totale di RU, sono influenzate dalle previsioni di evoluzione delle raccolte differenziate sul territorio; la contrazione della produzione di RUR sino alle previste 39.000 t all'anno 2026 è pertanto la risultante dell'aumento delle raccolte differenziate.

Non accolta

1.19. Aleatorietà ed approssimatività del calcolo dei flussi di rifiuti sulla discarica di Monteschiannello a regime.

Sintesi

Viene lamentata la poca chiarezza nell'illustrazione dei flussi previsti a smaltimento nel sistema delle discariche. Viene richiesto che i dati presentati per Monteschiannello, ancorché da chiarire, siano presentati anche per le altre due discariche sebbene se ne preveda la chiusura.

Controdeduzione

Il recepimento delle prescrizioni formulate da Regione ha portato a ridefinire le modalità gestionali delle esistenti discariche; le stesse continueranno ad essere gestite con conferimenti di rifiuti coerenti con le previsioni delle rispettive autorizzazioni.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.20. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (I)

Sintesi

Viene contestata la valutazione in merito all'assenza di rischi per la salute umana.

Controdeduzione

L'espressione di un parere positivo in merito alle valutazioni ambientali che accompagnano le istanze autorizzative degli impianti, includono considerazioni, espresse dalle Autorità sanitarie, in merito alle potenziali implicazioni sulla salute dei cittadini esposti a fattori di rischio.

La valutazione espressa in merito all'assenza di rischi si riferisce peraltro al futuro scenario gestionale del Piano d'Ambito che, implicando sostanziale miglioramento delle performance gestionali (meno produzione di rifiuti, aumento del recupero di materia grazie alla raccolta differenziata, diminuzione dello smaltimento e minor ricorso alla discarica), comporterà un generale miglioramento delle pressioni ambientali in termini ad es. di ridotte emissioni; questi elementi di positiva evoluzione non potranno che determinare una ulteriore diminuzione dei rischi associati alla gestione dei rifiuti.

Si rammenta tuttavia come il tema della correlazione tra presenza di impianti di gestione rifiuti e stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte sia molto dibattuto e non esistano univoche interpretazioni degli studi condotti anche per le connesse difficoltà metodologiche (presenza dei cosiddetti fattori confondenti); criticità possono oggettivamente presentarsi in contesti di gestione non controllata ed abusiva, in assenza quindi di presidi di corretta gestione, controllo e contenimento degli impatti.

Non accolta

1.21. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (II)

Sintesi

Si contesta la mancata considerazione del deprezzamento del valore degli immobili posti nelle zone di insediamento della discarica di Monteschiannello.

Controdeduzione

I processi che portano all'individuazione di siti idonei all'insediamento di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti rispondono a precisi criteri che tengono in debita considerazione tutte le esigenze di tutela territoriale, ambientale, di criticità di taluni territori e di tutela delle popolazioni potenzialmente impattate dalla presenza degli impianti.

Le discariche sono sicuramente gli impianti che hanno maggiori esigenze in termini di idoneità dei siti e sono pertanto gli impianti a minore indifferenza localizzativa. Un sito è pertanto individuato ponendo attenzione ad una molteplicità di fattori e la scelta alla fine deve ricadere, in una procedura di comparazione tra le caratteristiche di diversi siti potenziali, tra quello che presenta le minori controindicazioni (ad es. in termini di densità di popolazione).

Con evidenza la localizzazione di un impianto di discarica rischia di rappresentare un vulnus per un territorio e per la popolazione che vi risiede; si tratta tuttavia di un intervento necessario, di pubblica utilità; la gestione deve offrire le massime garanzie di tutela e di contenimento dei disagi per la popolazione.

Al di là di queste considerazioni generali si deve tuttavia sottolineare come il recepimento delle prescrizioni della Regione Marche ha fatto sì che il Piano non preveda l'ampliamento della discarica di Monteschiantello. L'individuazione eventuale del nuovo sito di discarica dovrà partire da un esame esteso all'intero territorio provinciale applicando i criteri localizzativi previsti dal PRGR.

Non accolta

1.22. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (III)

Sintesi

Viene contestata l'errata valutazione in merito ai rischi di inquinamento delle acque sotterranee determinati dalla presenza di una discarica.

Controdeduzione

Le procedure localizzative che portano all'individuazione dei siti idonei, come già illustrato precedentemente, sono condotte tenendo in debita considerazione tutti i necessari aspetti di tutela; tra di essi è presente l'esclusione delle aree più critiche ai fini dei rischi di contaminazione della falda. Detto questo, una discarica autorizzata ai sensi della normativa vigente è strutturalmente attrezzata per scongiurare i rischi di contaminazione determinati da fuoriuscite di percolato. Evidentemente per contenere ulteriormente i rischi devono essere implementate pratiche di corretta gestione (es. contenimento del battente di percolato grazie al suo costante prelievo ed allontanamento a trattamento e smaltimento); la definizione delle corrette procedure gestionali compete agli atti autorizzativi degli impianti e non al PdA che è strumento utile ad individuare i fabbisogni e le modalità di loro soddisfacimento.

Non accolta

1.23. Inefficace trattazione dei metodi di contenimento del rischio in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (I)

Sintesi

Si contesta l'errata valutazione dei rischi per il comparto suolo associato alla pratica dello smaltimento in discarica.

Controdeduzione

Indubbiamente la scelta di portare a chiusura impianti di discarica implica la restituzione, seppure con tempistiche rispettose delle esigenze di sicurezza, di porzioni di territorio a funzioni più coerenti con le caratteristiche dei contesti di inserimento; questo vuol certamente dire diminuire la contaminazione del suolo e vuol dire, appunto, restituire suolo a funzioni di naturalità seppure posticipate nel tempo; la strategia messa in atto dal Piano di progressiva contrazione dei fabbisogni è coerente con questi obiettivi.

Non accolta

1.24. Inefficace trattazione dei metodi di contenimento del rischio in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (II)

Sintesi

Si contesta la sottovalutazione degli effetti che fenomeni meteorologici estremi potrebbero determinare a causa della fuoriuscita dal corpo discarica di liquami contaminanti che avrebbero come recapito corsi d'acqua superficiale e quindi il mare.

Controdeduzione

I rilievi mossi attengono problematiche da affrontare in sede gestionale sulla base delle prescrizioni impartite in sede autorizzativa (es. pulizia caditoie, corretto dimensionamento dei presidi di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia,...); come detto anche per risposte a precedenti osservazioni, non compete al Piano la descrizione di tali tipologie di interventi e di misure di controllo.

Non accolta

1.25. Errata valutazione dell'impatto del PdA sulla salute umana

Sintesi

Vengono mosse contestazioni sulla errata valutazione degli impatti salute umana con riferimento al futuro della discarica di Monteschiantello.

Controdeduzione

Come già argomentato precedentemente la valutazione di impatto positivo sulla salute umana è da riferirsi a considerazioni di scenario che prospettino, grazie alle azioni di piano ed al conseguimento di più avanzati obiettivi, un generale miglioramento delle performance, dei connessi impatti ambientali e delle conseguenti potenziali implicazioni sulla salute.

Come più volte richiamato, il Piano, recependo le prescrizioni formulate da Regione Marche, non prevede l'ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.26. Errata valutazione dell'impatto del PdA su suolo e sottosuolo

Sintesi

Si contesta la scelta di consumo rapidissimo delle capacità residue di abbancamento delle due discariche di Ca' Lucio e Tavullia; questa scelta determina l'aumento del consumo di suolo dovendosi implementare la soluzione di messa a disposizione di nuovo sito.

Controdeduzione

Sulla base delle osservazioni formulate da Regione Marche, la proposta di Piano è stata modificata; sulla base di tali modifiche, tenendo conto delle capacità residue delle discariche attive, registrate al 31.12.2021, è prospettata la seguente modalità di gestione:

- esaurimento della discarica "Ca Lucio" entro agosto 2022
- progressivo riempimento delle discariche "Ca' Asprete" di Tavullia e "Monteschiantello" di Fano coerentemente con le vigenti autorizzazioni.

Dal confronto tra i fabbisogni di smaltimento stimati dal Piano e le volumetrie residue delle discariche esistenti, non si evidenziano necessità di nuove realizzazioni/ampliamenti per il periodo di vigenza del Piano.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.27. Errata stima dei possibili danni in ambito idrico

Sintesi

Si contesta la sottovalutazione dei rischi di contaminazione.

Controdeduzione

Come argomentato precedentemente la valutazione è riferita a considerazioni "di scenario" ovvero al fatto che il complessivo miglioramento delle performance della gestione comporti minori rischi di carattere ambientale; di per sé il minor ricorso prospettato allo smaltimento a discarica nello scenario di piano comporta sicuramente contribuire ai minori rischi di contaminazione sia delle acque sotterranee che superficiali.

Per le valutazioni sito specifiche valgono le considerazioni già riportate che rimandano agli aspetti gestionali prescritti dagli atti autorizzativi vigenti o che saranno emanati.

Non accolta

1.28. Mancata analisi dell'impatto socioeconomico dell'ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Sintesi

Sottovalutazione degli effetti di tipo economico gravanti sui cittadini residenti in prossimità della discarica.

**Controdeduzione**

Si rimanda alla controdeduzione alla precedente osservazione 1.21. sostanzialmente identica nei contenuti

Non accolta

Osservazione n. 2 Prot.772/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 2	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostini Maria Teresa, De Andelis Antonio, De Andelis Andrea, De Andelis Elisa, Moretti Fiorangela, Morini Manuele, Moschini Stefania, Onori Alex, Onori Giuliano, Petrolati Tanja.

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 3 Prot.773/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 4	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bertoni Massimo, Carbonari Daniela, Ciarloni Marina, Marinelli Tonino, Mencoboni Margherita, Ramoscelli Rolando, Serfilippi Mariella, Stefanelli Steno, Talamelli Palmina, Vitali Emanuela

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 4 Prot.774/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 3	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Andrea, Ciaramicoli Florinda, Francesconi Annunziata, Grosu Sergio, Lungu Diana, Mancini Roberto, Mariotti Paolo, Onori Silvia, Primavera Fausto, Roberti Berta,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 5 Prot.776/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 9	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilloni Lorena, Camilloni Tatiana, Canestrari Morena, Gasparini Federico, Paolucci Massimo, Pierini Lorenzo, Pierini Rosella, Renzoni Liliana, Sorcinelli Bruna, Vitali Elena

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 6 Prot.777/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 8	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Alessandrini Dalmazio, Berlucci Silvio, Carboni Valentino, Di Cecco Lorenzo, Giraldi Paolo, Isabettini
catia, Nataloni Marziano, Pergolesi Anna Maria, Tomasetti Gabriele, Urbinati Giovanni

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 7 Prot.778/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 7	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ceccarini Rito, Gambioli Valerio, Malerba Maria catia, Mencarelli Giuseppe, Montanari Flavio, Serfilippi Fausto, Shindre Markel, Sorcinelli Tarcisio, Tarini Paolo, Torriani Silvana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 8 Prot.779/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 6	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cocci Donatella, Esposito Luisa, Giacomoni Simona, Landi Cecilia, Manoni Nevia, Natalini Cinzia, Procaccini Ivana, Pucci Alberta, Rosati Marco, Rossi Giacomo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 9 Prot.780/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 5	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Laura, Barboni Dolores, Ciaranicoli Luciana, Del Moro Caterina, Gainbartolomei Adele, Guidi Maria Pia, Limoncelli Riccardo, Montanari Eleonora, Nataloni Giulia, Pierotti Ione

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 10 Prot.781/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 10	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bacchini Simonetta, Corposanto Francesca, Ferretti Massimo, Giacomoni Ermes, Girolametti Sauro,
Lepri Marco, Narducci Massimo, Ragnetti Tiziana, Tarini Anna

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 11 Prot.782/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 13	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarossa Duilio, Boccarossa Marino, Fraternali Bruna, Guarracino Teresa, Lambiase Maria Rosaria, Lusi Cristian, Lusi Manzio, Pagnetti Giacomo, Ronconi Giuseppe, Rossini Floriano

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 12 Prot.783/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 12	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Allegrezza Valentina, Belacchi Valter, Boccarossa Carolina, Boccarossa Elena, Boccarossa Fabiola, Ciaschini Dino, Farroni Armida, Gasparini Giuseppina, Marottesi Maurizio, Mitrotta Roberto

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 13 Prot.784/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 11	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bonci Donatella, Claudia Piccioli, Fronzi Gianfranco, Furlani Paola, Mandolini Giuliano, Natalini Rosina, Serfilippi Romina, Tarini Catia, Tarini Donatella, Vitali Leonardo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 14 Prot.785/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 14	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baldassarri Simonetta, Camilloni Graziano, Droghini Giovanna, Gasparini Fiorella, Manna Silvia, Olivieri Claudini, Savelli Pia, Sonnante Marco, Sorcinelli Franco, Stagnossi Cristina,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 15 Prot.786/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 17	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Serena, Barchiesi Elvezia, Biondi Tanja, Brunaccioni Francesca, Brunaccioni Stefania, Burattini Marisella, Camilloni Francesco, Furlani Massimo, Giantartolomeo Antonio, Mattioli Marcello.

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 16 Prot.787/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 16	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Aviamo Duli, Bartolini Patrizia, Bavosi Cinzia, Belacchi Lorena, Benini Laura, Luzi Romina, Melaccio Ruggiero, Palazzesi Maurizio, Palazzesi Monia, Pascucci Emanuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 17 Prot.788/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 15	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Michele, Camilloni Gianluca, Curzi Federico, De Andelisi Matteo, Pascucci Maurizio, Rossi Valentina, Santini Gianfranco, Santini Tonino, Vitali Maria Teresa

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 18 Prot.789/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 20	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Gloria, Barbetti Silvia, Boldorini Nevia, Ciaschini Teresina, Cimarelli Giancarlo, Cischini Silvana, Donninelli Claudia, Martina Conti, Pelliccia Ombretta, Pierpaoli Laura

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 19 Prot.790/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 19	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Barbetti Silvia, Bartolucci Nadia, Belgia Eleonora, Canestrari Serenella, Cocchi Gianandrea, Fioretti Stefano, Ghiandoni Giuliano, Giovanelli Renata, Olivieri Loredana, Sorcinelli Virginia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 20 Prot.791/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 18	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Paola Pierotti, Polverari Romano, Roccatti Maria Assunta, Ronconi Lamberto, Rosati Marco, Sachioni Lorenzo, Severi Matteo, Skortsova Olga, Venturi Clara,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 21 Prot.792/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 24	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Belfioretti Marta, Gentili Flosisa, Manunta Giuseppina, Monti Antonietta, Morelli Paolo, Pazzaglia Davide, Pazzaglia Diego, Pazzaglia Tonino, Serafini Giamia, Verdini Ketì

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 22 Prot.793/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 23	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarossa Andrea, Bonvini Elveris, Brunetti Iride, Buttaccio Tardio Pablo, Furlani Francesca, Furlani Simone, Navari Rita, Roberti Augusto, Secondi Francesca, Tonucci Massimo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 23 Prot.794/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 22	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ghilardi Silvia, Mencarelli Eleonora, Polverari Anna Maria, Polverari Luigi, Ragaini Fabio, Ricci Marco, Smith Claire, Spadoni Andrea, Spadoni Ezio, Tonucci Eugenio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 24 Prot.795/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 21	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bottacchiari Stefano, Del Moro Graziella, Mandolini Cristian, Mandolini Federico, Mandolini Gianfranco, Nataloni Marco, Paolini Maria, Pisarelli Luciana, Primavera Paola, Rossi Marco

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 25 Prot.796/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 29	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Calabrese Vincenzina, Pandolfi Chiara, Renzoni Fiorenzo, Ripanti Achille, Seri Igor, Simoncini Eva, Sorcinelli Loredana, Tobia Emanuela, Urbinelli Massimo, Vitali Renato

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 26 Prot.797/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 28	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bachiocchi Maria, Bonci Gabriele, Calabrese Salvatore, Candeliri Adalgisa, Fioretti Claudio, Furlani Andrea, Furlani Annamaria, Furlani Mariacristina, Furlani Roberto, Mantoni Adriano,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 27 Prot.798/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 27	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarosa Mara, Boccarosa Partrizia, Buldrichini Marco, Buldrighini Gabriele, Buldrighini Luigino, Buldrighini Raffaele, Canestrari Michela, Casagrande Federica, Gallo Valeria, Libertino Ida

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 28 Prot.799/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 26	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bettini Marina, Farini Rosanna, Fiorani Emanuela, Montanari Annibale, Renner Andrea, Rossini Andrea, Serfilippi bernardo, Spinelli Lucia, Travacini Cristina, Vesprini Mara

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 29 Prot.800/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 25	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Barchiesi Anna, Biondi Donatella, Buldrighini Barbara, Cenerelli Marta, Culmone Bianca, Ferlauto Michela, Marcantognini Carmen, Molè Serena, Moschini Sonia, Pierucci Luca

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 30 Prot.801/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 30	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ariani Massimo, Camilloni Michele, Cimarelli Sara, Giovannini Francesco, Gregrini Luca, Mitritta Davide, Olivieri Zina, Serenezzi Cristina, Sorcinelli Clara, Talamelli Massimo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 31 Prot.802/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 34	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Benazzo Alice, Carbonari Barbara, Cesari Luca, Ermetti Monia, Giorgi Paolo, Giorgi Simone, Lucci Luca, Nataloni Franco, Pompero Alessandro, Skortsova Olga

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 32 Prot.803/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 33	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilloni Rubens, Elli Giorgia, Esposto Jessica, Giovanditto Marisa, Morbidelli Eva, Piantone Francesco, Piersanti Serenella, Tinti Tommaso, Toccaceli Natalia, Ugoletti Chiara

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 33 Prot.804/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 32	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Benare Aydini, Cagnoli Simona, Cupitò Maria Rosa, Giammisi Maria Elena, Lenzim Hida, Pierini Ferruccio, Piersanti Sanzio, Santinelli Maria, Sora Luca, Spaghetti Maria Luisa

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 34 Prot.805/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 31	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Annibalini Emanuele, Benare Aydini, Carnaroli Giulio, Farina Rosina, Fascinetti Mario, Gregorini Max, Grottoni Francesco, Lepri Federica, Lepri Mirco, Olindo Badioli

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 35 Prot.806/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 40	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cirillo Pasquale, D'Angeli Fabiola, Donati Gianluca, Federici Vanessa, Francesconi Rosita, Guiducci Paola, Lombardo Maria, Pierfederici Elena, Primavera Francesca, Romanelli Serena

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 36 Prot.807/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 39	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Ilary, Albanesi Lorena, Barberini Dianora, Canestrari Carla, Ceccorulli Maria, Fiorelli Stefano, Fraboni Andrea, Manole Mariana, Morbidelle Angela, Nicolò Rossi

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 37 Prot.808/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 38	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Coresi Anna, Cornacchini Alberto, Faur Adima, Gabanin Gianna, Grigillo Alma, Pelisani Chiara, Santini Luca, Scardoni Sara, Scarponi Bruno, Secchiaroli Ornella

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 38 Prot.809/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 37	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bacciocchi Francesca, Benvenuti Marika, Capotondi Alessandro, Giovanelli Renato,, Moroni Massimo, Olivetti Roberto, Pesaresi Patrizia, Rossini Aldo, Rossini Daniela, Rovinelli Marina

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 39 Prot.810/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 36	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Michele, Caradonna Lina, Gasparini Marco, Mandolini Marco, Santini Valentina, Sartini Sara, Sorcinelli Mariella, Tinti Marisa, Urbinati Cinzia, Zucchinali Ezia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 40 Prot.811/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 35	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Abruzzese Teresa, Catalani Elisa, Cravero Chiara, Fucili Erica, Fucili Nazzareno, Gasparini Viviana, Palazzi Martina, Pandolfi Gianluigi, Perelli Samuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 41 Prot.812/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 44	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarosa Graziella, Buldrighini Luca, Ceccorulli Gabriele, Ciani Silvana, Cimorelli Debora, Fabbri
vana, Filacaro Sabina, Francolini Sisto, Minai Vezir, Onori Emanuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 42 Prot.813/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 43	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Ramona, Belacchi Carmen, Ferraguzzi Daniela, Pascolini Carlo, Renzoni Fausto, Ripanti Luciana, Sora Claudio, Sorcinelli Bruno, Sorcinelli Marilena, Zotova Pusiana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 43 Prot.814/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 42	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ceccorulli Chiarina, Cimarelli Gessica, Cimarelli Sauro, Donzetti Assunta, Franceschini Luana, Libertino Federico, Percu Angeloantonio, Salciccia Loredana, Tesei Celestino, Tesei Fabio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 44 Prot.815/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 41	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Emanuele, Barboni Sofia, Bavosi Giancarla, Borione Giulia, Bucalo Giuseppe, Bucalo Michele, Buldrighini Giorgio, Carbone Maria, Carbone Vincenzo, Del Moro Danila

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 45 Prot.816/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 50	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Giulia, Boiani Leonardo, Brunetti Massimiliano, Donati Leonardo, Formaciari Alessandra, Gianbatolomei Loretta, Longarini Flora, Rosati Matteo, Stefanelli Monia, Tarini Viviana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 46 Prot.817/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 49	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bacciocchi Simonetta, Baioni Giampietro, Battistini Monica, Donati Reto, Eriketa Yzeiri,
Isabelle Cinzia, Natarelli Gabriele, Ricci Michele, Simin Assunta, Spadacini Maria Pia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 47 Prot.818/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 48	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cignotti Pamela, Gasparella Nicola, Marco De Felice Fedele, Orlova Darya, Primavera Marco, Putinelli Anna Maria, Ramoscelli Roberta, Rossini Alberto, Santospagnuolo Guglielmo, Savchenco Lilivia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 48 Prot.819/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 47	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agnese Andreoli, Ciani Marta, Dazi Barbara, Devanna Andrea, Dori Giulia, Girolamei Simone, Manna Marco, Montoni Matteo, Rachele Francesco, Rocchetti Elda

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 49 Prot.820/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 46	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Fonie Rosina, Gosetti Italo, Mariotti Guerrino, Pedini M.Luisa, Priori May, Saulfa Giovanna, Shrinde Emrilda, Shrinde Victor, Spadoni Roberta, Valentini Claudia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 50 Prot.821/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 45	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Antonori Simona, Bevilacqua Rita, Bociolitti Edgarda, De Grandis Guglielmo, Giommi Gessica, Mancini Roberta, Mattioli Luca, Pandolfi Claudia, Rosati Cesare, Sanchioni Claudio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 51 Prot.822/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 56	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Berluti Gianfranco, Berluti Stefano, Curzi Tommaso, Curzi Valter, Gilebbi Nadia, Micoletti Donatella, Patrignani Antonella, Santini Ricci Patrizia, Saudelli Chiana, Tonelli Paola

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 52 Prot.823/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 55	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilletti Luigi, Cantamessa Carlo, Mandolini Giulia, Maria Odorisio, Milena Corinaldesi, Montanari Luciana, Pennacchioli Sandro, Pergolesi Davide, Slobodanka Hmjak, Testaguzza Roberto

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 53 Prot.824/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 54	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Valter, Calabrese Antonio, De Luca Daniela, Del Vecchio Mattia, Donatella Vitali, Farroni Daniele, Piccioli Gabriella, Ricci Donatella, Rossi Angela, Simoncini Tobia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 54 Prot.825/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 53	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Davide, Artibani Silvia, Belgra Eleonora, Buldrighini Simona, Conti Melania, Falco Carmelina, Farroni Margherita, Fiorani Maria, Porcu Raimondo, Simoncini Luciano

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 55 Prot.826/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 52	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Alegi Carlo, Ales Halan, Bavosi Fiorengo, Berti Marco, Canapini Stefano, Della Santa Antonella, Ditomaso Fiorella, Giacomoni Davide, Ligi Gianfranco, Talevi Federica

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 56 Prot.827/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 51	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cionchetti Claudio, Marchegiani Vera, Santini Egiziana, Simoncini Maria Pia, Sorcinelli Claudio, Sorcinelli Massimo, Vesprini Gianfranco, Vitali Ornella

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 57 Prot.828/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 60	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Apolloni Elisa, Carloni michela, Catalani Mirko, Ceriello Michele, Coppola Nunzia, Davide Giorgi, Del Moro Giovanni, Di Cecco Faniola, Donzetti Gaetana, Fabiola Di Cecco

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 58 Prot.829/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 59	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Belardinelli Andrea, Caprini Angela, Carletti Cinzia, Ghiandoni Rosario, Giraldi Terzin, Mancini Silvana, Paolini Enrico, Pierucci Mirella, Sonnante Domenico

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 59 Prot.830/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 58	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Amonini Alessio, Borfecchia Filippo, Camilloni Cristian, Camilloni Marco, Ciarloni Sara, Ciolianu Natalia, Donati Alessandro, Donati Jonathan, Donati Pamela, Donati Sergio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 60 Prot.831/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 57	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Giacomo, Berluti Angelo, Furlani Mario, Gasparoni Rosita, Manfredi Alessandra, Mattioli Franco, Mattioli Giuseppe, Pandolfi Bruno, Piergiorgio Esposto, Zotov Andrey

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 61 Prot.832/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 63	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Aguzzi Carlo, Aguzzi Matteo, Aguzzi Nicola, Balerdinelli Rinalda, Bauchiero Luca, Bildrighini Ornella, Bracceschi Silvana, Brunetti Beatrice, Carboni Davide, Carboni Manuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 62 Prot.833/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 62	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Luciana, Baioni Sara, Barbetta Elena, Battistoni Andrea, Belardinelli Maurizio, Goffi Adriano, Goffi Laura, Portalatina Enrico, Tarini Luca, Tommaso Serfilippi

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti

Osservazione n. 63 Prot.834/2021	Proponente Ruggeri Marta	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>	<i>Accolta/Non accolta</i>
--	------------------------------------	--	----------------------------

Sintesi della osservazione

L'osservazione verte sui seguenti aspetti

63.1 Scelte in merito alle modalità di smaltimento dei rifiuti e gestione delle discariche

Sintesi

Si evidenzia l'incoerenza dei contenuti dell'Accordo di Programma (stipulato in data 31.03.2017) con il PRGR nel momento in cui prevede lo smaltimento di rifiuti speciali in misura superiore a quanto consentito dal PRGR, pur se con l'obiettivo di introitare risorse funzionali a contrarre i costi di investimento per la realizzazione del previsto TMB a vantaggio delle tariffe degli utenti.

Si contesta la decisione di anticipare la chiusura delle discariche di Urbino e Tavullia senza che vi sia la certezza di realizzare l'ampliamento della discarica di Monteschiantello secondo le previsioni del Piano.

Si rammenta come le previsioni di chiusura delle discariche con le modalità previste fossero già state contestate da Regione nella verifica di congruità del Documento Preliminare del PdA (2017).

Controdeduzione

Alla luce dei rilievi mossi da Regione Marche, sono stati stralciati dal Piano d'Ambito tutti i rimandi all'"Accordo di Programma" del 2017; inoltre è stata completamente rivista la previsione di chiusura anticipata delle discariche esistenti che, viceversa, continueranno il loro esercizio sulla base delle rispettive autorizzazioni.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

63.2. Scelte in merito agli impianti per il trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani e sfalci verdi, determinazione del fabbisogno impiantistico in termini di capacità di trattamento.

Sintesi

Nella stima dei fabbisogni non viene giustificata la scelta di applicare fattore moltiplicativo (valore pari a 1,45) per tener conto della stagionalità della produzione dello specifico flusso.

Non chiari inoltre i procedimenti che hanno portato alla stima dei fabbisogni sulla base delle intercettazioni dai servizi di raccolta.

Controdeduzione

In risposta a questo rilievo, mosso peraltro anche da parte di altri soggetti osservanti, è stato meglio precisato, dai progettisti redattori del PdA, quali siano i presupposti che hanno portato alla stima di potenzialità "di sicurezza".

Si riportano di seguito le modifiche introdotte nella Relazione di Piano per lo specifico aspetto.

- *la stagionalità della produzione del rifiuto organico (produzione estiva del 30% superiore alla produzione invernale e superiore del 20% rispetto alla produzione media annua), come si evince dalla seguente tabella (dati consuntivi Marche Multiservizi anni 2018-2020)*
- *la necessità nell'arco dello stesso mese (soprattutto in estate) di tener conto di punte giornaliere legate a specifiche festività, raccolte, ecc. per evitare la permanenza del rifiuto organico nelle aree di stoccaggio e stimate pari al 10% di incremento rispetto al flusso medio annuo*
- *la necessità di disporre di una capacità di sicurezza di impianto capace di assicurare la continuità del trattamento e, conseguentemente, della raccolta dei rifiuti organici, stimata pari al 10% del flusso medio annuo*

Ai valori sopra indicati si considera una riduzione del 5% del flusso medio annuo, dovuta al rischio di contemporaneità degli eventi.

Sulla base di queste considerazioni si è stimato il fattore moltiplicativo di **1,45** (incremento del 45% come sopra esposto), che ha portato alla stima del fabbisogno impiantistico da realizzare sul territorio provinciale pari a ca 96.000 t/a.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

63.3. Scelte in merito agli impianti per il trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani e sfalci verdi, affidamento dell'impiantistica al libero mercato, con rinuncia ad una programmazione pubblica degli interventi nel settore

Sintesi

Si contesta la scelta di lasciare al libero mercato le iniziative in materia di trattamento delle matrici organiche abdicando al ruolo della programmazione.

Si evidenzia che il soddisfacimento dei fabbisogni deve aver luogo in ottemperanza al principio di prossimità nel rispetto delle indicazioni normative. Indipendentemente dal non essere assoggettate al regime di privativa pubblica le strategie di programmazione dovrebbero farsene carico.

In assenza di una visione programmatica, lasciando le iniziative al solo mercato si corre il rischio di non omogenea copertura dei territori con la necessaria impiantistica; l'iniziativa pubblica in materia dovrebbe essere inoltre stimolata dalle ingenti risorse messe a disposizione dai fondi del PNRR.

Controdeduzione

Il Piano, pur rimarcando l'assoluta priorità della corretta gestione della FORSU ai fini del conseguimento di elevati obiettivi prestazionali nella gestione dei rifiuti urbani, aderisce alla possibilità, peraltro prevista dal vigente PRGR, di affidarsi al mercato per la ricerca delle soluzioni idonee al soddisfacimento dei fabbisogni. Questo non vuol dire venir meno al principio di prossimità tant'è che sul territorio numerose sono le iniziative che mirano alla realizzazione di nuova impiantistica. Su queste basi potranno sicuramente essere ricercate soluzioni che coniughino economicità ed efficienza gestionale.

Non è tuttavia escluso che, qualora le ipotesi realizzative non si concretizzassero, ATA assuma l'iniziativa di una autonoma realizzazione.

Non accolta

Osservazione n. 64 Prot.840/2021	Proponente Associazione DIVERSAmente	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--	--

64.1. Premessa alla lettura del Piano e richiami alla normativa

Sintesi della osservazione

L'osservazione è molto articolata e prima di affrontare in modo approfondito tematiche specifiche sviluppa una critica all'assenza di scelte strategiche della pianificazione, sia per quanto attiene le modalità di erogazione dei servizi (es modalità e tempistiche di implementazione della tariffazione puntuale), sia per le mancate scelte impiantistiche (non attivazione di iniziativa per il trattamento FORSU) che, infine per le decisioni in merito alla gestione delle discariche dalla situazione attuale sino alla prospettata chiusura.

Viene poi sviluppata una lunga dissertazione sul quadro normativo presentato nel piano criticando il fatto che manchi una lettura sistematica dell'intero impianto normativo di riferimento.

La conclusione di questa lunga ed articolata premessa, arricchita da ampi richiami alla normativa, è che l'ATA con le "non scelte" del Piano sia venuta meno al suo ruolo di programmazione

Controdeduzione

Il Piano è stato sviluppato in adesione alla recente normativa di recepimento delle Direttive europee in materia di "Economia Circolare"; tale recepimento della normativa è stato proprio attuato come necessità per adempiere agli obblighi in capo al nostro Paese di adeguare il quadro pianificatorio come elemento di "condizionalità" per l'accesso ai finanziamenti in ambito PNRR miranti, tra le altre cose, all'adeguamento del sistema impiantistico in ottica Economia Circolare.

Il Piano adottato dall'ATA ha un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo; non delinea pertanto scelte strategiche di lungo periodo che potranno essere definite a valle dell'adeguamento del vigente PRGR e, soprattutto, in ottica di affidamento della gestione a livello di ATA; momento questo che sarà fondamentale per delineare nel dettaglio, il futuro quadro organizzativo della gestione; il presente Piano d'Ambito si limita pertanto a trarre questo limitato lasso temporale e definire quanto necessario a garantire l'autosufficienza della gestione del rifiuto urbano residuo da raccolta differenziata fornendo altresì indirizzi ai gestori per gli interventi di riorganizzazione dei servizi da implementare sul territorio.

Non accolta

64.2. Ricognizione ed analisi del servizio esistente

Sintesi della osservazione

L'osservazione si sofferma sul dato di RD della frazione organica e verde (60.000 t/a nel 2020), confrontando lo stesso con le potenzialità degli impianti per cui sono in corso, presso la competente autorità provinciale, iter autorizzativi (per un totale di 155.000 t/a); dal confronto tra i due dati l'osservante fa discendere un giudizio di inadempienza da parte di ATA per il fatto che si prospettino soluzioni che non rispettano il "principio di prossimità".

Controdeduzione

Le iniziative evidenziate relative agli iter in corso, sono iniziative di "libero mercato" cui ATA non può certo imporre limiti quantitativi e dettare i propri desiderata. Sono quantitativamente adeguate nel



senso che soddisfano i fabbisogni del territorio; se tali disponibilità di trattamento si concretizzeranno, ATA, tramite le corrette procedure di gara che definiranno le condizioni di tipo tecnico ed economico per il conferimento dei rifiuti, potrà avere accesso a tale impiantistica; altro aspetto riguarda il fatto che, a completamento della capacità di trattamento, i gestori di tali impianti dovranno reperire “dal mercato” i rifiuti necessari a saturare le capacità degli impianti. Non si vede pertanto come non sia rispettato il principio di prossimità: ATA farebbe infatti ricorso ad impianti del territorio nel pieno rispetto pertanto di tale principio.

Non accolta

64.3. Analisi dei flussi rifiuti di piano

Sintesi della osservazione

Si contesta l'inadeguatezza delle azioni di prevenzione prospettate che portano ad una contrazione della produzione pari all'8,2%.

Controdeduzione

Anche sulla base di prescrizione Regione Marche, il PdA è stato integrato da “Programma prevenzione” con dettaglio delle azioni necessarie.

Accolta

64.4. I servizi di Igiene Urbana previsti nel Piano

Sintesi della osservazione

L'osservazione riassume gli orientamenti del Piano che evidenzia la centralità delle azioni di raccolta primo elemento della filiera gestionale evidenziando tutto quanto da prevedersi per responsabilizzare tutti gli attori. Si contesta tuttavia l'assenza nel Piano di indicazioni specifiche e l'individuazione di azioni efficaci.

Sono inoltre sviluppate considerazioni in merito ai ritardi della pianificazione d'ambito rispetto alle tempistiche prospettate dalla L.R.24/2009 oltre che considerazioni circa l'aggiornamento del PRGR e le relazioni dello stesso con la pianificazione subordinata.

Infine vengono riportate considerazioni in merito alla procedura di approvazione di un progetto di digestione anaerobica mettendo in relazione tale iter con le tempistiche di approvazione del Piano.

Controdeduzione

Si rammenta come compito del Piano in questa fase sia proprio quello di fornire indirizzi per la riorganizzazione dei servizi a cura dei gestori anche sulla base di indicazioni pervenute dai Comuni; in questa fase il Piano non ha carattere prescrittivo; indicazioni con carattere di maggior cogenza dovranno derivare dallo sviluppo sul territorio degli interventi di riorganizzazione dei servizi che saranno previsti dal progetto a base dell'affidamento della gestione.

In merito al periodo di vigenza del PdA ed alle sue relazioni con il nuovo PRGR si è già detto in risposta ad osservazione precedente (64.1).

Nessuna relazione tra tempistiche approvazione PdA e iter procedurali di autorizzazione di progetti.

Non accolta

64.5. I fabbisogni impiantistici

Sintesi della osservazione

Viene effettuata la ricostruzione storica della gestione impiantistica:

- 2014: ordinanza per installazione di vagli presso ciascuna discarica per la separazione della frazione umida da stabilizzare, presso Ca' Lucio, dalla frazione secca da destinare a discarica;
- 2017: accordo di programma per realizzazione unico TMB a Ca' Asprete, riduzione volumetria discarica di Urbino, previsione di chiusura di Ca' Asprete entro 10 anni

Rispetto a tale quadro vengono quindi sintetizzati gli interventi previsti dal PdA ricordando criteri e principi che stanno alla base della programmazione dell'ATA (riduzione rifiuti a discarica, rinuncia ad iniziativa specifica in ambito trattamento FORSU,...) .

Ci si sofferma quindi sui criteri di dimensionamento dell'impiantistica per la FORSU ed il verde e dell'impianto per il recupero da spazzamento stradale e pulizia arenili. Per il primo si confronta la stima dei fabbisogni con le potenzialità degli impianti "in istruttoria", per il secondo si prende atto che il dimensionamento impiantistico, secondo le taglie usuali di tali tipologie di impianti, è tale da escludere autosufficienza provinciale dovendo pertanto ricorrere a bacino interprovinciale.

In definitiva si contesta l'eccessiva stima dei fabbisogni per FORSU derivante dall'introduzione di un "fattore moltiplicativo" a copertura delle "punte di produzione" derivanti dalla stagionalità; si contesta inoltre la non ottemperanza alla L.R.4/2020 che prevede tra le altre cose il sostegno al compostaggio aerobico.

Viene inoltre contestato un difetto in relazione al fatto che il PdA abbia "preso atto" delle procedure in corso per quanto attiene l'impiantistica di trattamento FORSU venendo meno al proprio ruolo di individuazione degli interventi anche sulla base di preventive procedure localizzative per l'individuazione dei siti.

Viene denunciata l'assenza di strategie alternative nella definizione del percorso di pianificazione. Vengono infine sviluppate considerazioni su ambito di intervento della pianificazione, obbligatorietà o meno delle previsioni pianificatorie di includere l'individuazione degli impianti per il trattamento dei materiali da destinare a recupero, criteri di finanziamento degli impianti

Controdeduzione

Per quanto riguarda la stima dei fabbisogni ed il presunto non rispetto del "principio di prossimità" si rimanda alla controdeduzione all'osservazione 64.2; per quanto riguarda invece le tematiche relative alla promozione del sostegno al compostaggio si evidenzia come tra le azioni prioritarie ai fini del contenimento della produzione e di sostegno al recupero vi sia proprio la promozione del compostaggio domestico e quella del "compostaggio di comunità"; per il trattamento del rifiuto organico conferito dagli utenti al servizio pubblico è innegabile come la miglior forma di trattamento da prevedersi per la piena valorizzazione dei rifiuti sia l'integrazione tra digestione anaerobica (finalizzata al recupero energetico) e la maturazione aerobica (finalizzata alla valorizzazione agronomica); queste sono le indicazioni fornite peraltro dal recente PNRR e questi sono gli orientamenti delle realizzazioni in tempi recenti nel nostro paese.

Si rammenta come la scelta del Piano di non operare direttamente nell'ambito degli interventi per il trattamento della FORSU sia opzione assolutamente "legittima" e peraltro prevista esplicitamente dal PRGR che prevede la possibilità di soddisfacimento dei fabbisogni attraverso il ricorso alle opportunità offerte dagli impianti "a libero mercato".

Rispetto alla mancanza di alternative si rammenta come il Piano d'ambito rappresenti un Piano attuativo del PRGR che ha già definito, attraverso un proprio percorso di valutazione delle alternative, quali siano gli scenari gestionali nei quali devono calarsi le pianificazioni attuative; sono quindi definiti gli obiettivi e le tipologie impiantistiche; il percorso di pianificazione a livello di ambito non può che prendere atto da un lato di queste indicazioni prescrittive che orientano le decisioni di merito e dall'altro prendere atto delle pre esistenze impiantistiche da considerarsi evidentemente quali elementi imprescindibili. La Provincia, per parte sua, ha prodotto la carta delle aree idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti; qualsiasi impianto per il quale si manifestasse necessità di realizzazione ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni, dovrà pertanto essere localizzato nel rispetto delle previsioni territoriali ed ambientali che sovrintendono la definizione dei criteri localizzativi; questa iniziativa sarà intrapresa da ATA sia nel caso di necessità di localizzazioni impiantistiche di propria stretta competenza (trattamento e smaltimento RUR), che nel caso di localizzazioni impiantistiche per le quali ATA decida di operare direttamente pur in assenza di specifiche dirette competenze (vedi localizzazione di impianto digestione anaerobica o, ipoteticamente, altra impiantistica di recupero quale impianto per rifiuti da spazzamento stradale); in tale percorso di individuazione di siti idonei saranno evidentemente valutate opzioni alternative come si conviene per un complesso processo che dovrà vedere il coinvolgimento di diversi attori anche attraverso il percorso partecipato di VAS.

Altre considerazioni sviluppate in merito a legame tra previsioni della pianificazione e possibilità di finanziamenti degli impianti, pur interessanti al fine di delineare le priorità degli interventi pubblici di sostegno, non attengono le decisioni in merito alla pianificazione d'ambito.

Per quanto riguarda l'introduzione del "fattore moltiplicativo" ai fini della definizione del fabbisogno di trattamento FORSU si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 63.2.

Non accolta

Osservazione n. 65 Prot.858/2021	Proponente Regione Marche	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Sintesi della osservazione

Il parere affronta diverse tematiche con riferimento prioritario agli aspetti impiantistici relativi alle scelte in merito alla gestione delle discariche. Nel seguito si sintetizzano i contenuti del parere aggregando le diverse tematiche.

65.1. Richiamo all'”Accordo di Programma” come elemento vincolante per il PdA

Sintesi della osservazione

Si contesta il richiamo, e la centralità attribuita allo stesso, dell'accordo di programma sulla Gestione, Trattamento e Smaltimento dei rifiuti sottoscritto tra ATA 1- PU, Provincia di Pesaro e Urbino, Unione Montana Alta Valle del Metauro, Comune di Tavullia, Comune di Urbino e Marche Multiservizi spa. Si evidenzia come tale accordo non possa in alcuna misura costituire elemento preordinato e vincolante per il PdA; si rammenta come tale rilievo fosse già stato mosso in sede di verifica di congruità del Documento Preliminare rammentando che le discariche esistenti, già individuate e considerate nel PRGR, devono comunque essere considerate come strategiche ai fini dello smaltimento dei rifiuti urbani (Prescrizioni nn. 3 e 4).

Controdeduzione

Si prende atto del rilievo che costituisce prescrizione ai fini della verifica di conformità; dalla Relazione di Piano sono stralciati tutti i richiami a detto strumento.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.2. Scelte relative alla gestione dello smaltimento in discarica

Sintesi della osservazione

Con riferimento allo smaltimento in discarica vengono mossi i seguenti rilievi:

- a. Si contesta che la progressiva chiusura delle discariche ed il mantenimento di un'unica discarica sul territorio provinciale, sia orientamento in linea con la politica, sancita dalla normativa, di ridurre il conferimento dei rifiuti in discarica; non si evidenzia infatti correlazione tra la riduzione del quantitativo di rifiuti ed il numero di impianti di destino, la cui individuazione deve rispondere prioritariamente a vincoli ed opportunità ambientali, nel rispetto del principio di prossimità (Prescrizione n.1);
- b. Le discariche individuate dal PRGR “*devono mantenere la concorrenza al soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento di RU a livello di ATO*”; le previsioni del PdA vanno riformulate prevedendo la compartecipazione al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico dell'ATO (addirittura della regione, secondo gli auspici del PRGR) da parte di tutte le tre discariche strategiche, ferma restando la facoltà di “*definire le quote di rifiuti speciali che potranno essere complessivamente smaltite e la ripartizione tra i diversi impianti*”;

Le volumetrie utili delle tre discariche vanno pertanto rideterminate e contestualmente, per ognuna, definiti i flussi, distinguendo tra rifiuti urbani e rifiuti speciali. Per quanto riguarda il rapporto RU/RS smaltiti, “*nel caso di discariche per rifiuti non pericolosi, come quelle di fattispecie, vale il limite di conferimento di rifiuti speciali non altrimenti recuperabili, in quantità*”

non eccedente il 50% dei rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente; ciò vale anche in una eventuale logica d'Ambito in cui il PdA definisca la ripartizione tra i diversi impianti e le quote di rifiuti speciali smaltiti nei diversi impianti; in conseguenza di tali previsioni andranno adeguate le vigenti autorizzazioni degli impianti (Prescrizione n. 6)

- c. Alla luce dei fabbisogni stimati e delle volumetrie residue delle discariche esistenti, non giustificazione dell'ampliamento della discarica di Monteschiannello; qualora il PdA definisse la necessità di individuare un nuovo sito di discarica, dovrebbe essere seguita la specifica procedura localizzativa prevista dal PRGR (Prescrizione n. 7)

Controdeduzione

Si prende atto dei rilievi che costituiscono prescrizioni ai fini della verifica di conformità; le scelte di Piano vengono riformulate prevedendo il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti per le quali proseguirà la conduzione nel rispetto delle previsioni delle rispettive autorizzazioni. Inoltre, soddisfacendo gli auspici del PRGR che prevedono la compartecipazione al soddisfacimento di smaltimento in discarica dei rifiuti prodotti da altri Ambiti della Regione Marche, si riporta la disponibilità, come già concretamente dimostrata, di ricevere i rifiuti previa stipula di accordi interprovinciali ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 24/2009.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.3. Scelta dello Scenario di Piano

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che lo scenario gestionale, sostanzialmente l'assenza del TMB e la scelta di non operare recupero di materia e/o CSS da sovrappeso secco, sia difforme dalle previsioni del PRGR delineando uno scenario di tipo "inerziale"; si rileva inoltre la non conformità al dettato normativo di tale opzione. Tale condizione non può essere prospettata all'anno 2026 come situazione a regime, bensì deve connotarsi come transitoria ("inerziale ottimizzata" grazie alla riduzione dei quantitativi di rifiuti ed al venir meno delle condizioni che determinano la necessità di pretrattamenti prima della collocazione a smaltimento); solo a valle della nuova pianificazione regionale (aggiornamento del vigente PRGR), potranno essere definiti gli scenari futuri anche in una logica di integrazione gestionale sovra – ATO (Prescrizione 5).

Controdeduzione

Si prende atto dei rilievi che costituiscono prescrizioni ai fini della verifica di conformità; le scelte di Piano vengono riformulate connotando lo scenario gestionale sino all'anno 2026 come "inerziale ottimizzato" da ridefinire in funzione delle opzioni strategiche che saranno individuate dal nuovo PRGR.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.4. Prevenzione della produzione di rifiuti urbani

Sintesi della osservazione



Integrare il PdA con il relativo Programma di prevenzione, redatto conformemente alle previsioni dello strumento sovraordinato di cui alla Parte III del PRGR (Analisi situazione, Priorità, Strategia, Pianificazione articolata in misure ed azioni, Monitoraggio e relativi indicatori). (Prescrizione n. 2)

Controdeduzione

Si prende atto della prescrizione integrando il PdA con apposito “Programma Prevenzione” con i contenuti richiesti.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

Osservazione n. 66 Prot.931/2021	Proponente Comune di Fratte Rosa	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--	--

66.1. Criteri localizzazione impianto per trattamento FORSU

Sintesi della osservazione

Si chiede che l'inserimento nel PdA e la relativa individuazione del sito per l'impianto di trattamento della FORSU, abbia luogo sulla base dei criteri definiti dalla Delibera del Consiglio Provinciale n.2/2018 di individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri definiti dal PRGR.

Controdeduzione

Riguardo alla richiesta di inserimento nel PdA dell'impianto di trattamento della FORSU si rimanda alle controdeduzioni espresse in precedenza al punto 64.5. Per quanto riguarda la rispondenza ai citati criteri localizzativi è condizione indispensabile per le verifiche di conformità nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi in capo alla Provincia Autorità preposta.

Non accolta

66.2. Gestione degli smaltimenti in discarica

Sintesi della osservazione

Si chiede di riconsiderare i termini dell'“Accordo di Programma” sottoscritto nel 2017, prevedendo, ai fini di salvaguardare l'autosufficienza gestionale del territorio pesarese, che presso le discariche di Ca' Asprete e Ca' Lucio, siano conferiti solo rifiuti speciali provenienti dal territorio provinciale; ciò al fine di scongiurare il rischio che difficoltà che si potrebbero incontrare nel progetto di ampliamento dell'impianto di Monteschiantello, rischino di compromettere le capacità gestionali dopo il 2026.

Controdeduzione

Anche in recepimento delle prescrizioni emanate da Regione Marche dalla Relazione di Piano è stato stralciato ogni riferimento al citato Accordo del 2017; è stata altresì riconsiderata l'ipotesi di “chiusura anticipata” delle discariche che invece proseguiranno il loro esercizio sulla base delle vigenti autorizzazioni. Il Piano non pone come suo elemento previsionale l'ampliamento della discarica di Monteschiantello per il soddisfacimento dei fabbisogni post 2026.

Non Accolta

Osservazione n. 67 Prot.931/2021	Proponente Comune di Fano	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Sintesi della osservazione

Con l'osservazione si richiede di stralciare l'ipotetica previsione di realizzazione TMB presso discarica di Monteschiantello prospettando, in alternativa, il potenziamento della raccolta differenziata su tutto il territorio provinciale.

Controdeduzione

Le azioni di potenziamento della raccolta differenziata, finalizzata anche ad assicurare quantità e qualità del rifiuto residuo tali da garantire lo smaltimento in discarica senza pretrattamenti, sono già obiettivo prioritario del Piano d'Ambito. Qualora tale obiettivo non sia conseguito, andranno implementate specifiche azioni tra le quali potrebbe confermarsi la realizzazione di impiantistica di pretrattamento; le soluzioni di medio lungo periodo dovranno tuttavia risultare coerenti con le soluzioni strategiche individuate dall'aggiornamento del PRGR. Dalla Relazione di Piano è stata stralciata l'ipotetica ubicazione dell'impianto TMB.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

Osservazione n. 68 Prot.931/2021	Proponente Comuni di Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino e Isola del Piano	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

Sintesi della osservazione

Con l'osservazione si richiede di includere nel Piano d'Ambito la previsione di costo della post gestione delle discariche in particolare di quella di Ca' Rafaneto, situata presso il Comune di Terre Roveresche, Municipio di Barchi; ciò in ragione:

- del fatto che la post gestione costituisce componente di costo riconosciuta dal PEF MTR-2 Arera; l'elevato impatto economico è tale per cui non possa essere esclusa dalle valutazioni economiche del PdA;
- della necessità che del problema si facciano carico le autorità preposte con adeguate capacità tecniche, capacità che non sono in possesso dei singoli comuni proprietari degli impianti.

Controdeduzione

La chiusura definitiva della discarica in oggetto è stata prevista dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ambiente n° 626 del 10 aprile 2015, in ottemperanza alle disposizioni dell'*articolo 12 (Procedura di chiusura) del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36*. Nella determinazione si definisce il piano di gestione post operativa, i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura ed il piano finanziario che prevede la copertura dei costi per un periodo di almeno 30 anni.

Quindi la gestione post-mortem della stessa da un punto di vista tecnico ed economico trova definizione nel documento di autorizzazione che viene a richiedere la necessaria creazione di un fondo di accantonamento sostenuto dalle tariffe di conferimento ovviamente applicabili nel periodo di operatività dell'impianto. L'orizzonte temporale del Piano d'ambito, necessariamente rivolto al futuro in quanto documento di pianificazione, non comprende aspetti relativi a impianti non più in esercizio. Queste considerazioni valgono anche per tutte le altre discariche non più attive presenti sul territorio provinciale.

Non accolta

Osservazione n. 69 Prot.931/2021	Proponente Comune di San Costanzo	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

Premessa

Vengono riepilogati gli emendamenti presentati in sede di Assemblea di adozione “Proposta di PdA” con l’obiettivo di evidenziare come siano stati respinti tutti gli emendamenti riguardanti la chiusura delle discariche di Ca’ Lucio e Ca’ Asprete perché in contrasto con la Delibera ATA del 29.03.2017 di approvazione dell’Accordo di Programma.

L’osservazione evidenzia il fatto che non si siano concretizzato un fondamentale presupposto dell’accordo sottoscritto nel 2017, ovvero la realizzazione del TMB presso il sito di Tavullia; tale aspetto fa decadere la validità dell’accordo stesso in virtù del quale sono state definite le strategie gestionali del PdA.

Considerazioni in merito alla Premessa

Si evidenzia che, in ragione dell’osservazione presentata da Regione Marche (si veda osservazione 65.1), devono essere espunti dal Piano tutti i riferimenti al citato “Accordo di Programma” sottoscritto nel 2017 in quanto elemento che non può assumere rilievo di carattere pianificatorio e di definizione delle scelte strategiche della gestione dei rifiuti; conseguentemente nella riformulazione del PdA tali riferimenti non sono più presenti.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

69.1. Osservazioni di carattere generale

69.1.1. Genericità degli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rapporto preliminare

Sintesi della osservazione

Si contesta che non siano esplicitati in modo chiaro gli obiettivi di sostenibilità nel RA.

Controdeduzione

Si sono assunti a riferimento tutti gli obiettivi di sostenibilità degli strumenti di pianificazione sovraordinati; ad essi si deve fare riferimento per la verifica di coerenza delle scelte strategiche della pianificazione. Si sono poi declinati gli obiettivi specifici del Piano d’Ambito e si è verificata la coerenza interna andando a verificare se vi fosse coerenza tra obiettivi e la congruità delle azioni attuative a supporto.

Non accolta

69.1.2. Mancata individuazione, indicazione e descrizione degli impatti diretti e/o indiretti - mancata adeguata valutazione degli impatti

Sintesi della osservazione

Si contesta la non sufficiente trattazione di taluni aspetti riportati in modo acritico nel RA senza i necessari approfondimenti; si cita ad es. il tema dell'utilizzo del compost a beneficio dell'agricoltura evidenziando tutti i vincoli di cui tale pratica deve tener conto. Altri esempi riportati sono relativi all'impianto di trattamento della FORSU denunciando il fatto che sono alimentate aspettative rispetto ad iniziative non ancora sufficientemente sviluppate, ed alla discarica di Monteschiantello per il per la quale non sono sviluppate analisi di impatto pur essendo la stessa situata in una zona di forte tensione ambientale.

Controdeduzione

Il Rapporto Ambientale esprime valutazioni ambientali riferite al futuro scenario gestionale da considerarsi a confronto con l'attuale modello gestionale; i giudizi espressi sono quindi riferiti alle modifiche di scenario che non potranno che essere positive considerando l'evoluzione attese in termini di produzione di rifiuti, loro avvio a recupero, riduzione dei conferimenti a discarica, aumento della quota di recupero energetico da trattamento FORSU grazie all'avvio a digestione anaerobica di tali rifiuti. Queste evoluzioni positive a livello gestionale hanno evidentemente positive ricadute ambientali alleggerendo la pressione ambientale derivante dalla gestione dei rifiuti grazie al prevalere di soluzioni virtuose rispetto ad es. allo smaltimento.

Per quanto riguarda gli esempi specifici riferiti all'utilizzo del compost è inutile dire che tutte le pratiche di riutilizzo a beneficio dell'agricoltura dovranno essere effettivamente tali e pertanto nel pieno rispetto delle specifiche normative che regolano modalità di somministrazione anche in rapporto alle caratteristiche dei suoli recettori; questi aspetti non sono pertanto di attenzione del Rapporto Ambientale; attengono aspetti gestionali da riferire alla fase attuativa; il Rapporto Ambientale non può fare altro che evidenziare la positività delle soluzioni proposte.

Altri aspetti toccati dall'osservazione son di sicuro interesse ma attengono la sfera delle valutazioni ambientali da condurre in sede valutativa ed autorizzativa delle soluzioni impiantistiche che saranno avanzate dai proponenti in fase attuativa. Inutile dire che tali proposte dovranno passare il vaglio di conformità rispetto ad es. alle valutazioni di congruità rispetto ai criteri localizzativi.

Infine si rammenta che, a seguito del recepimento dell'osservazione di Regione Marche, il PdA non prevede ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta

69.1.3. Impossibilità di ricostruire l'iter logico delle scelte strategiche

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che le decisioni di Piano derivino da accordo di programma 2017 e non da scelte strategiche pianificate.

Controdeduzione

Anche in recepimento dell'osservazione Regione Marche (si veda osservazione 65.1) è stato tolto dal Piano qualsiasi riferimento all'Accordo di Programma citato; sono anche ridefinite le scelte gestionali di medio periodo attraverso una diversa ipotesi di utilizzo degli impianti di discarica strategici.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

69.1.4. Mancata valutazione delle alternative

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che le decisioni di Piano siano preordinate e non siano sviluppate alternative come quella da prevedersi sulla base delle indicazioni normative e pianificatorie (realizzazione del TMB a Ca' Asprete).

Controdeduzione

La proposta di Piano ha preso atto della mancata realizzazione degli impianti pur dopo lungo tempo dalla loro iniziale pianificazione; il PdA ha tuttavia dimostrato come, in considerazione degli effetti combinati di contrazione dei rifiuti e incremento della RD con particolare attenzione alla sottrazione di Frazione organica, non sia più indispensabile l'avvio a trattamento del rifiuto urbano residuo. Questa scelta potrà tuttavia essere rivalutata nel momento in cui il nuovo PRGR definirà le proprie strategie gestionali ed individuerà le corrette soluzioni per la chiusura del ciclo nel rispetto del dettato normativo (previsione di forte contrazione al 2035 del quantitativo di rifiuto urbano ammissibile a discarica).

Non accolta

69.1.5. Sulla verifica di coerenza interna

Sintesi della osservazione

Si contesta l'incompletezza della verifica di coerenza condotta che, a dire dell'osservante, non ha valutato la "non correttezza" della chiusura anticipata di due delle tre discariche.

Controdeduzione

La scelta di chiusura anticipata non è in antitesi rispetto al principio di sostenibilità del piano rappresentato dall'azzeramento dello smaltimento in discarica; si tratta di opzione gestionale individuata come necessaria per l'ottimizzazione del sistema; tuttavia, anche sulla base dei rilievi mossi, questa previsione viene modificata e si prospetta uno scenario di progressiva saturazione delle discariche strategiche sulla base delle autorizzazioni in essere.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

69.1.6.1 Sulla verifica di coerenza esterna

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che sia conseguito l'obiettivo dell'autosufficienza nel momento in cui si dà spazio, nelle discariche provinciali, a rifiuti speciali provenienti da fuori regione; tale dinamica fa venir meno il rispetto del "principio di prossimità".

Controdeduzione

Vengono prospettate modalità di gestione delle discariche strategiche sulla base delle vigenti autorizzazioni.

Non accolta

69.1.6.2 Mancanza di valutazione

Sintesi della osservazione

Si contestano errate valutazioni ambientali sempre prendendo ad es. le dinamiche di riempimento delle discariche.

Controdeduzione

Vengono prospettate modalità di gestione delle discariche strategiche sulla base delle vigenti autorizzazioni.

Non accolta

69.2. Osservazioni di ordine metodologico

69.2.1. Commistione tra obiettivi ed azioni

Sintesi della osservazione

Si denuncia la commistione tra azioni e obiettivi; si contesta errata valutazione degli impatti associati agli interventi previsti dal Piano.

Controdeduzione

Il RA ha individuato le azioni a supporto dell'attuazione per il conseguimento degli obiettivi; le stesse saranno monitorate in fase attuativa proprio per verificare eventuali scostamenti e reindirizzare gli interventi.

Come già controdedotto per altre osservazioni avanzate, si ricorda come le valutazioni ambientali condotte nel RA abbiano carattere di valutazioni strategiche riferite alle scelte gestionali del Piano; altra cosa devono evidentemente essere le valutazioni puntuali riferite ad interventi specifici (es le previsioni impiantistiche), che vanno considerate nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi cui saranno assoggettati gli interventi prospettati.

Non accolta

69.3. Osservazioni di merito

69.3.1. Contenimento della produzione di rifiuti, raccolta differenziata e azioni di prevenzione

Sintesi della osservazione

L'osservazione si sofferma sulle previsioni del PdA in merito alla produzione futura di RU (dato medio provinciale 550,4 kg/ab/a), dato che contrasta con il trend crescente registrato nel periodo 2015-2018.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, vengono evidenziate difformità tra i dati di Piano ed i dati storici riportati da Catasto; viene soprattutto contestato l'obiettivo di RD superiore all'80% dichiarandolo non perseguibile.

Il Piano manca di incisività limitandosi ad enunciare le azioni di prevenzione senza individuare le responsabilità ed i criteri per il monitoraggio delle azioni.

Controdeduzione

Per quanto riguarda le stime di produzione futura non va dimenticato che la produzione pro capite sarà influenzata dall'effetto di contrazione delle azioni di prevenzione e delle modifiche legislative,

con particolare riferimento al d.lgs. n. 116/2020. Il Piano deve intervenire sui pregressi trend e orientare le dinamiche verso il raggiungimento degli obiettivi. Anche in accoglimento dell'osservazione Regione Marche, il Piano è stato integrato dal "Programma prevenzione" che dettaglierà le azioni attuative.

Le difformità possono essere relative a diverse modalità di contabilizzazione; i dati espressi dal Piano sono quelli certificati da ARPAM e da Regione Marche; il raggiungimento dell'obiettivo dell'80% è perseguibile grazie alla tipologia di azioni prospettate dal Piano come peraltro dimostrano i risultati già conseguiti in altri contesti territoriali.

Tutte le azioni del Piano andranno monitorate proprio per individuare i necessari interventi correttivi finalizzati a migliorare le performance della gestione.

Non accolta

69.3.2. Obiettivo n. 6 – minimizzare le necessità di smaltimento in discarica

Sintesi della osservazione

Si evidenzia come le scelte operate dal Piano in merito alla gestione delle discariche non siano giustificate e si pongano in netto contrasto con le previsioni del PRGR. Si contesta nuovamente l'incompletezza della verifica di coerenza condotta che, a dire dell'osservante, non ha valutato la "non correttezza" della chiusura anticipata di due delle tre discariche.

Viene inoltre rimarcata, come ulteriore elemento di mancata coerenza con il PRGR, l'assenza di previsione di realizzazione del TMB.

Viene contestata la scelta di ampliare discarica di Monteschiantello in quanto incoerente con criticità ambientali e vincoli di diversa natura che insistono in quel contesto (vengono riportati stralci di diversi strumenti di pianificazione).

Controdeduzione

Come già anticipato in risposta a precedente osservazione, la scelta di chiusura anticipata non è in antitesi rispetto al principio di sostenibilità del piano rappresentato dall'azzeramento dello smaltimento in discarica; si tratta di opzione gestionale individuata come necessaria per l'ottimizzazione del sistema; tuttavia, anche sulla base dei rilievi mossi, questa previsione viene modificata e si prospetta uno scenario di progressiva saturazione delle discariche strategiche dettate dalle rispettive autorizzazioni.

Per quanto riguarda la mancata previsione di realizzare il TMB si veda la precedente controdeduzione ad osservazione 69.1.4.

In merito alle evidenziate criticità che caratterizzano il sito di Monteschiantello in relazione al prospettato ampliamento, si rammenta che lo stesso non è più tra le previsioni della pianificazione. Per quanto attiene le tematiche di carattere sanitario si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 1.25.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

69.4. Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale

L'osservazione sviluppa considerazioni in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale analizzandolo in tutte le sezioni nelle quali è articolato:

69.4.1. Sezione B - Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

Sintesi della osservazione

Vengono affrontate tematiche attinenti gli impatti sulla salute richiamando studi condotti in sito da autorità preposte.

Considerazioni su componenti ambientali (suolo e sottosuolo, acqua, aria): l'analisi delle potenziali interazioni tra le previsioni di intervento ed i diversi temi ambientali non è corretta, in quanto vengono addotte motivazioni del tutto errate e contraddette dai dati degli stessi studi utilizzati dal R.A.

Controdeduzione

Per quanto attiene le tematiche di carattere sanitario si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 1.25.

Per le considerazioni in merito ai potenziali impatti sulle componenti ambientali si richiamano le considerazioni già sviluppate in risposta all'osservazione 69.2.1.

Non accolta

69.5. Sezione C – Obiettivi ambientali di riferimento

Sintesi della osservazione

Il PdA ha disatteso l'obiettivo fondamentale della gestione dei rifiuti, ovvero la limitazione dei rifiuti conferiti a discarica.

Controdeduzione

Vengono confusi obiettivi strategici con la scelta gestionale individuata dal Piano funzionale al conseguimento dell'ottimizzazione della gestione attraverso la riduzione del numero delle discariche attive. Si rammenta tuttavia come tale opzione di Piano sia ridefinita prospettando una diversa modalità gestionale per le discariche oggi attive sul territorio provinciale. Le stesse saranno infatti gestite come prescritto dalle vigenti autorizzazioni senza prevedere alcuna accelerazione nelle loro chiusure.

Non accolta

69.6. Sezione D – Valutazione

Sintesi della osservazione

Viene contestata l'assenza di alternative di scenario con riferimento particolare agli aspetti della gestione delle discariche.

Vengono reiterati contenuti già ampiamente ripresi nel corpo dell'osservazione; sono messe in discussione le scelte di piano e l'efficacia delle azioni prospettate, si denuncia scollamento tra proposta di Piano ed azioni per raggiungere gli obiettivi.

Controdeduzione

Si ricorda nuovamente come, anche e soprattutto in accoglimento dell'osservazione formulata da Regione, sono ridefinite le modalità gestionali per le discariche oggi attive sul territorio provinciale. Ciò dovrà comportare in fase attuativa il continuo monitoraggio del riempimento delle stesse.

In linea generale si ribadiscono le considerazioni già precedentemente sviluppate in merito al giudizio da attribuire alle valutazioni condotte nelle analisi ambientali del RA; le stesse devono



essere riferite a valutazioni “di scenario” associate agli effetti attesi dal raggiungimento degli obiettivi e non a giudizi in merito a situazioni specifiche (es. situazione ambientale dei territori interessati dalla presenza di impianti).

In merito agli effetti attesi anche di carattere sociale, per i quali l’osservazione evidenzia forti criticità, si deve evidenziare come questi effetti siano intesi come connaturati all’evoluzione positiva che il Piano, attraverso un generale miglioramento delle prestazioni gestionali, promuoverà.

Non accolta

Osservazione n. 70 Prot.931/2021	Proponente Ragaini Alberto	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--------------------------------------	--

70.1. Mancata giustificazione delle motivazioni che porterebbero alla chiusura anticipata delle discariche di Ca' Lucio e Ca' Asprete. Violazione del principio di prossimità

Sintesi della osservazione

Si rileva la non logicità della scelta di Piano di procedere a chiusura accelerata delle due discariche (Ca' Lucio e Ca' Asprete). Ciò comporta problemi in termini di impatto del traffico per il conferimento rifiuti dall'entroterra all'unica discarica situata sulla costa; la presenza di una sola discarica metterebbe inoltre a rischio il sistema gestionale nel caso si manifestassero problemi ambientali presso la discarica di Monteschiantello.

Controdeduzione

Il Piano intende rispettare il dettato normativo con la previsione di progressiva contrazione dei conferimenti a discarica; in ottica strategica la discarica dovrà svolgere un ruolo ancora più contenuto e da questo punto di vista l'aggiornamento del PRGR si auspica fornisca precisi indirizzi; in ottica strategica è pertanto corretto porsi obiettivi di contenimento anche del numero di impianti tanto più se ciò risulta anche funzionale all'ottimizzazione gestionale. Il recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche ha portato alla ridefinizione dello scenario degli smaltimenti. Non è più previsto che la discarica di Monteschiantello rimanga l'unica discarica in esercizio con i paventati rischi.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.2. Mancata analisi dell'impatto del traffico sulla viabilità' esistente che porta alla discarica di Monteschiantello

Sintesi della osservazione

Si denunciano gli impatti da traffico sulla viabilità locale oltre che l'aumento complessivo dei trasporti; si evidenziano inoltre i danni derivanti dal transito dei mezzi pesanti e le necessarie opere di manutenzione oltre che la mancata caratterizzazione, in termini di impatto, dei mezzi conferenti rifiuti.

Controdeduzione

Si precisa che a seguito della ridefinizione della proposta di pianificazione è stato ridefinito lo scenario degli smaltimenti. Non è più previsto che la discarica di Monteschiantello rimanga l'unica discarica in esercizio con i paventati rischi.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.3. Mancata analisi dell'impatto dell'ampliamento della discarica sulla qualità dell'aria nell'abitato di San Costanzo, in Loc. S.Croce, nel nucleo agricolo di S. Vitale, entrambi di San Costanzo e in Loc. Caminate (di Fano).

Sintesi della osservazione

Viene contestata l'assenza di valutazioni in merito alla qualità dell'aria determinata dal complesso dei conferimenti che graveranno sulla discarica prospettando il fatto che sul sito di Monteschiantello potranno determinarsi impatti pari alla somma degli impatti oggi gravanti sui tre siti. Si denuncia inoltre la vicinanza di centri abitati a distanze considerate critiche ai fini della tutela della salute.

Controdeduzione

Come precedentemente argomentato la proposta di piano ha ridefinito lo scenario dello smaltimento.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.4. Errata valutazione dell'impatto del PdA sulla salute umana

Sintesi della osservazione

L'osservazione riporta un'articolata rassegna di studi condotti in diversi contesti che dimostrerebbero correlazioni tra presenza di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, in particolare discariche, e lo stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte. Si evidenzia come la gestione dei rifiuti debba uniformarsi alle previsioni normative nel rispetto della "gerarchia" con privilegio alla prevenzione, al recupero e riciclaggio e quindi allo smaltimento finale.

Viene pertanto contestata la non corretta valutazione degli effetti sanitari che deriverebbero dall'implementazione della proposta di Piano.

Controdeduzione

L'argomento è molto dibattuto e certamente di grande interesse per i suoi profili di carattere sociale e politico (nel senso di impatto sui livelli di scelta delle politiche gestionali).

L'osservazione evidenzia la necessità di definire politiche di gestione che, richiamandosi alla corretta gerarchia, comportino il contenuto impatto sanitario grazie al prevalere delle politiche virtuose (prevenzione, recupero e riciclaggio).

Si sottolinea come questo approccio sia esattamente quello perseguito dal Piano che contempla appunto l'evoluzione del sistema gestionale nella direzione di perseguire ulteriori miglioramenti.

La valutazione espressa in merito all'assenza di rischi di carattere sanitario si riferisce appunto al futuro scenario gestionale del Piano d'Ambito che, implicando sostanziale miglioramento delle performance gestionali (meno produzione di rifiuti, aumento del recupero di materia grazie alla raccolta differenziata, diminuzione dello smaltimento e minor ricorso alla discarica), comporterà un generale miglioramento delle pressioni ambientali in termini ad es. di ridotte emissioni; questi elementi di positiva evoluzione non potranno che determinare una ulteriore diminuzione dei rischi associati alla gestione dei rifiuti.

Ricordando come il tema della correlazione tra presenza di impianti di gestione rifiuti e stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte sia molto dibattuto si evidenzia come non esistano univoche interpretazioni degli studi condotti anche per le connesse difficoltà metodologiche (presenza dei cosiddetti fattori confondenti); criticità possono oggettivamente presentarsi in contesti di gestione dei rifiuti non controllata ed abusiva, in assenza quindi di presidi di corretta gestione, controllo e contenimento degli impatti.



Ricordiamo tuttavia come il Piano non preveda ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta

Osservazione n. 71 Prot.931/2021	Proponente Pedinelli Margherita - Mattioli Alessandro	<i>Accolta/Non accolta</i>
-------------------------------------	---	----------------------------

Sintesi della osservazione

Si rimanda alla sintesi osservazione e relative controdeduzioni dell'osservazione n.1, identica alla presente nei contenuti

Parere A Prot.682/2021	Proponente ASUR Marche – Area Vasta n.1	Presenza d'atto
---------------------------	--	-----------------

Sintesi del parere

In considerazione dei seguenti aspetti:

- la valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale, espressa dall'organo tecnico competente è, di norma, garanzia per la tutela della salute della popolazione;
- la valutazione dell'impatto generato da ogni attività sulla matrice ambientale, espletata dall'organo tecnico competente, dovrebbe infatti essere propedeutica all'espressione dei contributi relativi agli aspetti di tutela della salute della popolazione;

si esprime parere favorevole.

Controdeduzione

Si prende atto del parere

Parere B Prot.740/2021	Proponente Provincia di Pesaro Urbino Servizio 4 - Viabilità - progettazione opere pubbliche rete viaria	Presenza d'atto
---------------------------	--	-----------------

Sintesi del parere

In relazione alla previsione del PdA di ampliamento della discarica di Monteschiantello nel Comune di Fano il cui collegamento territoriale avviene attraverso la SP 16 Orcianese, si evidenziano le criticità dell'attuale stato di degrado della sede stradale; le considerazioni di competenza verranno pertanto sviluppate all'interno del procedimento del futuro ampliamento sulla base dei dati progettuali e delle rilevazioni dei flussi di traffico.

Controdeduzione

Si prende atto del parere; si rammenta tuttavia come, in recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche, il Piano non prevede ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Parere n. C Prot.837/2021	Proponente Ente Parco Sasso Simone e Simoncello	Accolta/Non accolta
------------------------------	---	---------------------

Sintesi del parere

Il proponente è soggetto gestore del Parco al cui interno ricadono i Siti Natura 2000 SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026.

Il parere ricostruisce quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito alla Valutazione di Incidenza ricordando che è stato sviluppato il “Livello I” di screening; negli elaborati del RA si sviluppano considerazioni in merito ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e il sistema di gestione dei rifiuti sia in rapporto allo scenario impiantistico esistente che di progetto; si sottolinea il fatto che il Piano non preveda nuove realizzazioni impiantistiche.

Viene espresso parere favorevole in relazione all’impiantistica presente ed alla sua localizzazione; in merito all’impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni di piano ma che non sono state ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, si precisa che la stessa rimane esclusa dal parere espresso. Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, non sono state analizzate dallo screening e dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n.1661/2020; le criticità individuate andranno pertanto valutate nell’ambito delle eventuali istanze.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

In merito all’utilizzo di buffer per le considerazioni effettuate nello screening di incidenza del PdA, si sottolinea come nello stesso sia stata in effetti segnalata la nuova disposizione derivante dalla DGR 1661/2020 di recepimento delle LG Nazionali in tema di VINCA, sottolineando tuttavia che, dato che lo screening del PdA si inserisce nell’ambito di una pianificazione sovraordinata (PRGR) che aveva definito specifici buffer di riferimento per la valutazione, lo stesso PdA si allinea a tali indicazioni.

Si riporta in merito il passaggio presente nell’RA al § 6.5.1 pgg. 147 e 148:

Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA)-Direttiva 92/43/CEE “Habitat” articolo 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n.303 del 28/12/2019). La regione Marche ha recepito tali linee guida con Dgr Marche 30 dicembre 2020, n. Piano d’ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE 148 1661 Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato Regioni-Province autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010. Il presente capitolo tiene conto anche delle disposizioni della DGR 1661/2020, nonostante faccia riferimento soprattutto alle disposizioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR redatto antecedentemente all’approvazione delle suddette LG. In particolare, ci si riferisce all’indicazione contenuta dalla DGR 1661/2020 che dispone quanto segue “La Valutazione di incidenza, [...], non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer”. Nel presente documento di screening, invece, si fa riferimento alle fasce individuate nell’ambito dello Studio di incidenza del PRGR secondo le modalità descritte nel successivo § 6.5.3.[...]

Parere D Prot.879/2021	Proponente UM Alto Medio Metauro	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	--	----------------------------

Sintesi del parere

Il proponente è soggetto gestore dei Siti ZSC IT5310010, IT5310017, IT5310012 e ZPS IT5310025, IT5310029, IT5310030.

Il parere ricostruisce quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito alla Valutazione di Incidenza ricordando che è stato sviluppato il “Livello I” di screening; negli elaborati del RA si sviluppano considerazioni in merito ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e il sistema di gestione dei rifiuti sia in rapporto allo scenario impiantistico esistente che di progetto; si sottolinea il fatto che il Piano non preveda nuove realizzazioni impiantistiche.

Viene espresso parere favorevole in relazione all’impiantistica presente ed alla sua localizzazione; in merito all’impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni di piano ma che non sono state ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, si precisa che la stessa rimane esclusa dal parere espresso. Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, non sono state analizzate dallo screening e dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n.1661/2020; le criticità individuate andranno pertanto valutate nell’ambito delle eventuali istanze.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Per quanto attiene le tematiche dell’utilizzo dei “buffer” si rimanda alla controdeduzione di cui al Parere C sopra riportato.

Parere E Prot.931/2021	Proponente UM del Catria e Nerone	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

Si evidenzia come il PdA recepisca le indicazioni a suo tempo formulate dal PRGR e si esprime pertanto parere favorevole.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Parere F Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 3 – Rete Natura 2000	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	--	----------------------------

Sintesi del parere

La Provincia di Pesaro e Urbino, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:

A) di competenza esclusiva della Provincia:

- 1.ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
- 2.ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
- 3.ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
- 4.ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
- 5.ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
- 6.ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
- 7.ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
- 8.ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
- 9.ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.

B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino e dell'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo:

- 10.ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
- 11.ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.

C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Catria e Nerone e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:

12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
13. ZPS IT5310029 - Furlo.

D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:

14. ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.

E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell'Unione montana del Montefeltro:

15. ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.

Il parere prende atto che:

- gli impianti di discarica attualmente autorizzati, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR;
- le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti;
- l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, se subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza, dovrà essere effettuata secondo la normativa di settore vigente (livello I Screening e livello II Valutazione Appropriata)

Sulla base di tali considerazioni viene espresso parere positivo

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Per quanto attiene le tematiche dell'utilizzo dei "buffer" si rimanda alla controdeduzione di cui al Parere C sopra riportato.

Parere G Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, si esprime in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo “Studio di incidenza-fase di screening” (Cap. 6.5) presente all’interno del Rapporto Ambientale.

In considerazione della tipologia del Piano e dei suoi condivisibili obiettivi, delle dimensioni dell’ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC “Gola del Furlo” e la ZPS “Furlo”, ritenuto che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell’ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sul sito Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli”, si ritiene che il Piano d’Ambito non modifichi gli obiettivi di conservazione del sito e non produca effetti negativi sull’integrità dello stesso. Su queste basi si esprime parere positivo.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Parere H Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 6 – Parco Regionale del Monte San Bartolo	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

L'Ente Parco è gestore della ZSC "Colle San Bortolo" e della ZPS "Colle San Bortolo e Litorale Pesarese" per le porzioni ricadenti all'interno del Parco.

Tenuto conto della tipologia del Piano e dei suoi obiettivi, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con le aree in questione, si esprime parere positivo in merito alla Valutazione d'Incidenza del PdA.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

- RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLA RELAZIONE DI PIANO

Si propone una tabella che riepiloga tutte le modifiche da apportare alla Relazione di Piano in recepimento delle osservazioni/pareri

Tematiche di interesse	§ Relazione PdA da modificare
Eliminazione riferimento a unica discarica come indicazione normativa	§ Premessa pag 7
Correzione riferimenti approvazione PRGR	§ Premessa pag 8
Precisazioni in merito ad azioni prevenzione	§ 3.2.
Dettaglio attività prevenzione in apposito "Programma"	§ 3.3.
Eliminazione del riferimento ad "Accordo di Programma" 2017	§ 5.1.
Nuove considerazioni in merito a criteri per definizione fabbisogni impiantistici	§ 5.1.
Eliminazione del riferimento ad "Accordo di Programma" 2017	§ 5.2.
Precisazioni in merito a capacità residue discariche aggiornate al 31.12.2021 e descrizione "storica" dell'evoluzione dei diversi impianti di discarica	§ 5.3.
Eliminazione dei riferimenti a possibile localizzazione TMB presso discarica Monteschiattello; eliminazione riferimenti a futura discarica a regime	§ 5.4.
Aggiornamento quantità rifiuti smaltite nelle diverse discariche e capacità residue al 31.12.2021; nuove stime fabbisogni smaltimento nel periodo di vigenza del Piano Precisazioni in merito a scenario di piano di riferimento (2022 – 2026)	§ 5.5.
Precisazioni su programmazione smaltimenti in discarica alla luce delle vigenti autorizzazioni provinciali	§ 5.6
Soppressi riferimenti a discarica strategica a regime (oltre 2026)	Ex § 5.7.
Precisazioni in merito al fabbisogno stimato per nuova impiantistica (Digestione Anaerobica) per trattamento FORSU – Esplicitazione criterio calcolo del "fattore moltiplicativo" = 1,45	§ 5.8.
Precisazioni in merito a necessità impiantistiche e obiettivi strategici Piano (valutazione capacità residue discariche come azione monitoraggio); sottolineatura della disponibilità ad accordi per import RU da altri contesti regionali	§ 5.10.

Parallelamente si procede alla revisione del documento predisponendo un testo, da sottoporre alla Regione per la verifica di conformità, nel quale siano evidenziate le modifiche

- RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Tematiche di interesse	§ Rapporto Ambientale da modificare
Aggiornamento delle tematiche relative alla futura gestione discariche (no anticipazione chiusura e mantenimento in esercizio di due delle tre discariche)	§ 3.3.
Aggiornamento degli obiettivi: no individuazione localizzazione per eventuale futuro TMB, nuova configurazione sistema discariche	§ 3.4.
Aggiornamento della valutazione degli impatti alla luce nuovo scenario smaltimenti	§ 6.2.
Aggiornamento della valutazione degli effetti cumulati alla luce nuovo scenario smaltimenti	§ 6.3.
Aggiornamento alla luce nuovo scenario smaltimenti (mitigazioni)	§ 6.4.
Aggiornamento delle considerazioni in merito a Studio di Incidenza alla luce del nuovo scenario smaltimenti	§ 6.5